Ksmrkr-
Grisoll

ORDINI
DI CAVALCARE,
ET MODI DI CONOSCERE LE NATVRE DE' CAVALLI, EMENDARE I VITII LORO,
Et ammaestrargli per l'uso della guerra, & commodità de gli huomini.

COMPOSTI DAL SIGNOR
Federico Grisoni Gentil'huomo Napolitano.

CON GRATIA ET PRIVILEGIO.

In Vinegia, appresso Vincenzo Valgrisi, alla bottega d'Erasmo.

M D L I I I.

ALL'ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO DON HIPPOLITO DA ESTE, Reuerendiſsimo Cardinal di Ferrara, Federico Griſone.

*

SOGLIONO Illuſtriſsimo & Reuerendiſsimo Signor mio, gli animi grandi allegramẽte abbracciare, ogn'opra cõueniẽte a guerra: onde auuiene che il piu delle uolte ſi arriua a maggior altezza: Per tanto conoſcendo quanto V. S. Illuſtriſsima & Reuerendiſsima ſia rara, & non ſolo dotata di animo grande, & di quanti doni ſi ponno dalla natura porgere, ma dedicatiſsima alla caualleria (ſeguendo ſempre i naturali coſtumi della ſua illuſtre, et antichiſſima fameglia;) Mi riſoluo fra tanti Prẽcipi che hoggidì ſono al mõdo ſceglier lei, & dedicarle queſta operetta mia, che per eſſer quella un uero eſsẽpio d'ogni ualore, ſo bene che le ſarà cara, & leggendola ſpeſſo, le darà ſentimẽto tale, che l'impertioni, che forſe ui ſono, ſaranno ſcacciate, come i piccioli nuuoli da impetuoſi uenti, che altrimẽte, laſciando da parte le preghiere di quel generoſo & buon Caualliero, il Signor Franceſco Villa, che con ardentiſsimo zelo mi ha gran tẽpo a ſcriuerla

inanimato, a niun modo consentirei ch'ella uscisse a luce, così disarmata; a riceuer i colpi, & da questo, & da quello, Et benche al generale questa dottrina sia in mã di gente bassa, non percio mi sono sdegnato di ragionarne; Et ho uoluto dimostrarla, se non con la persona, cō gli ordini scritti, & aiutarla sotto le ali, & l'ombra di quella, conoscendo che bene appartiene a qualunque principal Caualiero, tentare con ogni forza solleuarla, essendo uirtu mirabile, & si vilmente oppressa, della quale, & Re, & huomini celebrati furono chiamati maestri: & per non toglierle il tempo alla gratia, che mi farà di leggere qui, tacendo inchineuolmente, le bascio le sacratissime mani.

*

ORDINI DI CAVAL-CARE DI FEDERICO GRISONE GENTIL'HVOMO NAPOLETANO.

LIBRO PRIMO.

NELL'ARTE *della militia nō è disciplina di maggior bellezza di questa de i caualli, & non che ornata di belli effetti: ma necessaria, & uestita d'ogni ualore, & tanto è piu difficile, & degna di lode, quanto in essa ui bisogna usar il tēpo, & la misura, & piu, & meno l'uno, & l'altro mancar, & accrescere col uero, & buon discorso, tal che anchora il senso dell'udire, & del uedere, non hauendo la pratica regolata dall'intelletto ui sarà poco di quella capaci: La onde non dubito che qualunque uedrà ch'io habbia uoluto scriuendo insegnare questi ordini di caualcare, non lascierà di condennatione espressamente il giudicio mio, stimando la fatica uana, essendo presa in cosa, che secondo l'uniuersal costume, par che s'impari piu col trauaglio del corpo, che non con le parole; non dimeno conoscendo che anche dall'ingegno per quel che si ode o legge, puo nascere la perfettione della cosa (ben che non si uegga) desideroso dell'utile comune, tali quali si siano, mi è parso mandargli, come uedete, fuora, nō non curando di molti, che forse non considerando minutamente quel ch'io scriuo, cercheranno riprendergli, & auidamente mordergli, confidato che non mancheranno*

giuditiosi cauallieri che gl'intēderāno bene, & in opra con trauagliarsi a tempo in essi, al fin faranno chiaro quel ch'io con penna ho adombrato in carta, da iquali spero, anzi son certo, che nasceranno effetti rari, che da quei facilmente si cauarà frutto mirabile: E gia fu tem*po che in una città del* Regno *di* Napoli, *chiamata* Siba*ri non solo gl'huomini, ma ancho i caualli, al suon della simphonia imparauano di ballare:* Dunque *non sarà me rauiglia essendo il cauallo animal si docile, & amico dell'huomo, se hora con questi ordini conuien ch'egli se gli dimostri con ualore, et obedienza, però senza ditrat tione leggendogli spesso con animo sincero, così come gli ho scritti, & correggendo gl'errori, se pur ui sono, attendiate ad auāzar il dono, che a questa età, col mez zo delle uostre fatiche, non da me, ma dalla potente, & larga mano d'Iddio cortesemente ui si porge, et se ui pa resse che nel modo del dire io fussi stato non così dili- gente, come conuiene, pensate c'ho atteso piu a farlo bene, che a gli ornamenti della lingua* Toscana, *ponen- do piu cura alle cose che alle parole, accioche ogniuno che legge s'ammaestri piu di caualcare che di parlare, ne s'inuaghisca della lettura, fermandosi in quella, ma come scacciato dalla sua ruuidezza, uelocemente ricor- ra a i frutti, & a l'utilità dell'opra.*

Hor *chi potrebbe mai dirui a pieno le gran lodi, & la gran uirtù del cauallo? re de gli animali, anzi inespu- gnabile rocca, & fedelissimo compagno di re, chi nō co nobbe questo? quando si uidde* Bucefalo, *che mai uolse cō gli ornamenti reali farsi da niun caualcare, eccetto che*

dal

dal suo Alessandro, & essendo ferito alla presa di Thebe, egli non consenti che Alessandro per ponersi adosso dell'altro smontasse da lui: Similmente il cauallo di Cesare non uolse mai portare altro che Cesare: Leggete l'historie che trouerete gl'infiniti gesti di tant'altri di loro, per laqualcosa & in uita con carezze, & ornati di ricchißimi drappi, & dopo la morte con essequiali põpe, con altieri sepolchri, & con piramidi, & con uersi furono sempre honorati: Quando mori Bucefalo, Alessandro, doue fu sepellito, fe edificare una citta, che si dice Bucefalia, in memoria di lui. Nell'Eneida il gran poeta uolse chiamare il Re Pico, per maggior eccellentia, Domator de caualli, come pure in diuersi luoghi nominò Mesapo figliuol di Nettunno, ilquale Nettũno Iddio del mare, fauolando si dice che generasse con Medusa il cauallo alato, il cui nome fu Pegaso, che uolando al cielo si conuerti in stelle, sopra di questo cauallo si figura che Bellerofonte figliuolo di Glauco Re combattendo, uinse la monstruosa Chimera, & egli fu inuentore, & primo nel mondo a caualcare, Benche dopo, i Peletronij Lapithi, trouassero i freni e i giri, & in ultimo fussero di Thessaglia i primi che nella guerra usassero i caualli (giuditio ueramente non men utile che diuino) perche non si puo dire, ne uiuer abbondante, ne festa compita, ne gioco ualoroso, ne battaglia grande ou'eßi non siano, & a qual grado, & a qual profeßion'humana, di lettere, di arme, & di religioni, non furono, & saranno necessarij, ualor sopr'ogni possanza, & segno sopr'ogni segno di honore, qual mai sarà piu cosa mirabile, certo

non che i nobili, ma gli huomini baßi con le lor forze ſi fanno alti & illuſtri: Chi non dirà che ogni Prencipe meritamente ſi tien glorioſo a chiamarſi Caualliero, nome che naſce da queſt'animal reale, delquale uolendo diſtintamente parlare non ſi può, perche à riſpetto de ſua grandezza la lingua non ne potrebbe ragionar tanto che'l ſuo dir non fuſſe nulla, onde aſtretto da neceßità, laſcierò ſopra di cio tanti diſcorſi.

Dirò dunque primieramente che la qualità del cauallo depende da i quattro elementi, & con quello elemento delquale piu partecipa ſi conforma. Si prende piu della terra, che de gl'altri, ſarà melancolico Terragnuolo, grauoſo, & uile, & ſuol'eſſere di pelo morello, o ueramente ceruato, ammelato, & ſoricigno, & di ſimili uariati colori. Et *ſe piu dell'acqua, ſarà flemmatico, tardo, & molle: & ſuol'eſſere bianco.* Et *ſe piu dell'aere, ſarà ſanguigno, allegro, agile, & di temperato moto, & ſuol'eſſere baio,* Et *ſe prende piu del fuoco, ſarà colerico, leggiero, ardente, & ſaltatore, & rade uolte di molto neruo, & ſuol'oſſere Sauro ſomigliante alla fiamma, o ueramente al carbone acceſo.* Ma *quando con la debita proportione partecipa di tutti, allhora ſarà perfetto.* Et *fra tutti peli, il baio caſtaguo, il* Liardo *rotato, che da molti ſi chiama* Liardo *pomato, il Saggenato ſopra negro cauezza di moro:* Et *ancho il Sauro metallino, che in lingua Spagnuola ſi dice alazan toſtado, ſon piu temprati, & piu uagliono, & di piu robuſta, & gẽtil natura, & appreſſo ſon quelli che piu s'ccoſtano alla ſimilitudine loro, fra i quali ſarãno, il baio indorato,*

o roſſo

o rosso in color quasi di rosa, o ueramente oscuro, che che non sia di quei zaini co i giri de gliocchi e i mostacci, e i fianchi lauati, il sauro a guisa di carbone infocato, & non di fiamma, il bianco moscato negro, il liardo argēto coll'estremità negre, cioè, le punte dell'orecchie, i crini, la coda, le gambe, & le braccia, & se da i crini insin alla coda tiene la lista, tanto piu uale, il Griso che ua dichinando al pardiglio, non pur coll'estremità negre, ma colle gambe, & le braccia uergate, & uolete notare che di tutti peli cattui quegli che haueranno l'ultime parti negre, saranno megliori: Et non è da nascōderui che niuna sorte di pelo, & sia pur eccellente, o baio, o liardo, puo essere totalmente perfetto, senon ha qualche segno di adustione, hauēdo negri almeno i luoghi di basso, come u'ho detto poco dinanzi, parlando del pelo argento, & del pelo griso, Quantunque d'ogni maniera che siano ui si ritrouano dignißimi caualli, nondimeno io parlo secondo l'isperienza che ordinariamente si uede nella lor complessione, & generalità.

Et ui dichiaro che il baio castagno, è colerico, sanguigno, & tanto piu colerico, quanto piu è rosso in color di sauro, a guisa di fuoco, & non di rosa, perche allhora sarebbe maggiormente sanguigno, cosi quāto piu ha del negro, tanto piu tiene dell'adusto, & essendo il pelo totalmente negro, & solo co i fianchi roßi, sarà colerico adusto, però hauendo pur negri i fianchi, si dice morello, che sarà il piu delle uolte melancolico naturale, & a questo melancolico per esser freddo, & secco, molti uogliono che non gli accada temperamento di flemma, come

me conuiene al colerico ſanguigno,& molto piu al colerico aduſto, che per mitigargli quella ſuperbia, che procede dal ſouerchio calore,uuol hauere i peli bianchi in alcuni debiti luoghi,ma nõ che per la qualità di quelli, ſe gli aggiunga forza,ma accioche per la benignità del flemma,dimoſtrato dal pelo bianco, ſe gli tempri la malignità, che naſce dalla ſiccità,o ouero caldezza della ſua compleßione: Et perche i caualli che hanno troppo dal pelo bianco naturalmente ſon deboli, come ſono gli Vberi,& altri ſimili a quelli: hora per queſto ui dico,che il ſegno, ouero balzana, quanto è meno, tanto è piu da ſtirmarſi,che ogni picciolo ſegno baſta a far conoſcere la compleßione di ogni maniera che ſia.

Ma non uoglio che penſiate che il liardo rotato,o ueramente il bianco moſcato,& argentino,coll'eſtremità negre,& ancho il griſo, hauendo del bianco, non ſiano di gran ualore(coſi come ui dißi)che quantunque habbiano del flemma,humor corruttibile, & molle, nondimeno perche dimoſtrano quelle rote,o macchie, o parti negre,ognun di loro ſarà flemmatico ſalſo(humor acre, & incorruttibile) che naſce da colera aduſta, & flemma, talche per cio ui dico che ſogliono eſſere i caualli di tal miſtura di pelo,generoſi,& aſſai ualenti: & anchor di queſta compleßione,ſarà il ſaggenato ſopra negro,ma tiene piu del ſuperbo, perche non ha tanto dell'humido:Coſi come il ſauro metallino,hauendo piu dell'aduſto, ſarà parimente piu ſuperbo del baio caſtagno.

Et è da ſaperſi che quando il pelo negro ſi genera da colera aduſta,il cauallo ſarà furibondo,animoſo, &

di molto

di molto ſenſo, & aſſai fiate ſuol'eſſer fraudolẽte, & in ganneuole, & dice uolgarmente, zaino, ma quando uien da humor melancolico naturale, ſarà egli allhora timido, duro, & pigro, & quãdo ha dell'uno, o dell'altro, nõ ſempre ſi puo al muſtaccio & a i fianchi roßi, o negri conoſcere, o ueramẽte diſtinguere, eccetto che per li coſtumi, & per lo ualore de gli effetti ſuoi, perche alcuna uolta falliſce, che quantunque egli tenga i peli negri ſopra i fianchi, conforme al corpo, potrebbe eſſer anchora la ſua compleßione di colerico aduſto & non di melancolico naturale, & queſto ſarà il morello perfetto, alquale conuiene molto alcun ſegno bianco, pur che ſia nelle parti doue accade, coſi come ancora cõuiene al morello mal tinto, che ſi dice Andrino, *talche come la uirtu del pelo è maggiore (ſe in eſſo ſono perfetti ſegni) ſimilmente quãdo ui foſſero mali, è meno da ſtimarſi: la onde mi pare a propoſito dirui che'l cauallo uuol hauere le balzane che nõ ſian troppo calzate, per la ragiõe che ui dißi dinanzi, & ſi anchora ſecõdo ſi giudica per l'opre che naſcono da lui, tanto piu ualendo, quanto meno ſaleno ſopra le giunte delle paſtore, & benche molte uolte queſti ſegni falliſcano, & ſi ueda l'effetto contrario, nõ percio mi pare tacergli, e qual ſarà il meglio, & qual il peggio hora il diro.*

Il balzano della man della lancia, ſarà maneggiante, di buon ſenſo, ma ſuol'eſſere deſaſtroſo.

Il balzano della man della briglia non è da troppo ſtimarſi.

Il balzano del pie deſtro, ſi dice arzeglio, & benche nelle

nelle opre ſuol'apparere eccellente, guardiſi ogni caual liero in battaglia trouarſi ſopra di eſſo, perche ſarà ca ual ſuperbo, uitioſo, & infortunato.

Il balzano del pie della ſteſſa, è di ſtima grande et di moſtra quaſi ſempre, eſſer di buon core, & aſſai corritore.

Il balzano delle due mani, ſarà deſaſtroſo, & mal fortanato, & ſia pur con l'uno o l'altro piede bianco, che non percio ſe gli toglie totalmente la ſua peßima qualità, perche la ragion uuole che il cauallo habbia ſempre piu bianco di dietro che dauante.

Il balzano ſolo di duo piedi è ben ſegnalato. Et ſe di piu tiene la ſtella nella fronte, maggiormente è da farne mirabil conto: Et quando ſenza la ſtella queſto balzano de gli duo piedi haueſſe, o l'uno o l'altra mano bianca, & tanto piu ſe foſſe la deſtra, quantunque ſia ſegno di prezzo non ſaria di quello ualore.

Il balzano de quattro, delle mani, & de gli piedi ſarà cauallo ſincero, & di buona fantaſia, ma rade uolte di molta forza.

Il balzano della man della lancia, & del pie deſtro, ſi dice caual trauato pericoloſo et da farne poco ſtima.

Il balzano della man della briglia, et del pie della ſtaffa, gli è ſimilmente cauallo trauato, Et bēche ſia di mal ſegno non è coſi cattiuo come l'altro.

Il balzano della man della briglia, & del pie deſtro, ſi chiama traſtrauato, conforme a l'eſſere dell'arzeglio, anzi peggio, perche ſarà egli mortalißimo, & facile al cadere.

Il

Il balzano della man della lancia, & del pie della ſtaffa, pur ſi dimanda traſtrauato, & ſegue anchor quelli effetti, nondimeno in parte, non ſarà ſi male, & laſciarete l'opinion di coloro che uogliono che uaglia molto.

Ma notate che tanto il trauato come il traſtrauato ſi genera nel uentre di ſua madre, con le due balzane ſtrette, & giunte inſieme, tal che di poi com'egli ſarà nato, & ſi caualca naturalmente quando ſi maneggia, & corre, ſi giũgono, & allhora in ogni caduta, l'un pie de diſordina l'altro, & per queſta cagione ſon peßimi, & deſaſtroſi, ma il traſtrauato, ſarà di maggior malignità, peroche le ſue balzane eſſendo trauerſe, & oppoſite l'una a l'altra piu confuſamente s'inuiluppano, & ſe ne glialtri ſegni bianchi foſſero alcune ragioni, onde procedano i buoni & mali effetti loro, perche mi pare che non ui ſia fondamento uero, in queſte coſe occulte di natura, ho uoluto tacerle, confermandomi con quel che ſi uede chiaro, coſi come per quel che ſe ne uidde, i Romani conobbero la infelicità & male augurio del cauallo ſeiano, benche foſſe di rara bellezza, & laſciando le openioni giudico ſolo per la lunga eſperienza, laquale ſenza dubio quant'ho detto ui farà noto & per queſti ſegni, & per gl'altri che ui dirò appreſſo, il piu delle uolte, ui ha dimoſtrato, & dimoſtrerà la qualità ſua, & la buona o mala fortuna, che egli tiene.

Il balzano delle parti di baſſo, che dinota buon ſegno, ſe di piu ha la ſtella nella fronte, o ueramente tiene la liſta biãca che gli diſcenda per la faccia ſenza toccargli le ciglia, & che non gli giunga di ſopra il muſtaccio, &

cio, & similmente se ha l'una & l'altra sarà perfetto, & di molta bontà, & se il cauallo non fosse balzano, et solo tenesse questi segni, sarebbe di un core, & di buona uirtu.

Il balzano delle parti di basso, che minaccia male effetto: S'egli ha la stella, ouer la lista nella faccia, o l'una & l'altra, quantunque in parte, queste diano fauore al pelo, poco si rileua dalla sua malignità.

Il cauallo che ha la stella bianca nel fronte, che non gli fa lista, & ne tiene un'altra di sopra il mustaccio, sarà desastroso, & di mala bocca, ma se di piu hauesse la balzana nel pie della staffa, per esser segno di molta uirtu, quel diffetto si gl'annullarebbe.

Et se ciascuna di queste balzane, o di buono o di male effetto, fosse con alcune macchie negre, così come questo al male sarebbe in maggior uitio, così al bene crescerebbe in maggior bontà, tal che affina l'essere del cauallo in quello stato, doue lo ritroua, Benche molti uogliano, che la balzana senza il negro sia sempre megliore.

Il Rapicano co i peli bianchi della man indietro, Dimostra ualer assai, & essendo seminato di quelli della man inanzi, il piu delle uolte hauerà poca forza.

Il cauallo moscato bianco per tutto il corpo, suol'essere di qualità buona, & assai fiate eccellente, & piu & meno secondo sopra di che pelo sarà, che per quel che u'ho detto de i peli, da uoi stesso senza piu allongarmi, si potrà facilmente conoscere: Ma se fosse moscato solo ne i fianchi uerso la groppa, o nel collo uerso le spalle saria di mal segno, et si chiamarebbe Cauallo attauanato,

to, per cagion che questi caualli nascono dal mezzo di giugno insin alla metà d'Agosto: Et perche sono di pochi giorni, col mustaccio non si posson togliere i Tauani da i fianchi, ne ancho giungono a scacciar con la coda quelli che gli son di sopra le spalle, onde allhora non per natura, ma per quei morsi hanno i peli bianchi: & essendo tardo il nascimento di eßi, son di minor fatica, si per causa che al maggior bisogno lor manca l'herba, & le madri non possono abbondar di latte, si anchora che quando arriua l'inuerno non hanno l'età conueniente a soffrire, & se gli diminuiscono le forze, & non son gagliardi, come glialtri.

Il cauallo bianco moscato negro, sarà molto leggiero, & assai destro, & di buon senso, & similmente quando è moscato rosso, nondimeno il negro suol'essere di maggior forza, & di maggior animo.

Il cauallo di pelo liardo, che solo tiene alcune moschette rosse, ouero leonate nelle garze, et nel mustaccio, sarà superbo, & suole alcuna fiata, sdegnarsi di bocca.

Il cauallo gazzo, il piu delle uolte sarà fallace, & nõ di pura uolontà.

Il cauallo che ha bianco il negro de gliocchi quando camina per la neue, & per lo freddo, non uede cosi bene come ne glialtri luoghi.

Il Cauallo, che non tiene segno biãco ne balzana suole spesso mostrarsi Ramingo: & sarà maneggiante, & accade à caual d'ogni pelo, ma piu al Morello, & à ogni sorte di pelo Baio, maßimamente se fosse oscuro. Il Ramingo è, quando il Cauallo non uà determinato

con

con animo ſchietto,et l'uno ſarà piu maligno dell'altro, che uolendo sforzarlo, tanto maggiormẽte anderà con duo cuori,tra lo andar & non andare, preualendoſi di ſchiena.

Se il Cauallo hà il Remolino ſolo ouero accompagnato con la ſpada Romana ſopra il collo appreſſo i crini,ſara fortunato,& tanto piu,quando paſſa egualmente dall'una banda,& dall'altra: Et ancho è bene et aſſai megliore, quando l'ha ſopra le fronte, & molto piu è ſegno da notarſi,& di animo puro, & fortunatiſſimo in ogni battaglia,quando il tiene ad ambe l'anche di dietro,apparo il tronco della coda, dou'egli non puo mirarſi: Et benche habbia qualunque peßima balzana, tenendo queſto ſegno,non ſolo in grau parte: Ma forſe totalmente ſarà rimoſſo da quel influſſo maligno: Nondimeno,quando il Remolino gli ſta nella ſpalla, ò ſopra il core,ò in altro luogo de i fianchi, ò doue con l'occhio puo uederſelo,è male, & infelice ſegno, & oppòſito di quel c'ho detto,& ſaria peggiore, quanto piu ſi ritrouaſſe uicino al dore, ò uerſo la parte dinanzi, ò uerſo quella di dietro: Però auuertite, che io non parlo de i Remolini; che ſon naturali, ch'ogni cauallo gli ha ne i debiti luoghi terminati dalla natura, cio è, nel mezzo del fronte,nella gola,nel petto,nell'umblico,& ne i fiãchi,ma de glialtri,che foſſero produtti di piu,ò in quelle,ò in altre parti del ſuo corpo.Il Remolino appreſſo gli antichi ſi chiamaua Circhiello,che ſon certi peli ritorti, et ſogliono eſſere circulati piu o meno di un quatrino,& aſſai fiate ſon lunghi, piu & meno à guiſa di

una penna: laquale lunghezza hora si dice spada Ro*mana.*

Et *benche il* Cauallo *sia di buon pelo, & ben segnalato, la onde dimostra complessione gagliarda, & non solo buona uolontà, ma felice constellatione:* Nondimeno, *è necessario, che i suoi membri siano giusti, & formati con la debita proportione, altrimente la uirtù sua non sarebbe compita: tal ch'io per satiare il uostro desio, quali debbano essere, il dirò breuemente, cominciando però, dalle parti di basso, doue prima il* Caualiero, *uolendo mirare la qualità di quello, ha da fermare non solo gliocchi, ma anco il suo discorso.*

Il Cauallo *uuole hauere il corno delle* Vgnie, *liscio, negro, largo, tondo, secco, & cauato:* Et *se pur fosse molle, essendo ampio di calcagno, sarà con maggior segno di leggierezza: la cagione è questa, che nella campagna dal di che nasce, sempre camina leggiero, per la debolezza de l'ugnie, nelle quali non si ferma securo, ma si ua preualendo delle braccia, & della schiena:* Le *corone sottili, & pelose:* Le *pastore corte, & non troppo colcate, ne ancho troppo erte, perche sarà forte di basso, & non facile al tramazzare auante:* Le *giunte grosse, & se tien il ciuffo dietro di esse dimostrerà forza:* Le *gambe dritte, & late:* Le *braccia neruegne, co i cannuoli corti, & eguali, & giusti, & assai ben fatti: & parimente le ginocchia grosse, scarnate, & piane:* I La*certi de i stinchi in su le genocchia, quãdo egli sta giunto, siano molto piu larghi dall'uno all'altro di sopra, che non di sotto:* Le *spalle lunghe & late, & fornite di*

*carne:*Il *petto largo & tondo:*Il *collo non habbia troppo del corto, anzi piu presto del lungo; grosso uerso il petto, & inarcato nel mezzo, et sottile uicino al capo:* Le *orecchie picciole o ueramente acute & erte, con giusta lunghezza, & larghe piu & meno, secondo conuiene alla taglia che ha:* La *fronte scarnata, & ampia:* gliocchi negri & grossi: Le conche delle sopraciglia piene, & *uscite in fuora:* Le *mascelle sottili, & magre:* Le *nasche aperte, & gonfie, che in esse quasi, si ueda il uermiglio di dentro, accio lo alito gli sia facile, & cagione di piu lena:*La *bocca grande:*Et *finalmente tutta la testa insieme uuol'essere, per la* Ghisa *& per incontro, lunga, secca, & montonile in ogni luogo mostrando le uene:* Ma *per* Ginetto *alla leggiera sia picciola con le medesime parti, c'ho detto, ma non habbia troppo, allhora la similitudine del mõtone.*I *crini rari, & lunghi, & non uitupero l'oppinion di chi uuole, che siano folti, perche non essendo souerchi, & in molta quantità, pur sono di stima; & se sono crespi o ueramente calui dinotano piu gagliardezza, se fossero grossi egli sarebbe di robusta natura, cosi quanto piu fossero sottili, tanto maggiormente dimostrerebbe segno di buon senso, et oprarsi leggiero, & di esser delicato, & non troppo gagliardo nel suffrire:*Il Garrese *non solo acuto, ma quasi disteso & dritto, & che iui si uegga il dipartimento delle spalle:*Il Dosso *corto, & che uon sia uoltato ne in alto, ne in basso:*I *lombi tondi, & è migliore, quãto piu sono piani uerso la spina di mezzo: laquale spina uuol egli hauere accanalata, & doppia:*Le *coste late, & lunghe,*

ghe,con poco tratto dalla costa di dietro al nodo dell'=anca: Il *uentre lungo,& grande,& debitamente nascosto di sotto di quelle :* I *fianchi pieni,& anchora il* Re*molino naturale , che iui appresso in ciascun di loro si truoua, quanto piu sale di sopra, & l'uno mira l'altro, tanto meggior appare , che il* Cauallo *sia leggiero : la groppa tonda, & piana, & un poco caduta con un canale in mezzo : & che habbia gran tratto nel suo trauerso da nodo,a nodo :* Le *coscie lunghe,& late, con le ossa ben fatte,& con molta carne di dentro & di fuora :* Et *s'egli tiene i garreti ampli, asciutti,& stesi :* Le *falci curue,& late,a guisa di ceruo,sarà ueloce & destro :* Ma *hauendo l'anche e i garretti curui, & le falci stese,sarà naturalmente caminatore:* La *coda fornita di peli , & lunga insino a terra col suo tronco grosso di giusta misura , & ben posto fra le coscie , quantunque alcuni uogliano , che sia rara di peli , & se quelli peli fussero crespi,sarebbe segno da stimarsi :* I *testicoli col suo membro sian piccioli,benche de i grãdi ne sono pur caualli di prezzo, ma io parlo secondo la uera ragione di fisionomia,& secondo il piu delle uolte , la isperienza dimostra :* E *notate , che tutti i suoi membri deono corrispondere alla grandezza del suo corpo,& conforme al ceruo piu alto di dietro,che dauante:* Però *essendo basso dinanzi piu del douere, sarebbe al corso pericoloso:& molto si ha da stimare,quando tiene animo,& sarà leggiero,il che gli gioua piu della forza :* Perche *essendo egli forte & uile , & non hauendo leggierezza, non hauerà in maneggiarsi, quella uirtù,& attitudine,*

anzi, quando ſarà leggiero, & animoſo in ogni trauaglio, ben che non ſia di molta forza, durerà piu del forte, & nelle opre ſarà giudicato aſſai piu uagho; Nondimeno hauendole tutte giunte, egli ſarà ſingulare, & da farne conto.

Anchora mi pare conueniente farui noto, che quattro ſono le qualità, dell'eſſer della ſchiena del cauallo.

La prima ſi è, quando egli è debole, & l'abandona, o ueramente nauiga, i lombi quando camina.

La ſeconda, quando egli nel primo, che ſe caualca ſi agruppa, & ſimilmente fa, quando galoppa, o quando ſi uuole maneggiare a repoloni, che per piu non potere fa tutto quel che puo; & uniſce la potentia ſua, & caminando un pezzo di quel modo, non potẽdo reſiſtere, di poi ſi dimete, & maßimamente a lungo andare: Onde ſi uede la ſua natural fiacchezza, & queſto difetto ſarà menor dell'altro.

La terza ſi è, quando egli è duro, & fermo, & ſaldo, ſenza calarſi ne alzarſi di ſchiena, tal che dimoſtra, che ſia cauallo di ferro, & è da ſtimarſi molto.

La quarta ſi è, quando egli non ſolo ſarà fermo, & duro, & ſaldo di ſchiena; ma nell'incominciare, & nel finire ſempre ſi agruppa, & forſe farà il ſimile ogni uolta, che ſi richiede: & ſe pure laſcia d'agrupparſi, la ſua forza ſtarà ſempre unita nell'eſſer ſuo, & ſarà il primo fra tutti per la ſua poſſanza.

Et non penſiate, che il cauallo, benche ſia bene organizato dalla natura, ſenza il ſoccorſo humano, & la uera dottrina, poſſa da ſe ſteſſo ben oprarſi, perche biſogna

gna cõ l'arte ſuegliare i membri, et le uirtù occulte, che in lui ſono, & ſecondo il uero ordine, & buona diſciplina, piu o meno ſarà chiara la ſua bontà: anzi l'arte, quando ella è falſa, lo ruina, & gli cuopre ogni uirtù, coſi come, quando ella è buona ſuppliſce a molte parti, oue gli manca la natura: & meritamente il nome di cauallo, in lingua latina, non uuole dire altro, che giuſto, perche, oltre la ragione da gli antichi aßignata, gli biſogna troppo miſura, giuſto al paſſo, giuſto al trotto, giuſto al galoppo, giuſto alla carriera, giuſto al parare, giuſto al maneggio, giuſto a i ſalti, & finalmẽte giuſto di teſta, & giuſto, quando ſta fermo, & giuſto & reale ſi uniſce con la uolontà del Caualiero, che gli ſta di ſopra: Et oltre di cio gli conuiene, Il paſſo eleuato, il trotto diſciolto, il galoppo gagliardo, La carriera ueloce, i ſalti agruppati, il parare leggiero, il maneggio ſecuro & preſto: Et perche il cauallo naturalmente dal dì, che eſce dal corpo di ſua madre, camina di paſſo, & galoppa, & corre: & niuna coſa fa meno, & con piu difficultà, che il trotto, per queſta cauſa, uolete ſempre ſopra di eſſo alleggierirlo, che coſi uerrà piu giuſto, & alla perfettion di tutte le altre uirtù, le quai particularmente appreſſo ui ſaranno chiarite, che da quel trotto il Cauallo uien a prendere al paſſo, agilità: Al galoppo gagliardezza: alla carriera, uelocità: a i ſalti, lombo & forza: al parare, leggierezza: al maneggio, ſecurità, & ordine grande: & alla teſta, & al collo, & all'arco, infinita fermezza, & alla bocca ſoaue, & buon appogio, il che è fundamento d'ogni dottrina.

Però dunque, se uolete, che uengha in queste perfettioni, com'egli anderà sicuro, & solo in cauezzana, senza, ch'altro il tiri, primieramente, quando gli montarete addosso, hora menãdosi con carezze, et hora da qualche persona, che se gli troui attorno con minacciarsi, et spingersi con le mani, alla banda destra, si userà diligentia grande, à farlo accostar in un poggio, doue sarete uoi, aßicurandolo tuttauia di sopra ton la mano, & cosi piaceuolmente caualcharete, & non solo fin che ui accomodate le uesti, ma per un pezzo, senza lasciargli fare motiuo alcuno, starete fermo, accarezzãdolo spesso, allhora, nel suo collo: & appresso il farete caminare auante da circa duo passetti, pian piano, fermãdoui un' altra uolta: & tantosto dopoi, seguirete il uostro camino, à far le opre, come presto ue le dirò: Ma, quãdo egli porterà la briglia, & totalmente si saprà operare, & uolete mãtenerlo, che sia ben instrutto alle uolte radoppiate, ogni fiata, che caualcate, & sete sopra di lui, caminato, che hauerà cõ quelli duo paßetti, del modo, che qui ho detto: lo uoltarete piã piano sei uolte, due da mã destra, & due da man sinistra, & due altre uolte, a l'ultimo, pur da man destra: O ueramente farete solo tre uolte, compartute una per mano, che la prima & l'ultima sia da man destra, & fermareteui un poco: & indi a uolontà uostra, caminarete per il uostro uiaggio: auertendoui, che in ogni uolta, egli sempre il piede contrario uuole incauallare disopra l'altro, & diffusamente uel faro piu chiaro; quando parlarò delle uolte radoppiate.

Et se il cauallo o per timore della fatica, o per animo, che ha preso, o per infinita superbia naturale, non se uolesse auuicinare al poggio, per farsi caualcare, & uoi allhora con un bastone fra le orecchie, & nella testa; & fuor, che a gli occhi in qualunque parte della persona, ui sarà piu facile (essendo però incorriggibile, & di molta malignità) mirabilmente, & senza rispetto lo castigarete: & in quello instante minacciandolo con terribil uoce: che in tal maniera, uedendoui diterminato, uerrà mãsueto, & senza far mai piu difesa, com'agnello si accosterà, ma si uuole auuertire accarezzarlo sempre che egli si rende, & ui risponde bene.

Si potrebbe ancora correggere, pigliãdolo allungo, quanto si puo, con la man destra per le redine, o se pur non tiene la briglia, per la corda della cauezzana; & uno, che con la bacchetta gli anderà di dietro, il batterà nella groppa, sollicitãdolo, che trotti, o galoppi con quanta furia si puo, girandouisi attorno attorno dalla man destra. Et allhora non partirete il piè destro dinanzi, doue si ritroua, ma solo girando il piè sinistro uerso di lui, lo accompagnarete in ogni torno; oue sempre (uoi, che lo tenete) ui trouerete nel mezzo: & tantosto, che da quella mano sarà con infinite uolte affatigato, postponendo la uolta, prenderete le redine, o la corda con la mano sinistra: & lo farete sollecitar da colui con la bacchetta, parimente ad altre tante uolte dalla man sinistra, & come allhora col destro cosi farete col pie sinistro, non mouendolo da quella parte: ma girando l'altro piede: à questo modo lo uolgete dall'una, &

l'altra mano trastullar un pezzo,fin che ui parerà, che sia uinto,& totalmente suggetto. Et se il cauallo fosse di mala uoluntà, & colui non bastasse a farlo andar a cerchio in quei torni,oltre,che si ci potrebbono agiungere piu persone con le bacchette, uoi potreste tenere un'altra piu lunga di quelle,con la man sinistra,& cãbiando uolta dipoi,cambiarla nella man destra,onde assai fiate,uoi solo battendolo di bacchetta di dietro, hor con l'una, & hor con l'altra mano, senza che ui siano altri,lo farete liberamente andare a i torni come si uede,talche usarete, sopra di cio quello, che a uoi parerà in suo corregimento piu facile, & gli sarà tanto graue che mansuetamẽte si farà caualcare,& in ubbedirui lo trouarete piu pronto, & benche accada in ogni età di cauallo,nondimeno a poletro, che fa resistẽza nelle prime uolte, che gli montarete su, uale molto, & gli sarà utile, & a proposito suo piu di qual si uoglia castigo.

Et uolete caualcare,& star sopra di esso,nõ solo con animo grande, senza tema di lui: ma far concetto, che egli sia con uoi un'istesso corpo, di un senso,& di una uoluntà:& dipoi,che sarà disciplinato,alla guisa,che io ui dirò sempre,che si maneggia,& prende la uolta,uolete uerso quella banda accompagnarlo con la persona, fermo,& saldo,& senza pendere da niun lato, mirando la testa del cauallo, fra le orecchie, non pur in quel tempo,ma spesso spesso, quando camina,& trotta, galoppa,& corre,fra le quali orecchie,il uostro naso,che starà nel dritto del mezzo del suo ciuffo, sarà il segno in farui conoscere,se uoi sedete giusto sopra la sella,&

ſe egli ua di collo, & di teſta con quella giuſtezza, che gli conuiene, è ben uero, che fin in tanto, che ſarà inſignato, dandogli lettione, uolete, quaſi continuamente, abaſſar un poco gliocchi dalla banda dou'egli ſi uolta, & uedergli le braccia ſe uanno con ordine, perche andando fuora del debito, accorgendouene presto, ui trouarete a tempo, non men in dargli caſtigo, che in accarezzarlo, quando egli andaſſe ordinatamẽte: ma dopoi, che intenderà bene, farete come ui ho detto dinanzi, che altrimente ſarebbe uitio nõ cõueniente a ſcielto, e buon Caualiero; però notiate, che eſſendo all'incontro del nimico, combattendo, ſi uuol mirare alla man della ſpada di quello, & a i moti ſuoi, & non in altra parte, benche pur allhora, per eſſer la uirtù de gliocchi di tãta uiſiua capacità, ſi uederà l'uno & l'altro, & quãdo ſalta o ueramente para, & a qualunche coſa, lo accompagnerete a tempo, cõforme al motiuo ch'egli farà, coſi come egli a tempo riſponde al uoſtro penſiero, & in ogni richieſta, perche biſogna, che il uoſtro corpo con la ſchiena uadi giuſto, & gli ſia corriſpondente, & ordinato, con non meno concordantia, che ſe fuſſe muſica, & ſimilmẽte la man ſiniſtra con le redine, & la deſtra con la bacchetta, & ſopra di lui caualcherete giuſto, & ui fermarete con le ginocchia, & unitamente con le coſcie ben poste, & ſigillate con la ſella: et laſciarete calar le gambe dritte, nel modo che le tenete, quando ſete in piede: & quãdo ſarà il biſogno con eſſo lo aiutarete piu, o meno ſecondo accaderà, & laſciandole calare in quella forma i piedi anderanno, a poſare ſopra le ſtaffe a i loro

debiti

debiti luoghi, con la punta, & lo calcagno d'ogn'un di eßi girati doue conuiene, che uoltando uoi, quanto si puo, dall'una, o l'altra banda il uiso giusto, senza forzarlo, & senza mouer il corpo, & calandolo basso, uerso la staffa, ui accorgerete, che la punta del uostro piede, starà nel dritto della punta del uostro naso, & secondo la qualità della sella, piu o meno caualcherete lũgo, ma sempre la staffa destra sarà de mezzo pũto piu corta dell'altra, & tenerete lo staffile disotto il ginocchio, perche si anderà piu gagliagdo, & aßai piu disciolto, & piu da mastro in aiutarlo, tanto a i salti, quanto al maneggio, & questo è quel, che hoggidi si costuma; Però, quando tenerete lo staffile disopra il ginocchio, uerrà a caualcarsi piu lungo, & affettato, mirando ciascuna punta de uostri piedi al dritto della punta dell'orecchia del cauallo, & non al dritto della spalla, come alcuni dicono, perche sarebbe falso. Questa foggia di caualcare, con lo staffile disopra il ginocchio, anticamente era piu da galante, & in uso, per causa, che i caualieri a quel tempo usauano molto i caualli armati di barde, et bisognaua (per arriuare al uentre di quelli,) che i sproni fossero lunghi circa un palmo, tal che erano costretti, quasi per neceßità, caualcare in quella maniera, quantunque in parte, pur cosi accaderebbe farsi hora, quãdo si caualcasse un caual bardato al modo antico, finalmẽte nel corpo, nella schiena, nelle mani, nelle coscie, nelle gambe, & nelle calcagna si uuole hauere tempo, & misura, ilche nasce solo dal buon discorso, & dalla buona dottrina, & dalla lunga prattica de caualli, & appresso

so tutti gli ordini da passo in passo, al discorso ch'io farò, ui saranno chiari: Ma fin che il cauallo arriui a quel termine di ponersegli la briglia, come presto uel dirò, gli sarebbe assai piu conueniente caualcarsi con la bardella, nella quale intendẽdo bene le premure della sella, senz'altro dire, saprete da uoi stesso accomodarui, & con le gambe ferme, & tirate abbasso, cosi come accade, & ui auuertisco, quando dopoi gli conuiene la sella, che se gli ponga piu presto auante, che dietro, che non solo farà il cauallo piu uagho, ma piu aiutante, & ancho sopra di lui parerà piu atto, & acconcio il suo caualiero; saluo s'egli fosse troppo basso dinanzi, & corto di collo, che da se continuamente, quella, gli andarebbe uerso le spalle,

Dapoi, che gli sarete addosso, & egli sarà ben assolato anderete alla campagna di trotto, da dritto in dritto, da circa cento paßi, della misura giusta, per terreno, che sia nouamente rotto a solchi dall'aratro, & iui appresso (cominciando dalla man destra) stamparete duo torni, & sopra di quei torni stampati, seguendo, farete dall'una man, & dall'altra, due uolte, & mezza di trotto, che son dieci torni, che cosi, come i primi, ancho gli ultimi torni saran dalla man destra, et al fin di eßi uscẽdo, caminarete di trotto da dritto in dritto poco piu, o meno di altro tanto spatio, quãto gira un di questi torni, che sarà da ducento cinquanta palmi, oue poi ui fermarete un gran pezzo, tenendolo eguale, & giusto, fermo et saldo: & per otto giorni non farete altro, ma dipoi, che sarà stato cosi fermo, & uoi pian piano il farete

te uoltare da man destra, un poco larghetto da prima, accio non si facci molle di collo, & ritornãdo per la pista ue ne andarete uia di trotto, a dismontare doue caualcaste, & per assecurarcilo piu la medesimo, per alcune fiate, piacendoui, gli leuarete la bardella.

Et si uuol auuertire ogni fiata, ch'egli si fermi, tener lo giusto, & eguale, come ui ho detto dinanzi: & quando egli andasse a fermarsi torto, con la groppa, o uero con la sua delantera piu girata da una, che dall'altra parte, ouer se tutto insieme egli fuggisse da una banda, ui guarderete adrizzarlo ne con lo calcagno, ne con la bacchetta, perche nõ conoscendo ne l'uno, ne l'altro, si potrebbe facilmente distonare, & forse anco, poner in fuga: ma un'huomo a piede lo butterà, spingendolo con le mani al costato, della groppa, o della bardella, ouer a la spalla, da quello lato, doue si trouerà fuora di segno, addrizzandolo, & ponendolo in quello luogo, alquale starà giusto, con le gãbe di dietro, & le braccia dinanzi in un dritto di quella pista, doue si ua a tenere, & fra le altre cose, questo pur si potrebbe usar per aggiustare ogni cauallo, di qual si uoglia età, che se sia, che si ferma torto, per la mala creanza, che hebbe, & essendo uecchio a quel mal uso, iui anchora di piu, si potrebbe da colui, che lo spinge castigar di bacchetta.

Et se non uolete fargli questo, & uoi com'egli (quãtunque se gli porta la cauezzana giusta, si ferma torto, caminarete di passo, piu oltre pian piano insin'a dieci palmi, uerso il dritto, doue si ha da posare, & la dipoi uolete fermarlo, tenendo piu tirata la corda del-

la cauezzana dalla banda contraria di doue torce, piu & meno, secondo ui sforza, che in tal modo uerrà a fermarsi, come conuiene.

Poi, che comincia a conoscere la suggettione, & in parte ui ubbedisce: s'egli pur si ferma, in quel modo potrebbe addrizzarsi, allhora da uoi solo, con quel poco di corda souerchia della cauezzana, che dall'una, & dall'altra mano ui pende, con essa temperatamente battendolo nella spalla, o nella groppa, in quella parte contraria della spalla, o della groppa ch'egli tiene fuora del segno, nel qual segno, cosi egli piaceuolmente si porrà giusto: & fino in tanto, che se gli pone la briglia, ui guardarete fargli con la bacchetta, ne questo, ne altro: Anzi tenendo la cauezzana con la briglia pur auantaggiarà (per molti giorni) non portargli bacchetta.

Ei ui dichiaro, che se il cauallo, è di poco senso, o ueramente è debole & magro allhora, fin che egli sarà consueto, & ben solito a caualcarsi, questi torni si uoglino stampare da gli altri caualli, & non dal uostro, accio con maggior animo uenga determinatamẽte piu libero et giusto, per quella uia fatta, della maiese rotta de i torni & se uscisse dalla pista, tantosto si ritrouerebbe da se stesso castigato, tornandoui dentro, perche gli sarebbe meno fatiga trottare per la uia battuta, I quali torni, come hauerò un pezzo ragionato con uoi, ue gli dimostrerò piu chiari nel secondo libro, non solo con parole, ma con la figura sua naturale; & anchor questi torni accio si facciano con maggior facilità piu giusti, & di una misura, cosi l'uno come l'altro, è bene

dal primo fin tanto, che saranno scolpiti, & se ne ueda qualche orma nel terreno stampargli di passo, & dopoi seguirgli di trotto.

Appresso di questo ogni dì crescerete una uolta di piu, & come sete giunto a cinque uolte & mezza, che son uintiduo torni, o poco piu o meno, secondo sarà il suo senso, non gli uolete piu ne crescere, ne mancar il numero, però prima, che si smonti, uscito che sete da i torni, & posato che è, sarebbe al proposito fargli fare da circa tre passetti addietro, che saranno da quattro palmi, & similmẽte, dopoi pian piano ritornarsi doue era, stando pur iui un pezzo, & nel fine a uoluntà uostra ue ne partirete, ma se si pone in defensione nõ lo sforzate, che ben si retirerà col tempo, & con la briglia, o uero con gli ordini, che minutamente nel secondo libro ue si diranno.

Ma se il cauallo è gagliardo, quando lo uoltarete da man destra, per andaruene uia, come ui dißi poco auante, andarete per la medesima pista di trotto, da dritto, in dritto, insin a i torni & non piu, & appresso pian piano il uoltarete da man sinistra, & tornarete indietro, pur per quelle pedate, insin al capo da doue prima partiste, & un'altra fiata uoltandolo da man destra, caminarete di trotto, insin a i torni, & ui posarete, che tra lo andare & uenire a dietro, saranno quattro fiate: & questo numero lo auantagiarete ogni dì, secõdo piu o meno conoscerete la forza sua, & dipoi, che sete un pezzo fermato, smontarete in quello luogo, o ueramente andarete di trotto a smontare al solito uostro, come

faceste

faceste da prima.

E da notare,che benche al primo,per alcune fiate, si uuole uoltare un poco larghetto,accio si faccia piu fermo,& duro di collo, addrizzandosi però nella uia del repolone per un segno solo, nondimeno a poco a poco ogni di lo uolete piu stringere,a far la uolta giusta:& approßimarlo pian piano a ponergli la testa, dou'egli tiene la groppa,& fargli sempre incauallar il braccio contrario della uolta sopra l'altro:in questa forma,che hora ui dirò: Se uolete uoltarlo da man destra, farete, che il braccio sinistro, uadi sopra del destro, & uolẽdo uoltarlo da man sinistra,parimente il destro gli anderà sopra del sinistro.

Come ui accorgete, ch'egli ua ben disciolto a quel trotto,& riconosce gli torni, & facilmente si ferma, et uolta, gli ponerete la briglia,che si dimãda Cannone con le guardie dritte, & se fusse usata sarebbe meglio-re,& tenendolo per la cauezzana, a poco a poco con le redine,gliela farete sentir in bocca:& si uuol untare di mele & sale,che prẽderà quell'uso di masticarla sempre,& piu temperatamente si appogierà,& al riceuer di essa,non pigliando mai uitio, ne hauerà piacere, & allhora,cosi come ui dißi dinanzi, a uostra posta si gli potrebbe ponere la sella.

Ma dopoi,che comincia a prendere qualche sigurtà sopra la briglia,uolete quasi ogni di crescerli una uolta di piu, finche arriuate alle undeci uolte & mezza, che son quaranta sei torni,ouer ne farete meno,secondo sara la lena,& forza sua,& secondo ui risponde, & conoscerete

noscerete, che senza debilitarsi, ui possa resistere, bẽche quello sia numero conueniente ad ogni caual giouene, gagliardo, & di gran neruo, & per alcuni giorni non uscirete da questo, & lo fermarete sempre al modo, c'ho detto, & similmente sopra'l solco, dalquale si esce, non mancharete mai di andar alcune fiate all'uno, & al l'altro capo di trotto, piu, & meno secondo ui par, che possa resistere, & in ogni capo prendendo la uolta come faceste allhora, et cosi pur andarete piaceuolmẽte, a dismontare et senza furia poi, lo farete menar a mano.

Però come questi torni, per la continua pista del cauallo, diuengon duri a modo di astraco, uolete al tempo ch'egli sarà ben assecurato in eßi, stampargli speßo in un'altra maiese, che sia fresca, & fonda, accio egli si faccia per la profondità di quella piu leggiero, & disciolto di braccia, & di gambe, nondimeno se ui fosse angustia di terreno, quantunque siano duri, ui seruirete anchor di quelli, ma dopoi sarà necessario passeggiarlo, o di trotto, o di passo, a trauerso, per qualche luogo nouamente rotto a solchi, perche pur il cauallo, essendo in questo auuezzo, sarà in eleuar le mani e i piedi sempre facile.

Et quando egli al far de i torni, mancasse di furia, o uer al suo trottar fosse ramingo, o uolesse fermarsi auãte il fin della sua lettione, & similmente dico, quando in eßi accaderà galopparsi, allhora uolete speßo sollicitarlo di uoce, & con quel truscio di labra, che si suol fare a i poletri per dare a loro animo al caminare innanzi, & oltre di cio in un medesimo tempo, assai uolte, uolete

lete auertire a poco a poco a fargli conoſcere l'aiuto della gamba, & dello calcagno, in queſto modo.

Se i torni ſon da man deſtra, lo aiutarete dalla banda ſiniſtra, & ſe ſon dalla man ſiniſtra, lo aiutarete dalla banda deſtra, nondimeno, alcuna fiata, accio che non eſca dal ſegno, & per la piſta uada più giuſto, al tempo che gli darete la botta dalla parte contraria, gl'attondarete l'altra con l'altro calcagno dall'altra banda de i torni, & ſe in eſsi cerca di andare pur uacillando, à ſua maggior correttione, qualche uolta lo batterete con ambe le calcagna, egualmente giunte & queſto ſimile ordine tenerete anchora co gli ſproni, quando che gl'hauerà hauuti, & della maniera che ſe gl'hanno à dare, poco appreſſo uel dirò.

Aſſai fiate accade, che il cauallo andando per gli torni, non camina giuſto, & eguale, & col corpo girato come gli conuiene, talche per ouuiare à queſto, ui dico che all'hora che farete i torni dalla man deſtra, ſi gli uuole tenere la gamba ſiniſtra, uerſo la ſpalla, ò ueramente al dritto delle cegne, & la deſtra un poco più indietro, uicino al fianco: Et *ſe i torni ſarãno dalla man ſiniſtra, col ſimile ordine gli ponerete la gamba deſtra auante, uerſo la ſpalla, & la ſiniſtra uerſo il fianco, & tanto all'uno come all'altro torno, lo batterete, quando accadera, pure à quelli luoghi, doue attondando di ſproni ſi batte;* Il *quale attondare nel ſecondo libro ui farò chiaro.*

Quando il cauallo uà in qualunque ſorte ſe ſia da dritto in dritto, ò di paſſo, ò di trotto, ò di galoppo, ò

di carriera, uolendogli dar maggior uelocità, si uole aiutar, sempre, co i calcagni pari, & così farete poi co gli sproni.

Come ui parerà ch'egli intenda il trotto, non solo da dritto in dritto, ma ancho in uolte, & intenda bene quando si uuole fermare, & riconosca un poco la briglia, à uostra uoluntà gli toglierete la cauezzana, & in cambio di essa, gli ponerete le false redine, & tal'hora, quando si esce poi da i torni, si potrebbe ancho andar di galoppo, quantunque sarebbe assai meglio non galopparsi mai, fin tanto che non intenderà il parare, & le posate, & con la man temperata, & ferma, & forse al primo con l'una & l'altra mano, auuerterete sempre fargli portar il collo duro, & saldo di testa, & con facilità, così fermo, farlo uenire alle uolte: & notate bene che senza ponergli le false redine, portandogli la cauezzana con le redine solo, si farà effetto; & molti sono che giuntamente le portano, ma sarà di più trauaglio al caualiero, & al fin è quasi una medesima cosa.

In questo tempo anchora gli ponerete i sproni, ò fra i torni, ò ueramente quando andarete di trotto per la maiese da dritto in dritto, & benche si possano dare alla carriera, nondimeno al trotto, è più da notarsi, & sarà più causa di farlo giusto, & assai presto, che donandogli alla carriera, bisognerebbe aspettar il tempo, che sappia correre, & parare, & intenda bene, & sarebbe con maggior disuantaggio, & nō sicuro della sua uirtù, per le ragioni ch'appresso intenderete: Però

te: Però auuertite che essendo egli, ò di poco, ò di molto senso, & di qualunque natura se sia, acciò non ui usi qualche malignità in quell'essere, & in un instante, che lo batterete di sproni, uolete sempre aiutarlo di uoce, per che, col terror che prende di quella parola, si diuerterà da ogni male pẽsiero che tenesse, in buttar calci, ò in saltare, ò in piantarsi, & defendersi da uoi.

I nostri antichi non dauano i sproni fin tanto che i caualli non erano ben fermi di testa, & intendeuano tutti gl'ordini, secondo in quel tempo si usauano, talche à i cinque, à i sei, & sette anni, benche al modo loro andauano bene, non erano totalmente sicuri di quella bontà, per ciò che al dare de gli sproni, il piu delle uolte, in quella età diueniuano uitiosi, (ueramente ignorantia grande) che non si accorgeuano che i caualieri isteßi erano cagione di tal errore, perche essendo i loro caualli gran tempo aßicurati con l'aiuto della bacchetta, & de i calcagni piani, & soli senza sproni, dopoi che si trouauano gagliardi & inuecchiati con tutta la possanza loro, & dentro l'età robusta, come sentiuano gli sproni, non conoscendogli, ne essendo in eßi consueti, quanto più era il senso, & la gagliardezza, tanto maggiormente al fine si auuiliuano, & accorauano, & per quella cosa insolita temendo, non si sapeano risoluere; ne poteano conoscere qual era la uoluntà del Caualiero, atteso che senza quelle punture eßi correuano, & si maneggiauano, Anzi forse per tal cagione pensauano, di poi che si sentiuano pungere da quelli, che fosse contrario il uoler del ca-

ualiero & per ciò aßai uolte andauano trauerſi, & à i ſalti, & buttauano calci, ò uer impediuano, & totalmente ſi confirmauano in quella malignità, onde, à lor correttione, ſe il Cauallo era terribile, acciò non ſi poteſſe difendere, glie li donauano dentro dell'acqua, in alcun fiume, ò dentro del mare, & alcuna uolta gli poneuano gli ſproni con le rote à bottonetti, ò ueramente à rote di Santa Catherina, & non ſolo con eßi non uſauano caſtigarlo, ma ſolo alla furia della carriera il batteuano, & al caminare di rado il toccauano, per ciò che non haueano cognitione dell'importanza del caſtigo di ſproni, ne di niuno de gl'altri caſtighi, ne conoſceuano, anchora la uarietà de i belli aiuti che ui ſono, la onde tanto più ſi trouauano confuſi, et meno corretti, & in maggior ſuperbia confirmati, à quel errore, per queſto ui dico, che ſubito che il Cauallo ſarà aſſolato, & riconoſcerà i torni, & hauerà portato da circa diece uolte, la briglia, quantunque foſſe debole, giouene, & magro, ſenza dilatione gli darete gli ſproni, come poco auante ui dißi, per che ſi trouerà ſemplice, & timido del caualiero, & ogni fiata che udirà quella parola, ò uer truſcio di labra ſopra di lui, donandogli à quel tempo di ſproni, egli non penſarà in altro, che à quella uoce, & à fuggire & caminare auãte, & coſi à poco à poco ſi accorgera del uolere del caualiero, & quando ſara giunto in quella età, ſi trouera giuſto in ogni coſa, & intenderà perfettamente ogni caſtigo, & ogni aiuto di ſproni.

Ma ſe ui occorre alcun Caual attempato, di natura ramingo,

ramingo, ò ueramente gioliuo, che benche sia una medesima cosa col ramingo, pur, è di manco animo, perche quanto più si batte di sproni, tanto maggiormente accora, & inuilisce, & meno camina, & ò l'un ò l'altro che fusse, uoi non gli darete gli sproni, ne al trotto, ne al galoppo, ne alla carriera, ma quando andate di passo per la Città, in un tempo aiutandolo con la parola, ò uer col truscio di labra, lo batterete di sproni, ponēdolo à maggior furia di trotto à corpo di Cauallo, & all'hor ch'egli ua, tantosto lo uolete accarezzare, con la man sopra il collo, & questo motiuo farete da circa diece fiate il giorno che paßiggiarete, & com'egli fara securo questo, andarete dopoi, di trotto, ò per la Città, ò per la campagna, ma miglior sarebbe per una maiese fonda, & altre tante uolte il batterete di sproni, all'hor ponendolo sempre à maggior furia di galoppo, parimente à corpo di Cauallo, & cosi usarete spesso, & l'un & l'altro continuando, & sopra il passo, & sopra il trotto, egli si farà securo à gli sproni, & gl'intenderà.

Da poi se gli potrebbono dare i torni di passo, & appresso di trotto, & al tempo che ui pare ch'egli mā chi di furia, lo batterete di sproni, giuntamente inanimandolo con la parola un poco terribile, ò uero col truscio di labra, donandogli all'hora maggior uelocità di trotto se son di passo, et di galoppo, se son di trotto, & ricordateui sempre, che egli al receuere de i sproni rinforza i paßi, accarezzarlo, & auertite che in ciò ui bisogna tento di mano, et temperamento di cal-

cagna,& à tempo, & più & meno, ſecondo è la qualità del cauallo: & preſo che hauerà la intelligenza de gli ſproni, gli darete i torni di galoppo, come più largamente nel ſecondo libro poco prima che arriuarete alla figura de i torni ui dirò.

Et perche ſono alcúni caualli ſenſitiui, creati con mal uſo,& con ignoranza grande, che in ſentirſi toccar da gli ſproni buttano calci, & fuggono la ſtrada, & ſi pongono da trauerſo dall'una,ò l'altra parte, & ſaltando uanno ronzeri, con animo de ui abbattere,ui dico che contra di queſti ui uolete dimoſtrar ferociſſimo, & poco ſtimarete la lor ſuperbia, tal che ſe pure ue ne capita alcuno di tal uitio, come ui parerà ch'egli un pezzo ſia ſecuro à far i torni, quelli ſeguendo ſi uuol toccar,à tempo, in diuerſi tempi, circa tre uolte di ſproni, & tantoſto che ſi pone nella ſua maluaggità, battaſi di bacchettone alla teſta, & all'una, & all'altra banda, & fra le orecchie, & alle braccia dinanzi, in un tempo gridandolo iratamente, & con terribil uoce non mancherete mai da ciò fare, fin in tanto, che ſopportando gli ſproni ſinceramente caminando, ponendoſi alla uera piſta,ui ſi renda: & come ſarà uinto farete l'oppoſito di quanto ui hò detto, perche non ſolo biſogna che non ſi batta più, ma è neceſſario che ſi accarezzi à tempo, à tempo, ſecondo conuiene,coſi come à tempo,à tempo, fu punto di ſproni, & à tempo à tempo, nel tempo de gli ſuoi diſordini, fu caſtigato di uoce,& di bacchetta, & lo ſimile dopoi gli uolete uſare ne gl'ordini del maneggio de repo

loni,

loni, ò ſiano di trotto, ò di galoppo, & tanto queſto, come quel che ui diſsi auante, diffuſamente con parole, non ſi può chiarire, ma dalla pratica lunga, mediãte il buono diſcorſo, il tutto con facilità ue ſi fara noto: & perche ſuole trouarſi alcuno di eſsi, molto ſuperbo, & impatiente à gli ſproni, & aſſai uecchio nella ſua malignità, che totalmente difendẽdoſi fa ſempre pugna, per queſto ui fo intendere che quanto più la pelle del cauallo, è fatigata, & calda, tanto più gli ſoffre: onde ui dico che all'hora è da lodarſi andare in una maieſe, & iui a i torni, & a i repoloni, ò di trotto, ò di galoppo, fatigarlo aſſai, che col trauaglio, & col battere a tempo, & ſpeſſo di ſproni, egli uerra in tanto ſudor, & caldezza, che le botte non gli daranno quel riſentimento, anzi non ſolo non farà più quella difeſa: ma con ubbedirui intenderà ciò che uolete, & maßimamente ſe di poi, laſciando egli quel difetto, da punto in punto gli farete carezze: Però auuertite chè queſto accade à caual di grand'animo, perche quando fuſſe uile, non biſognerebbe moleſtarſi tanto, che potrebbe abandonarſi, & per impotenza & poca uirtù, farſi reſtio, & ciò ui baſta in quanto al dar de gli ſproni.

Come dopoi conoſcerete che il cauallo habbia qualche parte di lena, da quelle undece uolte & mezza, ne gli mancarete, tre, che ſon dodeci torni, & ne farete ſolo otto & mezza, & forſe ne farete meno, ſecondo fu il numero meno delle uolte che feſte, & andarete ſimilmente da dritto in dritto, à poſarui di trotto.

Et in quei giorni che usarete questo, uolete anchora, andare in altra parte di trotto, da dritto in dritto, per un spatio di mezza, & al più di una picciola carriera, & lo tenerete sopra il pendino, ò uer fra gl'ultimi duo terreni; appresso pian piano fandogli far indietro da circa quattro passetti, che saranno poco più, ò meno di cinque palmi, et parimente, dopoi, pian piano tornandosi al medesimo luogo, lo fermarete, & in quel tempo che state fermo, per un pezzo accarezzatelo, con la man della bacchetta sopra il collo: Et in questo andare di trotto tornarete da dodece fiate, in cambio di quelle tre uolte, che uoi gli mancaste, che furono dodeci torni: però sempre lo andare, & tornare si uuol fare sopra la stampa delle prime pedate, & in ogni termine poi uoltandolo giusto, con le braccia ordinatamente come già ui dißi, & uel dirò pure doue accade: & se il cauallo auante che arriui à quel numero, andasse bene & giusto, non ui bisognerà trauagliarlo, ne più seguire auante: mà lo lasciarete con quella buona bocca.

Anchora è da notarsi, che quanto più egli uien duro, & appoggiato abbandonandosi sopra la briglia, tal che al caminar, & quando posa, ui sforza la mano, tanto maggiormente uolete spesso, ogni fiata che si fermi, farlo arreculare indietro, alcuni passetti, & con quelli, di poi, ritornarlo auante, pure, à quel segno & s'egli in ciò uiene difficile, ò forse non ui consente, ui accaderà castigarlo del modo che ue si dirà nel secondo libro.

Quando egli ſarà ben fermo, & ſicuro à quel parare, lo aiutarete al tenere con la uoce, & a tempo di ſproni pari, & con la bacchetta nella ſpalla deſtra, & rade uolte nella ſiniſtra, & farà le poſate, & come le ſaprà ben fare, al fin del trotto, andarete, alcuna fiata, di galoppo, & coſi al fin di eſſo lo aiutarete nel pendino, che le farà ſimilmente con più facilita, & co i falchi come conuiene: Et fin tanto che uerrà facile à poſare, il trauagliarete à queſto, & quando intenderà bene le poſate, ne gli farete fare tre, & almeno due, & iui accarezzandolo ui fermarete un pezzo.

Et ſe farà le poſate troppo alte, ò ueramente non ſaranno giuſte, & con tutte quelle parti che à loro conuengano, & uoi lo caſtigarete à tempo, in quel inſtante, di ſproni, & forſe ancho di bacchetta, ne i fianchi, & dopoi tantoſto il uolete un'altra uolta rimettere auante, à miſura di un corto repolone, mà in quell'eſſere che ſi fermi, lo aiutarete di uoce, & biſognando, ancho, ſi aiuterà di polpe di gambe, ò di ſproni, ò di bacchetta, nella ſpalla, & più & meno, giuntamente, ſecondo la neceßità ui dimoſtra, che coſi uerrà corretto, giuſto, & fermo, à farle, & con ordine grande, talche ſempre che udirà quel modo di uoce, egli poi ſi alzerà quante uolte uorrete, & anchor ſenza che ſi rimetti auante, ſi potrebbe iui caſtigare della maniera c'hò detto, et caſtigato ch'egli ſarà, uoltarlo, caminando per la medeſima piſta che fece, & appreſſo ritornar di trotto, à pararlo pur diſopra quel pendino, doue ſu la prima parata: & in queſto tante uolte tornando,

nando, ſin che ſarà bene, & facendo bene quanto più lungo ſpatio ui fermarete tanto più ſi ſarà giuſto, non ſolo al parare, ma in ogni uirtù, talche ordinariamente ue ne ricordarete.

E' da mirarſi che à caual giouene, aſſai fiate, il pendino gli ſuole dare ſpauento, & molte uolte nõ lo ſoffre, per tanto ui dico, che all'hora ſi uuol tenere à i primi duo terreni, che ſarà fra il piano, et baſſo ma quãdo egli ſarà ſicuro, & entra nella età, & hà forza, lo terrete alla metà del pendino, ò ueramente à gl'ultimi duo terreni, che ſarà fra il baſſo, & il piano: pur tutta uolta ſecondo ui riſponde, uſarete più l'un dell'altro.

Com'egli non ſolo al trotto, ma ancho al galoppo, ſarà leggiero auante, & farà le poſate giuſte, totalmente al modo che accadono; ſe gli potrebbe dare la carriera, che ſia ueloce, & diterminata, rinforzando ſempre di furia in ſin al fine, ch'egli aſſalchi, & pari con le poſate: però auertite che non ſi uuol correre ſpeſſo, coſi come uel dirò, prima ch'io ui laſci, cõ maggior particolarità.

Ma ſe ui par alleggierirlo ancho di dietro, com'egli ſaprà ben fare le poſate, & uoi à quel tempo che fa la poſata lo uolete aiutar di uoce, et battere, hora dall'una banda, & hora dall'altra, & hor giuntamente da dietro con la bacchetta, & forſe anchora di ſproni pari, & fin in tanto che comincia a gruppiggiare, & intenderò, lo uolete ſpeſſo moleſtare in queſto: talche dopoi ſol'una fiata che di ciò ſi accorgerà, ſempre che lo aiutarete à tempo uerra leggiero di anche: Et coſi come la

me la proprietà della bacchetta, è alleggierir il cauallo, auante quando con essa si batte all'una, ò all'altra spalla: Similmente battēdosi a i fianchi si fara leggiero di dietro.

Si potrebbe anchora, quando egli para, trouarsegli un huomo à piede di dietro, il quale bisogna che sia bē accorto, & che habbia tempo, & misura, & à quel instante che il cauallo fa la posata, potra aiutarlo di uoce, & di un bacchettone alle anche, & alla groppa, onde poi così uerrà ad alzarsi: pero auertite, che s'egli, è di molto senso, & dal suo nascimento duro di garze, il quale solo per uera forza della buona arte, si è coretto di bocca. forse non gli uerrebbe à proposito, per che ui potrebbe forzare, & caminare auante, & ricordarsi del suo naturale, ma usarete l'altro modo che ui hò detto, ò uer quello che si fa nella stalla, come presto ue si dirà, il che alleggerisce mirabilmente, & mostra la uia di agrupparsi, & alzarsi egualmente auante, & dietro: & à tutti questi modi ogni fiata che ui corrisponde, si uuole cessare dal battere, & in un tempo si uuol accarezzare come più uolte ui hò detto, & uel dirò sempre appresso doue accaderà.

Però se dal primo non ha tutta quella forza che gli conuiene, non sarebbe di ragione alleggierirlo di dietro, per che non lo potrebbe soffrire, & assai gli basterà ch'egli si lieui con le posate auante, & impararsegli questo come da poi entra nella sua possanza, & nella età più ferma.

Se il cauallo, è leggiero, & uolete al tenere, che dia

salti,

salti, aiutatelo co i ſproni pari, & con la uoce, et maſſimamente al ſecondo ſalto, quando ſi ſollieua in aere, & in quel tempo adoprate ſuinchiando la bacchetta giuſta nella groppa, & all'una, & all'altra banda, ò ueramente la più, doue più pende: & ſempre che conoſcerete che hauera biſogno di alleggierirſe auante, ſi uuol ancho, à tempo con eſſa aiutare alla ſpalla deſtra, ò uer alla ſiniſtra: & ſi uuol auertire che alcun cauallo, è che molto più ſi leuera in alto con l'aiuto delle polpe di gambe, che non fara co i ſproni.

Pur biſogna principalmente, che non ſolo ſia leggiero, ma che a i ſalti ui ſia per natura, & appreſſo conuiene donarſegli ordine alle braccia, con le poſate, del modo che ui hò detto, & piu largamente ui dirò, & da poi aiutandolo co gli ſproni eguali, & con la uoce à tempo, & parimente con la bacchetta, egli uerrà, ſaltando con calci, ſoſpeſo, & agruppato.

Mà ogni fiata che, nel primo, egli hauera fatto un ſalto giuſto, & agruppato con calci, uolete, tantoſto, à quel tempo che ſi ferma, accarezzarlo, ponendogli la man deſtra ſopra il collo: Et da poi che ſarete ſtato per un pezzo in quel modo fermo, non lo moleſtarete altrimente anzi ſaria beniſsimo, ſubito ſmontar in quel medeſimo luogo, et farlo piaceuolmente menar à mano, nella ſtalla, per che di poi l'altra uolta che ſi caualca, egli uerrebbe à farne più, & con più animo diterminato, & facile, & ſe non uolete ſmontare, ue ne andarete paſſo paſſo.

Quando il cauallo lieua in alto, fin che egli conoſcera

ſcera la uoluntà uoſtra, e i ſalti, & hauera totalmente preſo la miſura, & ordine di agrupparſi la ſchiena, non lo uolete troppo sforzare, ma auitandolo come hò detto, gli farete fare nel fin del paſſo, ò del trotto, ò del galoppo, ò della carriera, duo, ò tre, ò quattro ſalti, & non più, che gli farà acconci, & alti, & agruppati, come conuengono, altrimente gli farebbe trauerſi, abãdonati, & laßi, & alcuna fiata nõ ſenza pericolo d'impennarſi, & in ciò il pendino gli ſarebbe aſſai fauore, & dal principio uuol eſſer poco, & non troppo rampante: Nondimeno *ſe naturalmente, è molto leggiero, & ſaltatore, potra ſoffrire maggior numero de ſalti, & all'hora attenderete ſolo à farlo che uadi giuſto, et per una piſta, il che facilmente ſe gl'inſegna co i torni, & col trotto, & tenerlo eguale, et cõ gl'ordini che ui ho detto, & pur ue ſi diranno, fermarlo di teſta: & da poi come ſara fermo, ſi uuol aiutar al galoppo gagliardo, in ogni duo paßi ad un ſalto, ò uer in altro numero che ſia giuſto, & à tempo, non diuiandoſi mai dalla miſura che ſi comincia, & coſi andarete auante à quello ſpatio ch'à uoi parera ch'egli poſſa durare, & che reſti, con forza, & che l'ultimo ſalto, ſia più preſto maggior che meno del primo, et de gl'altri, & ch'egli non penda da niuna banda, & ancho ſi potrebbe farlo ſaltare co i ſoi ſbalzi da fermo, à fermo, & auertite bene, che fin in tanto che non è totalmente eguale, & giuſto ſul trotto à i torni, & da dritto, in dritto, & con qualche parte di lena, & che ſia ben alleggierito innanzi con le poſate, & dietro co i*

gruppi,

gruppi, et calzi in niuna maniera se gli darà il galop=
po, ne ancho se gli daranno i salti : Ma da poi come ui accorgerete che tutte queste cose intenda bene, uoi ca=
ualcandolo più di rado, & con più gagliardezza sua, & facendo meno torni di trotto, & da quelli, al fine, uscendo di galoppo, allegramente, da se, à se, il uedrete à tempo, in ogni duo paßi forniti, sorgere, da gruppo, in gruppo, al galoppo gagliardo, & anderà giusto in sin à luogo doue si ua à tenere, & è solito parere: ò ueramente s'egli non facesse questo, son certo che ar=
riuando al termine farà suoi salti, aiutandosi à tempo di uoce, & senza troppo sforzarlo, con gli altri aiuti che à lui conuengono.

S'el cauallo non fusse inclinato à i calci, & in saper agrupparsi, uolendo sforzarlo, quanto si può, che in ciò uenga con maggior facilità, userete questo modo: Andarete nella stalla dietro di esso, & con un bacchet=
to ne lo batterete su la groppa, hora più, & hora me=
no, nel mezzo di essa, & in quel tempo lo aiutarete con la uoce, della maniera che si aiuta quando se gli donano le posate, come presto ui farò chiaro, che così egli uerrà ad agrupparsi, & appresso istenderà i cal=
ci, & uenuto, che sarà à questo non lo molestarete più di bacchetta, acciò pigli animo à far tale effetto, & in fin tanto che ui risponderà lo sollicitarete, talche da=
poi, appena sentirà suinchiare la bacchetta, & udirà la uoce, che non solo nella stalla, ma quando gli sarete adosso, agruppera trahendo calci.

E da sapersi che quando egli non trahe giusti i cal=
ci all'hora

ci all'hora maggiormente lo uolete battere, finche s'aggiusti, & dapoi com'una uolta gli porgerà eguali, per un pezzo lo lasciarete con quella buona bocca, et due ò tre fiate il giorno sarà ben sollicitarlo, com'hora ui hò detto, che si farà giusto, & mirabilmente leggiero da dietro, & conoscerà il tempo quando uolete ch'egli agruppi.

Se pur uolete in ciò bene assuefarlo, com'egli intenderà questo nella stalla, & uoi quando gli sete à cauallo, ui fermarete, & fate che un'huomo à piè lo minacci di dietro, similmente con la bacchetta, & à tempo come conuiene, che tanto più si farà leggiero innanzi, & dietro, & ben che non solo in questo, ma in ogni opera l'un cauallo, è più duro dell'altro, nondimeno, al fine, quantunque sia di grosso intelletto, con la sollicitudine, & con trauagliarsi à tempo, & à misura, si conformerà con uoi.

Volendo mostrargli, appresso, ò da prima, il modo da maneggiarsi, come ui accorgerete ch'egli sia presto à far le uolte strette, incauallando le braccia con l'ordine uero, & sarà ben fermo di testa, & facile à far le posate, nel tempo che son forniti i uostri torni, & uoi in una strada stretta, ò uero in quello solco, nel fin del quale andate à parare quando uscite da quelli, ò ueramente in un terreno che, almeno, sia poco mobile, oue si possano stampare le sue pedate, andarete di trotto, à misura di una picciola carriera, ò uer di un lungo repolone, porgendogli à tempo animo con la uoce, ò uer con quel truscio di labra, & come sete al termine di

fermarlo,

fermarlo, ſoccorrendolo di uoce, gli farete far una poſata, & al far della ſeconda, in quel eſſer che ſi lieua, prenderete con lo aiuto della lingua, la uolta da man deſtra, ſenza fargli torcere il collo, aiutandolo maeſtreuolmēte cō la cauezzana, ò uer con le falſeredine, & le redine giuſte, & à tempo gli farete conoſcere il ſoccorſo de gli ſproni, ò uer della polpa di gamba, & della bacchetta, ò l'uno; ò l'altro, ò giunti inſieme quando accade, più & meno, ſecondo il ſentimento ch'egli tiene, & ſecondo più diffuſamente appreſſo ui farò chiaro, & fate che la uolta ſia giuſta, mouendo egli primieramente le ſpalle, & le braccia dinanzi, & non la groppa, & le gambe di dietro: & ſenza pauſa, tornate per la medeſima piſta, fin'al luogo donde partiſte, & iui ſimilmente pur con l'ordine c'hò detto, farete far una poſata, & al far della ſeconda, prenderete l'altra uolta da man ſiniſtra, & tra lo andare, è il ritornare ſiano da circa dodeci repolini di trotto, & coſi gl'andarete teſſendo, & queſto maneggio ſi dimanda, di mezzo tempo.

Et benche hora ui habbia detto, che'l cauallo ſi uuole uoltar dinanzi, & non con la groppa, & le gambe di dietro, nondimeno ui fo certo, che com'egli intende la uolta girando le ſpalle, & le braccia, in quel tempo, in qualunque ſorte ſi maneggia, nel far delle poſate auante, falcando mouerà le gambe, & le alzerà un poco, di tal garbo accomodate alla uolta, che ſempre la ſeguirà giuſta, & marauiglioſa, & con un bel aere, & gentil'ordine, come in eſſa ueramente ſi richiede.

Auertite che, da poi, ogni fiata che di trotto sete quasi giunto al termine della posata, nõ bisognerà sollicitarlo in essa, ma il tenerete con la man ferma, & dritta, senza uoltarla da niun lato, & in quel medesimo tempo farete solo quel motiuo, & aiuto di lingua, ch'egli tantosto falcando, con alzarsi un poco auante, si accomodera pigliãdosi appresso di bella maniera da se stesso la uolta, stretta, & ferma, & giusta, & non troppo eleuata, ponẽdosi la testa, doue teneua la groppa, & con tal ordine seguendo, egli facilmente si maneggierà di mezzo tempo.

Mà poi ch'el cauallo si saprà cosi maneggiare, se hauesse molta forza, et leggierezza, gli farete far due posate, & al far della terza, tantosto quando comincia, à leuarsi, lo pigliarete alla uolta, & seguirete pur quel ordine: ma bench'egli sia fortißimo, & di gran neruo, & leggierezza, io lauderei sempre, ch'el cauallo si habbia da pigliar al far della seconda posata, come ui dißi auante, Per che la uolta sarà piu utile, con bel tempo, & presta, & più facile: nondimeno à caual di estrema forza, che ua da gruppo, in gruppo, pigliandolo al terzo tempo sarà di maggior bellezza, & questo si dimanda, maneggio à tempo: ò uer di tutto tẽpo.

Quando il cauallo non è di forza, ò ueramente se fosse grauoso, uoi lo tenerete, scorrendo, sopra l'anche di dietro, & al fine de i suoi falchi, et à quel tempo che suole far la prima posata, gli prenderete la uolta, tanto à l'una come à l'altra mano, & si farà pur giusta con l'ordine c'hò detto: Et questo si dimanda maneg-

gio contra tempo, per ciò ch'egli uolendo far la prima posata, in quel tempo che uuole cominciar à spessolarsi, per posare, uoi gl'arrobbate, & chiudete la uolta, & non gli consentite quel tempo di fornire, ò far la sua posata: nondimeno à l'ultimo quando andarete à fermarlo, ne gli farette far una. Et ui dichiaro che cosi come il maneggio di tutto tempo gli sarà più facile, sapendo prima bene oprarsi a quel di mezzo tempo, similmente non fara mai tanto perfetto il contra tempo, s'egli auante non hà notitia pur del mezzo tẽpo, talche, non men all'uno che all'altro gioua.

Si potrebbe ancho maneggiare ad un di questi tre modi che ui hò detto, à tempo, ò di mezzo tempo, ò cõtra tempo, Basso, basso, & terra terra, facendolo scorrere co i falchi, più & meno intertenendolo alle uolte, secondo il tempo che uolete usare, chiudendole strette come conuengono, & con l'aiuto ch'a lor accade, egli farebbe la ciambetta: & uolendo maneggiarlo à questa guisa è da lodarsi assai, cosi come similmente gioua nell'altre qualità di maneggiare, trouar un luogo, alcuna fiata, nel quale in ogni capo doue si ua à parare, & si dona la uolta ui sia qualche poco pendino, col terren duro, & se non fusse duro non importerebbe molto, per che lo sforzera di sorte che uerra cõ un bel tempo giusto, & con misura grande pero, è da notarsi che mai uerrebbe in questo, con la sua uera perfettione, se prima non si alleggierisse auante, pur con le posate.

Et molto gioua in ogni sorte di maneggio, tanto à i

repoloni,

repoloni, come al radoppiare, accompagnar ſempre le uolte con la perſona, ſenza pendere da niun lato com'un'altra fiata u'ho gia detto, Et accio ui ſia piu facile, hora uel dirro piu chiaro, quando il cauallo fa la uolta da man deſtra l'accompagnarete col corpo dritto, girando ſolo la ſpalla ſiniſtra, un poco uerſo l'orecchia ſiniſtra di quello, piu et meno ſecondo conoſcerete il biſogno, & s'all'hora il corpo pende un poco indietro, gli ſarà maggior aiuto, & l'un & l'altro uuol eſſere à tempo, corriſpondendo à quel moto che falcãdo alla uolta egli farà, & non altrimente, che in queſto modo nõ ſolo il corpo ma l'anche con tutta la perſona lo aiuterà à chiudere ſempre la uolta più furioſa, & giuſta, con facilità, & in un medeſimo luogo cõ mirabile miſura: et coſi anchor in ogni uolta ch'egli prende da man mãca gli uolete girar, un poco, la ſpalla deſtra, uerſo la orecchia deſtra, onde parimente come feſte alla uolta deſtra, farete à queſta ſiniſtra, & ciò gli ſara contrapeſo grande in farlo cader ſempre, giuſto, & in una piſta.

Molte fiate trouandoſi il Cauallo affatigato, ò ueramente eſſendo debole ò per natura, ò per molta giouentù prẽderà troppo trauaglio, quando ſi maneggia, coſi ſpeſſo, ſu'l trotto: per tanto dico, che gli ſara utile aſſai, alcuna fiata, ſolo maneggiarlo ſu'l paſſo, et con un di quelli ſimili tempi che hora u'hò detto, gli prenderete le uolte, ſecondo conuerrà alla qualita del maneggio che uolete, talche hora ſu'l paſſo, & hora ſu'l trotto, gl'andarete ſempre moſtrando il modo che ui

piacerà ch'egli usi; & auertite che per un pezzo non si uuole lasciare l'ordine che si comincia ò di passo ò di trotto, perche il uariar si spesso, lo confonderebbe.

Come saprà ben maneggiarsi, à tutti questi modi, sopra'l passo, & sopra'l trotto, il maneggiarete su'l galoppo, pur con quei tempi, et con quegl'ordini, c'hò detto al trotto, uoltandolo una uolta per mano, & la prima & l'ultima sarà da man destra, & poco innante che diate la uolta, ricordateui di uoltar la bacchetta, dalla banda contraria, acciò il Cauallo intenda la uolunta uostra, & habbia spatio di accomodarsi in essa, per che la farà gratiosa, et cō più facilità, et à quel tempo che'l uolete fermare, aiutatelo, co i sproni pari, ò uer solo con le polpe delle gambe, & con la uoce, & la bacchetta, & faretegli far le posate.

Ma notate, che all'ultimo, quando uolete che'l Cauallo si fermi, et pari, se'l maneggio sara di tutto tempo, gli farete far tre posate, & se sarà di mezzo tempo, ne gli farete far due, & se sarà contra tempo, gli farete far sol una posata: nondimeno se à ciascun di questi maneggi, egli facesse, due, ò tre posate, non sarebbe errore, ma più ordinatamente, & da più cauallier accorto sarebbe procedere al modo c'hò detto: Di più in ogni posata, si potrebbe aiutar in fargli trare un paro di calci, sapendogli, però porgere, che altrimente non gli farebbe con ordine.

Et essendo egli pronto à i calci, si potrebbon non solo dar al parare, ma nelle uolte, nondimeno al maneggio contra tempo non gli conuengono: Ma ben accadono

cadono al maneggio di mezo tempo,ò di tutto tempo, che tantoſto che'l Cauallo al fin del repolone ſalcando,fa la prima,ò la ſeconda poſata,l'aiutarete di uoce, ò di bacchetta, ò di ſproni, ò giuntamente, ſecondo ui accorgerete che biſogna in fargli trar un paro di calci indietro,& al chiuder della uolta,cõ l'altro paro auãte,& ſeguendo pure il repolone,gli farete far il ſimile,alla uolta dell'altro capo, & coſi uolete procedere, talche in ciaſcuno d'eßi capi porgerà due para di calci,un par adietro, & un par'auante, al uoltar ch'egli fara, Benche anchora in ogni capo di repolone ſi potrebbe ſolo al tempo che chiude la uolta,fargli donar, dou'egli teneua la teſta, & pone la groppa, un paro di calci,& non più.

Quando egli ſara ben fermo,*& giuſto in ogni opera ſua,ſi potrebbe,à uoſtra poſta,ſenza che ſe gl'impari, maneggiar, anchora, ſerpiggiando,ne i repoloni à modo di biſcia, ma ui auerto che non uogliate uſarlo, & maßimamente à Caualli gioueni perche gli ſarebbe più toſto danno, che uantaggio.*

E,*da ſaperſi che ciaſcuna uolta che ſi fa,in ogn'una di queſte qualità di maneggio di repoloni, ſi può dir mezza uolta, & ancho ſi puo chiamare uolta ſempia.*

Se pur ui ſi porgeſſe auante che ſi maneggia, ò in qualunque tempo ſe ſia,da qualche perſona la bacchetta & uoi piaceuolmente la prenderete ſenza furia,acciò ch'egli non ſe ne ſpauenti, & come l'hauete preſa lo accarezzarete,aſſecurandolo con la metà di eſſa ſopra'l collo, ò ueramente grattandolo uicin'al gareſe,

con quel poco di bacchetta; che all'hora ui farete uscire di sotto il pugno destro che la tiene.

Et perche è cosa necessaria saper à tempo cambiar mano alla bacchetta: il che, dipoi, ui giouerà molto alla spada, quando sarete all'oncontro del nemico, per causa che la man uostra sarà ben habituata à fermarsi doue conuiene, per ciò ui dico, che maneggiando il cauallo uolete tenerla, con la man destra, & col braccio disteso totalmente abbasso, col pugno uerso la coscia destra, ò uer poco più adietro d'essa: & quella gli sia di trauerso al collo, quasi, à modo di croce di Santo Andrea, & com'egli hauerà preso al fin del repolone la uolta destra, & uoi poco prima che arriuate all'altra uolta, sinistra, la leuarete di la & la ponerete alla bãda destra, poco più ò meno di duo palmi lontan, à l'occhio della briglia, ò all'occhio del cauallo, et la pũta di essa, ò corta ò lunga che sia, corra dinanzi, douunque à fermarse arriua, & similmente col braccio disteso, & come sete uicino a l'altra uolta destra, la porrete al trauerso del collo, nella parte sinistra, come feste da prima: & cosi secondo la uolta gli cambiarete a tempo luogo: Però auertite che ben ch'il Cauallo faccia la uolta da man sinistra, per una fiata non sarebbe errore, portargli la bacchetta sopra'l collo, del modo c'hò detto, atteso che quello, è il primo, & suo debito luogo, & oltre di ciò, per esser egli dal suo nascimento inclinato alla uolta da man manca, non è da biasmare così spesso in essa, non dargli aiuto con la uista della bacchetta: & ui dichiaro che naturalmente, et secon-

do il

do il uer ordine, ſi uuol portare più & meno da una, che dall'altra banda, ſecondo il biſogno, & doue meno ſarà la durezza ſua, & doue più egli ſi butta, tal che quando il Cauallo foſſe da una mano molle di collo, donandogli il maneggio, uolete ſempre tenerla da quella banda, dou'egli pende, ma eſſendo eguale, & giuſto, d'ogni lato, la cambiarete una uolta per mano, & all'hora tenendoſi alcuna fiata, ſopra'l collo, coſi come u'hò detto, non importerebbe, & come ui accorgete della neceßità, con eſſa ſi potrebbe, ſecondo accade, aiutar, ò caſtigare, dall'una, ò l'altra parte della groppa, ò de i fianchi, & dall'una, ò l'altra parte delle ſpalle, et nel fin ſempre tornando, à poſarui con la bacchetta in un di quelli duo luoghi, i quali duo luoghi, ſono le due guardie principali della ſpada, ò uero ſtocco, ma quãdo per qualche diſordine grande, gli accadeſſe caſtigarſi nella teſta, & fra l'orecchie, quantunque all'hora, la bacchetta ſi portaſſe, ò più, ò meno alta, & fuora del debito, non ſi potrebbe dire errore, per che, uſando egli uitio, & uolendo caſtigarlo in quel membro, nel qual egli aſſai teme le botte, l'importantia ſarebbe ſolo, che ſi batteſſe à tempo, che per ciò bene è conceſſo, in tale caſo, ponerla doue il battere ui ſarà più facile, & che egli non poſſa fuggirlo, & quando ſi biſogna ſoccorrere, & quando correggere di bacchetta, ue l'ho detto, & preſto ue ſi dirà più chiaramente in tutte quelle parti, oue ragionarò di queſto.

Et notate, che quando ſi paſſeggia, ò uer quando non uolete à niun modo aiutarlo di bacchetta, ſi uuol

tenere alta, con la punta ſu, uerſo la ſpalla deſtra, col braccio diſteſo abbaſſo, & la tenerete fra'l dito pollicare, & le altre dita della mano, che non ſiano chiuſe, la qual mano tenerete ſopra la coſcia deſtra, ò uer poco innanzi, ò poco indietro di eſſa, & quando poi ui occorre oprarla, tantoſto chiudendo il pugno, la potrete calare abbaſſo alla banda ſiniſtra, ò deſtra, doue accaderà, come u'hò già detto.

Potrebbeſi ancho maneggiar, & tenere alta la bacchetta, à guiſa che ſi tien la lancia, quando ſi corre à pugno baſſo, ſenza ponere in coſcia, & ogni fiata che ſarete uicino alla uolta, ſi potrebbe calar da quella mano doue biſogna, & data che è la uolta, tornarla pur iui, nel primo ſuo luogo.

Et à maggior chiarezza, ui dico, che quando maneggiate il Cauallo, s'egli non chiude totalmente la uolta, oltre gl'aiuti che gli accadeno, come ui è ſtato detto, & ue ſi dirà appreſſo, acciò uadi à ſerrarſi dentro la uera piſta lo uolete con la bacchetta aiutare, ò battere nell'una, ò ne l'altra ſpalla della banda contraria della uolta che farete, & in quella banda la fermarete poi, del modo che ui diſsi, & con quell'ordine ſeguendo il maneggio gli cambiarete mano.

Quando non hauete bacchetta, & paſſeggiarete, ſi uuol tenere aperta la man deſtra nell'arcione, ſopra à lorlo del quale poſarete il dito pollicare, però uolendo maneggiarlo, ò ueramente correre, ſarebbe uitio tener iui la mano, ma all'hora ui accaderà ſolo con la man deſtra pigliar, quaſi per il mezzo, le redine, che pendono,

dono, & quella così chiusa con esse tenerete la, doue suole stare, & adoprarsi con la bacchetta.

Dapoi che l'hauerete maneggiato sopra al galoppo, ò uer furioso, ò uer à tempo, & uoi com'egli sarà in sua lena, & ripreso che hauerà fiato, il passeggiarete à passo, senza dargli furia, per la medesima pista, tra l'andar & uenir indietro da circa dodece fiate, & sempre che sarete giunto al termine, lo uoltarete di maniera ch'el braccio contrario, s'incaualchi di sopra l'altro, come gia non molto innanzi largamente ui dichiarai, per che maneggiandosi il giorno appresso, si trouerà con più facilità consertato, senza ponersi in qualche errore, & ogni fiata che disordina, & non fu le uolte con questa misura, lo correggerete di quel modo come chiaramente, nel secondo libro, presto ui dirò: & quanto più s'usasse tal ordine in una maiese, tanto maggiormente, egli si farebbe leggiero, in ogni maneggio.

E da stimarsi molto, prima che darete il maneggio, ò di trotto, ò di galoppo, di qualunque uelocità, & tempo, alcune fiate per quella pista doue hauera da maneggiarsi, passeggiarlo pur così, & parimẽte far, al principio quel che u'hò detto qui auante che habbiate da far appresso, perche gli mostrerà la uia più certa, & con più uaghezza il seguirà, da poi, con ordine uero, & con più bel tempo, & come lo uolete, & maßimamente quando comincia ad imparare.

Auertite anchora, che alcune fiate, il caual giouene, per che non hà tutta la forza sua, naturalmente per

meno

meno fatica ſubbito che arriua, uorrà pigliarſi la uolta, & fuggerà il tempo che gl'appertiene: tal che all'hora quando darete queſti repoloni, ò ſiano corti, ò lunghi, ò di trotto, ò di galoppo, giunto che ſete al termine, in ciaſcuno d'eſſi, farete far le poſate, à quel numero, ſecondo richiede la qualità del maneggio che uolete, ma il meglio ſarebbe uſarle al numero che conuien alle uolte di tutto tempo, ò uer di mezzo tempo, & ui fermarete un pezzo accarezzandolo, & dapoi gli darete la uolta, con quelli aiuti che u'hò detto, & ui dirò appreſſo, ſopra la quale, ancho, s'egli foſſe diſordinato, & molto preſto à farſi auante, ui potreſte pur un poco fermare, che uerrà non ſolo giuſto, & eguale, ma più leggiero alle uolte, & come ſarà in eſſe ſicuro, & facile, à uoſtra uoluntà, ſi potrebbe maneggiar ueloce, & ſenza pauſa, in qualunque modo, à tempo, ò di mezzo tempo, ò contra tempo.

Però ſe'l cauallo intenderà bene, non gli biſognerà queſto, ma per mantenerlo, baſterà come ha paſſeggiato, andar ſolo una uolta di galoppo, à miſura di una picciola carriera, & al fin tenendolo dritto, con le poſate, ui uolete fermare iui un pezzo, et da poi potreſte tornar di paſſo, ò di trotto in ſin à quel capo dal quale partiſte, & appreſſo ſi potrebbe uoltare, & per la medeſima piſta maneggiarlo con quel tempo ch'egli ſa fare.

Ma uolete auertire, s'egli è troppo ſenſibile, la onde ancho ui fura il tempo, & ſi piglia la uolta più preſto di quel che uolete, & forſe la prende colcata, che ſarebbe

ſarebbe aſſai bene maneggiarſi ſpeſſo, non in altra maniera che à tutto tempo, ſopra il paſſo,ò ſopra il trotto,ò uer galoppo, fermandolo un pezzo, & poi uoltandolo baſſo, baſſo,con fargli incauallar le braccia,ò ueramente facendogli far la ciambetta, la qual ui dirò,nel quarto libro,come ſe gl'inſegna, per che prendendo quel uſo, anderà con più miſura, & ſempre giuſto,al tempo,& al modo che lo richiederete.

Son molti Caualli di natura ſuperbi, & diſpettoſi, & fiacchi,che per eſſerne mal creati,& oltre il debito battuti,quando uolete maneggiargli, & ſon giunti al fin del repolone,ò di trotto,ò di galoppo, al tempo che gli date la uolta, eßi la prendeno con molta nauſea,& forſe il più delle uolte, ſara larga, & non giuſta,come ſi ricerca,ne hauerà il ſuo uero tempo,& miſura, per ciò ui dico, che per caſtigarlo di tal uitio, uſiate il uoſtro repolone di paſſo, & come uoi ſete, à corpo di Cauallo,uicin'al termine, uolete donargli uelocità di trotto,ò uer di galoppo & iui giunto, gli darete la uolta di man deſtra che ſia giuſta, et chiuſa che ſara,ui fermarete un pezzo, et poi ui auuiarete di paſſo, pian piano,per quella medeſima piſta,& ſimilmẽte come feſte alla uolta deſtra,donandogli pur di quel modo al fin furia, gli prenderete la uolta da man ſiniſtra,& ui fermarete ſopra d'eſſa, & appreſſo caminarete pur come da prima,& con tal ordine tra l'andar,& uenire, ſarà il numero da circa otto fiate, & à l'ultimo uolete parar con le poſate.

Et non è da tacerſi che ciaſcuna di queſte uolte,ſara ſecondo

ra secondo il maneggio che uolete dargli, ò à tempo, ò di mezzo tempo, ò uer contra tempo.

Ma notate bene, ch'ogni fiata che hauete dato la uolta, & fermatoui, così come u'ho detto, potreste caminar passo passo, da circa tre paßi, & da poi ponerlo al trotto, & come sete uicino al fine, à corpo di cauallo, ponendolo à galoppo, ò uer seguendo il medesimo trotto, gli prenderete l'altra uolta, similmente fermandoui sopra di quella, & in quel modo anchora cõtinuando gl'ordini uostri.

Come u'accorgete ch'egli intende, & ua con quel tempo che gl'hauete mostrato, data che sarà la uolta & ui sarete un poco fermato sopra d'essa, ui partirete di galoppo, & per alcuni giorni continuarete questo, & appresso come sarà ben fermo, & giusto, & conoscerà il garbo, sempre che hà chiusa la uolta, non usarete più tal modo, ma senza dargli pausa, presto il cacciarete auante, altrimente sarebbe peßimo uitio, dal quale ne potrebbono nascere molti errori grauißimi, che questo fermare sopra la uolta, si uuole usar solo, quando il cauallo per alcune di quelle cause che innanzi ui dißi non fa la uolta uera, come se gli conuiene.

Molti caualli mal creati, quãdo si maneggiano, uoltano la groppa, & l'anche prima delle spalle, talche allhora sarebbe impoßibile maneggiarsi bene, & giusti, per ciò ui dico, che accadẽdoui un caual inuecchiato à questo mal'uso, bisogna cõ molta diligẽtia, sollecitarlo di passo, ò uer di trotto, da dritto, indritto per la maie

se in

se in un solco, & correggẽdolo sempre, nõ solo quando camina, ma quãdo uolete uoltarlo, hora cõ la polpa, et hora cõ lo sprone, della gãba cõtraria, della uolta che farete, quãdo sete al termine, & hor al corto, à corpo di cauallo, & hor alla lunga, quãto suol essere il repolone, ò ueramente la carriera, un pezzo all'uno, & un pezzo all'altro modo, egli s'accorgerà del error suo: et se ciò nõ bastasse, et uoi passeggiarete in un luogo, doue dal lato sinistro ui sia una tela di muro, & accostateui con esso, quanto si può, & come sete al fine, uolete parare, & uoltarlo dalla man destra, con più & meno aiuto di polpa di gamba, & di sprone sinistro, & più & meno presto, secondo u'accorgerete del bisogno, quantunque le prime fiate ordinariamente gli accade che si uolti, pian piano, & ritornando per la medesima pista: La tela di muro ui sara dalla man destra, & come sete giunto al tenere, lo uoltarete similmente fuora del muro, da man sinistra aiutandolo pur con l'ordine che feste alla uolta destra, & cosi come feste per lo solco, passeggiarete di passo, ò uer di trotto, tãto quanto ui parerà che cominci ad intendere quel che uolete, & secondo può soffrire, che in questo modo, egli non potrà uoltar la groppa, & sarà costretto, quando si maneggia da poi, sempre uoltarsi con la sua dilantera: & oltre di ciò pur con questi aiuti, parimente si potrebbe maneggiar in un fosso, il quale non ritrouandosi il farete far à posta, lungo quanto uolete che sia il repolone, & di sotto sia largo da circa duo palmi, & poco più, ò meno di un palmo fondo, & che altro tanto salendo,

to salēdo, s'allarghi à poco, à poco, tal che dapoi uēga la largheza di sopra à guisa di bachetta, et al più si potrebbe arriuar à farlo fondo, in sin à i quattro palmi, et tāto maggiormēte si farà largo di sopra, pur in q̄lla maniera, pò all'hora ui bisognerà, in uoltarlo, maggior temperamento, & fermezza, di mano, & tempo, & misura, & con l'arte uera, & col battere à tempo di sprone, dalla banda contraria della uolta, & anchor dall'altra banda quando accaderà, & maßimamente se di questo fosso uolete seruirui in dar la ciambetta, come ue si dirà: Benche *un gran caualliero, preso che hauerà la pratica de gl'ordini che u'hò detti: & ui dirò, senza soccorso, ne di solco, ne di tela di muro, ne di fosso, nella rasa campagna potrà insegnarli ogni uirtù, & iui facilmente correggerlo, non solo di questo, ma di tutti gl'altri difetti.*

Dapoi *che'l cauallo saprà uoltarsi d'ogni mano, & adoprarsi à tutte queste cose, gli toglierete, à uostra uoluntà, le false redine, & così, come nel tempo ch'egli portaua quelle, parimente appresso uolete portargli la man ferma, & con dolce appoggio, & tutta uia, come uien sotto, accortargli le redine, & quando conoscerete che la testa sia fermata giusta nel suo luogo, & ua à ferir con la fronte, non bisognerà altro che manteneruelo, donandogli spesso i torni, & ancho il maneggio sopra'l passo, ò uer al trotto, & alcuna fiata, sopra'l galoppo, & similmente sopra'l trotto, ò uer galoppo fargli far le posate al piano, ò uer al pendino, del modo c'hò detto, passeggiandolo spesso hor di*

trottò furioſo, & lungo, & hor di trotto à tempo, & corto, & hor di paſſo per una maieſe profunda, et freſcha, tenendogli ſempre la man della briglia ferma, & ſalda, ſenza mai dargli altra libertà, che ſarà uinto: però la ſua fermezza non uuol eſſer tanto che eſca dal ſuo temperamento, & egli ſteſſo uerrà mirabilmente à leggierirſe, & à pigliarſe, con piacere grande, maſticando la briglia, un ſuaue appoggio, & in ciò conſiſte una delle maggior coſe, & di maggior ſuſtãtia per fermare la teſta del cauallo, che benche ſia uana la fabricarà di ſorte doue gli conuiene, che mai più con eſſa farà motiuo che non ſia da farſi, coſa contraria di quel che ſi uſaua prima da gli antichi, che corſo, ò maneggiato che era, loro penſando di accarezzarlo, & inanimarlo al bene, lentando la mano, per un pezzo, fin che ſteua fermo gli donauano la briglia.

Et è ben da ſaperſi, che eſſendo egli ridotto giuſto di teſta, & col muſtaccio di ſotto, quanto più all'hora ua grauoſo alla mano, & è carrico di garze, & duro di barre, tanto più alla carriera, & à i repoloni, & à ogni guiſa che ſi maneggia, ſi gli hà da portar la man della briglia, leggiera, & temperata, che in altro modo appoggiandoſi tirera uia, & ſi aggrauerà più del debito, et da tempo in tempo temerebbe meno la briglia, & farebbe ſempre difeſa, ma non eſſendo coſtretto da queſta malignità di bocca, ſi farà il contrario, come u'hò gia ragionato.

Pochi anni indietro da molti caualcatori ſi uſaua la camarra, non ſolo per fermar il cauallo di teſta, ma

ancho

ancho per alleggierirlo dinanzi,& alle posate,& per farlo andar con la schiena gagliarda, & unito con la uirtù sua,nondimeno quando quella poi se gli toglieua accorgendosi della libertà maggiormente uaneggiaua, con la testa ; talche appresso sarebbe stato di bisogno, pur con quegli ordini,& con quegli aiuti,& castighi, che u'hò detto,& ui dirò,aiutarlo, & castigarlo, & fargli conoscere l'error suo,che senza di questo,la camarra,cosi presto, non harebbe bastato : Eccetto quãdo per lungo tempo,& per alcuni mesi fusse habituata con esso, il che,conoscendosi quanto sia breue la uita humana, douemo fuggire,acciò si uenga tosto à goder le gratie che IDDIO ne fa abondare,& ritornãdo al proposito nostro, ui dico, che senza la camarra facilmẽte cõ le regole che hora ui dono,il cauallo sara fermo & leggiero, & accolto con la forza sua, ma quando pur uolete usarla,portandola poco più ò meno di quindeci giorni, solo ad alcun caual graue, & poco leggiero innanzi, difficultoso & uano di testa, usando appresso gl'ordini miei ouunche accade, egli con più breuità di tempo auantaggierà molto : il primo inuentor di essa fu messer Euangelista da Milano, in quella eta singularißimo,et gran maestro di caualli.

Dapoi quando il cauallo si uuol mostrare fra caualieri ad un Prencepe grande,ad un Re, ad un Imperadore,il uero luogo che conuiene à questo effetto, uuol esser di sorte,che questi Prencepi, mirino bene la carriera da una delle bande,& uicino al parere, Il quale sarà à spatio di un giusto repolone più auante di loro, doue

doue facilmẽte ſi uedrà il principio, il mezzo, il fine, & appreſſo ogni particolarità del maneggio uerrà iui à farſi, però ſi uuol auuertire che la banda deſtra ſarebbe migliore ꝑ cauſa che il caualiero in ogni uolta che farà à i repoloni, ſi uolterà sẽpre di faccia, e nõ di ſpalle uerſo di quelli, bẽche alcuni dicano che q̃ſti ſignori uogliano ſtare all'incõtro, doue il cauallo ua a poſarſe, a me pare che nõ ſarebbe a propoſito, nõ ſolo ꝑ cagione che rade uolte la ſtrada ſarebbe atta, che tutti quelli ſignori e caualieri, ui poſſano bẽ mirare, ma ꝑ cauſa che rõpẽdoſi il barbazzale o ueramẽte le redine, o uero, i porta morſi, o ſe pur foſſe di mala bocca, potrebbe facilmẽte occorrere deſaſtro, ilche nõ ſarà mai trouãdoſi dalla bãda come u'ho gia detto, ma ſol accaderebbe al Prẽcipe queſto luogo di ſtar allo'ncõtro, quãdo nel fin di eſſo luogo doue ſi ua a parare, ui foſſe un catafalco, o ueramẽte fenestra, o loggia, ond'egli ſenza trouarſi a cauallo, uoleſſe mirare, nõdimeno i Caualieri, & Prẽcipi del mõdo, hoggidì, mi pare che nõ auertino in tante particularità, ma io ho uoluto dir queſto, accio s'habbia la integra cognitione dell'ordine uero, e notate come s'ha da procedere.

Vi partirete di trotto cõ la pũta della bacchetta alta, uerſo la ſpalla deſtra, Ilche ui diſsi auãte all'ordine del portar della bacchetta, et come ſete al capo della carriera, calãdo la bacchetta, prẽderete dalla man deſtra una mezza uolta giuſta, e ui fermarete un poco, e dapoi piã piano caminarete quãto tiene un corpo di cauallo, e tan toſto cõ un bel partir furioſo ui auuiarete cõ la carriera, & paſſarete auãte del Prencipe, a quella guiſa, & a

quella misura che u'ho detto,ilquale ui sarà,mirandoui, alla bãda destra,e come sete al parare,e son forniti i uostri falchi,& uoi alla prima,o alla secõda,o uer alla terza posata,secõdo il maneggio che uolete usare,a tẽpo,o di mezzo tẽpo,ouero cõtra tẽpo, e secõdo quello che il cauallo sa fare,e puo soffrire, di subito gli prẽderete la uolta da mã destra, e tornarete col repolone p la pista della carriera,e come sete al termine del fin del repolone,cõ quel tẽpo che prẽdeste la prima uolta,lo uoltarete da mã sinistra, & andarete uia pur p quella pista,et giũto che sarete al segno, prẽderete la uolta di man destra come da prima, e p quella pista andarete a parare doue feste la uolta sinistra,e le posate sarãno di quel numero che cõuerrà alla qualità del manegio che farete,e cosi ui uolete fermare auãte del signore,che à faccia del uostro lato sinistro, a corpo di cauallo,ui si ritrouerà.

O pur quãdo se gli dona la carriera potrebbe ancho tenersi,& parare poco piu indietro di quel luogo doue il signore,e dallà bãda,& ui sarà di faccia alla man destra,& com'egli starà totalmẽte fermo, et ordinatamẽte hauerà fatto le posate, lo spingerete auante,a tiro di repolone, & a tẽpo secõdo il maneggio che uolete usare,gli prẽderete la uolta da mã destra, e p la medesima pista ritornerete insin al termine doue paraste alla carriera,e col simile tẽpo gli prẽderete la uolta sinistra, e lo rimetterete auãte, onde tra l'andare,e ritornare indietro farete quattro repoloni,& essendo di molta forza,si potrebbe arriuar insin' a i sei,& la prima et l'ultima uolta uerrà sempre à farsi da mã destra,al fin parando

rãdo dinãzi al Prẽcipe. Si potrebbe anchora nel fine del corſo parar il cauallo a paro del detto ſignore, che ui mirerà dalla uoſtra man deſtra, o ueramente poſarlo poco piu auãte di lui, da circa dieci palmi, & ſenza rimetterlo auãte a quel tẽpo che fa le poſate, pigliargli la uolta deſtra, cõ un di qͥlli tre tẽpi, che a uoi piacerà, et che eſſo ſa fare, & ritornare indietro, ꝑ la ſtãpa della carriera col repolone, & uoltarlo poi dalla man ſiniſtra, & arriuare al numero di duo repoloni, o quattro, fermãdoui toſto ſopra l'ultima uolta che chiuderete dalla mã deſtra doue prima paraſte, che coſi ui trouerete il Prẽcipe allo'ncontro del uoſtro lato ſiniſtro, & tãto a quel modo di repoloni che ui diſsi da prima, quanto a queſti che hora ui dico, di ſubito che'l cauallo ſi ferma & hauerà parato, uolete donargli le uolte raddoppiate, & auanti che ſi raddoppia, ouer appreſſo, ſe la intende, ſi potrebbe intertenere un pezzo cõ la capriola, o con gli coruetti, nõdimeno la capriola ſi farebbe migliore e piu gagliarda prima che corra, & ſeguentemẽte donargli, due uolte doppie ꝑ ogni mano, et dapoi ſi potrebbe moſtrare cõ la carriera, & maneggiarſi a repoloni, & un'altra fiata raddoppiarſi al fin di eſsi: e ui fo intẽdere che ciaſcun di queſti modi che ui ho detto di dar al fin della carriera i repoloni, accade ſol a caual di eſtrema forza, e che in ogni coſa riſpõde facile, & ua cõ l'ordine, e col uero uſo di guerra, ꝑche bene è chiaro che quãdo ſi moſtra il cauallo quãto ſi puo ſi uuol approſsimare alla ſimilitudine di quella, che il primo, è andar di corſo all'incõtro de gli nimici con la lãcia, & dapoi cauando

do fuor la spada si entra, & esce di repoloni da mezzo quelli. Ma perche la osseruãza che hora si costuma è contra di questo, per la fiacchezza che generalmẽte si ritroua quasi in ogni cauallo, dirò un'altro modo da farsene stima, doue quantunq; non fuss'egli, troppo gagliardo si dimostrerà con maggior forza & animo & segue solo la forma di una picciola & uera battaglia singulare.

Prima che si corra, ui ponerete nella strada oue il Prẽcipe, ui sarà mirãdoui dalla uostra man destra, & rimettẽdo il cauallo inanzi il maneggiarete, & tra l'andare, e ritornar indietro farete sei, ouer otto, o dieci, o dodeci repoloni, piu & meno furiosi secõdo conuiene al suo senso, cominciando dalla man destra, & in essa finendo, ui trouarete ad un di questi numeri a parar in quello luogo dõde prima partiste, & fermãdoui lo aiutarete come u'ho detto, & uolẽdo maneggiarlo piu furioso di quel che si richiede, siano gli repoloni al numero di sei: ouer otto, e non piu, altrimẽte nõ gli potrebbe soffrire & uerrebbe a mãcar la sua uelocità, ilche sarebbe uitio, pche uuol sempre, in ciascun di essi, auãzare piu presto, che mãcar di furia, et al fin com'egli sarà posato, gli darete due uolte raddoppiate da mã destra, e due da mã sinistra, e due altre, a l'ultimo, dalla medesima banda destra, & ui fermarete, o ueramẽte nõ uolẽdo farne tante, ne farete una sola p mano, che sarãno tre uolte, e la prima e l'ultima sarà da mã destra, e prima che si raddoppia, sapẽdola bene, gli farete far la capriola, quantunq; si potrebbe pur fare appresso, ma auante gli sarà piu facile, & tanto il raddoppiare, come la capriola, & gli

coruetti,

coruetti,nel ſecōdo libro,e nel quarto,l'un'e l'altro,quā to ſarà poßibile, ui farò noto per inſegnarglieli qual modo ſi hauerà da tenere.

Appreſſo di queſto andarete al capo della carriera, & ſimilmente, come dißi auante,ui partirete con eſſa,e parato ch'egli hauerà in quello luogo che è poco inanzi che ſi arriua doue ſarà il Prencipe, ilquale allhora ui ſi trouerà di faccia alla man deſtra, tantoſto che ſon fornite le ſue poſate, parimente come da prima lo farete raddoppiare, & ui accorgerete bene che ogni cauallo uien piu facile quando raddoppia nel fin de i repoloni, o nel fin della carriera,che non fa in altro tempo.

Si potrebbe ancho quādo ha corſo,& nel fin del corſo ha raddoppiato,farlo sfiatare un pezzo,fermandoui doue ha parato,& dapoi paſſeggiarlo per la carriera, & come conoſcerete che è fuora di anſia, & col uero anelito giuſto à uoſtra poſta,ſenza maneggiarſi,a repoloni da prima,lo maneggiarete allhora, & a repoloni, & cō le uolte poſpoſte,& a qualunq; modo ui piacerà.

Benche u'habbia detto alcune forme, come s'ha da moſtrare il cauallo,pur uolete ben auertire,che oltre di queſto biſogna che ui uaglia il uoſtro diſcorſo, & piu, & meno,accreſcere le uolte a i repoloni,& da fermo a fermo,ſecondo conoſcerete che egli ui riſponda, & che ſia la lena, & la gagliardezza ſua, & forſe ui accaderà al fin che egli ha fornito il numero che ui ho detto, tornarſi à maneggiare a repoloni corti, & a repoloni lunghi, & raddoppiarſi infinite uolte, & dimoſtrerà tutta la ſua uirtu maggiore che non fu da prima,& ſi-

milmente ui potrebbe accader il contrario di questo, tal che ui è necessario conoscere l'esser suo quando egli è stanco, & auante; & poi sapere per quanto si può stẽdere la possanza sua, & quando accade posporre le uolte, & quando trouarsi in conspetto del Prencipe, cõ l'ultima uolta di man destra, & quando è bene donar prima la carriera, & quando prima il maneggio, & quanta pausa ui bisogna tramezzar ogni uolta che a quello si ritorni, tenẽdo questa regola generale, in ogni hora che'l cauallo si maneggia lasciarlo con animo, accio uolendo al fin oprarsi non si auuilisca & ui risponda sempre in un tuono, però è da notar si che hora io non parlo de i caualli gioueni che son da ammaestrarsi, che molte uolte un disordine fatto a tempo, quantũque sia grande, gli corregge, ma dico solo di quelli che totalmente son fuora di schola, & si uogliano mostrare, del che non mi conuiene piu largamente ragionare, ma ben ui dirò molti secreti che ui apriranno piu la uia come si ha da maneggiar giusto, & come s'aiuta, & come si castiga, & come se gl'insegnano molte uirtu, lequali secondo accaderà da passo in passo ui si diranno, & quel che si tacerà ad un libro, ui si dirà a l'altro: & benche u'habbia detto semplicemente la maggior parte di quelle cose che alla sua dottrina son necessarie, nondimeno in esse bisognano molte particularità, che minutamente a poco a poco ui farò chiare, che se giuntamente ue le hauesse dette da prima ui harei senza dubbio, totalmente confusi.

HORA *mi pare util coſa dirui, che ſi uuol ben auuertire che quando ma neggiate il cauallo, non ſolo uolete andare, & ritornar ſempre, per una medeſima piſta, ma a quello luogo dõ de ui partirete col repolone, & doue poi farete la uol ta prima a quei termini uolete arriuar ſempre & do= nare tutte le altre uolte, & per far conoſcere la eguali tà, & infinita ſua giuſtezza, & ubidienza, ſarà molto da lodarſi, auante che ſia fornito il numero de gli repo loni, cambiar mano, & poſponere le uolte, & l'ultima quando ſi ua a parare, continuamente farla da man de= ſtra, egual alla prima, come ſpeſſo ui ho detto.*

E coſa degna da ſaperſi, & maßimamẽte ch'ogn'un fa il contrario, che ſe in quel terreno doue il cauallo ſi maneggia tanto à i repoloni, com'anchor alle uolte ra= doppiate, ui foſſe interpoſta qualche pietra, non uoglia te leuarnela, perche non ſolo non gli porgerà impedimẽ to alcuno, ma gli ſarà cagione di farlo andar giuſto, et piu corretto, & con maggior ſuggettione al ſuo caua= liero, anzi quando ſe gl'inſegna il maneggio, ſe non ui foſſe alcuna fiata, uolete poneruela, & coſi quando do= poi ſi uuol maneggiare, ſe a gli capi de i repoloni ui foſſero ne i lati delle bãde, doue ſi faranno le uolte, una o due pietre alte da circa un palmo, egli per tema di quelle, uerrebbe con la uolta piu chiuſa, & forſe con la

ciambetta: ſenza ſeguire gli ordini che ui ſi diranno ap preſſo, quādo ui parlerò de i modi, che in donarla ſi potrebbon uſare, nōdimeno, quādo ſi corre la carriera uuol eſſer netta, perche tanto piu anderà ſecuro, & ueloce.

Guardateui, quando date la uolta, che non ſia colcata, perche è coſa brutta & pericoloſa, delche pochi caualieri ſi accorgono, ma biſogna ch'ella ſia giuſta, & pongaſi la teſta del cauallo a quel dritto doue tiene la groppa, & queſto con lingua non poſſo diffuſamente moſtrarui, nondimeno ſe uoi lo intertenerete maneggiandolo ſpeſſo ſu'l trotto furioſo, & aiutandolo in un ſolco, ouer in una piſta fatta di trauerſo in una molle maieſe, con l'ordine detto, & non uſcēdo da quello ſolco o da quella piſta, da ſe ſteſſo uerrà facilmente alla uolta ſua, ſtretta, naturale, & giuſta, & fin che il cauallo la intenderà bene, la farete baſſa, accio uēga in eſſa facile, & non forzato, & quantunque la intendeſſe bene, facēdoſi baſſa, di quel tempo che la uolete, egli ſempre auāzerà, & cō buona gratia ſuol accader che uēga, in ogni uolta, col braccio piegato, & agile a far la ciambetta.

Quando al maneggio di repoloni prende le uolte larghe, o colcate: uoi ogni fiata poco prima che arriuate a ciaſcuna di eſſe, lo caſtigarete di briglia nella barra che è dalla parte, doue farete la uolta, & auertite, che quando ſarà corretto, non biſognerà moleſtarlo altrimente, perche uerrà giuſto col ſuo uero tempo, & nō oſerà mai piu diſmandarſi dal ſuo battuto ſegno, & queſto caſtigo di briglia nelle barre, il trouarete con ogni particularità ſua, nel terzo libro.

Il

Il disordine di far la uolta colcata, benche suol accadere piu spesso al contratempo, quãdo accade al maneggio di mezzo tempo, ouer' di tutto tempo, à giuditio di molti, sarà di peggior uista: Pero essendo il cauallo debole, si uuol auuertire, che da poi che sarà ben fermo, et giusto alla mano, nel tempo che fa gli falchi, se lo colcarete poco piu di un palmo uerso lo lato doue lo uolete uoltare, chiuderà le uolte con maggior attitudine senza dispetto, & ui sarà solo in tal caso permesso, ch'egli si colchi, & non piu che come u'ho detto, perche facendosi in altro modo sarebbe uitio,

Ma quando il cauallo à qualunche sorte di maneggio di passo, o di trotto, o di galoppo, con la furia che piu gli cõuiene, o sia di tutto tẽpo, o di mezzo tempo, o uer contra tẽpo, darà la uolta da man destra falsa, & non giusta, o se pur contra il uoler uostro la pigliasse troppo alta, o troppo bassa, allhor come sarà uoltato al caminar innanzi lo castigarete battẽdolo una o due fiate con lo sprone manco, piu & meno, secõdo il senso ch'egli tiene, et essendo giunto al solito luogo, uoltatelo pur dalla medesima banda destra, che per tal castigo uerrà giusto, & consertatamente, a quella uolta, o alta o bassa come uoi uolete, & seguendo appresso il repolone, come arriuate a l'altro termine, uoltatelo da mã mãca, tal che doue accadeua la uolta destra sarà la sinistra, & doue era la sinistra sarà la destra, & con questa misura seguirete il numero del uostro maneggio, & se pur egli non facesse la uolta sinistra bene, lo uolete similmẽte castigare con lo sprone cõtrario, che sarà il destro,

ritornando

ritornando alla uolta ſiniſtra,& a i repoloni parimente con l'ordine c'ho detto,& coſi poſtponerete le uolte del medeſimo garbo ch'io ui parlai poco auante, quando ui diſsi che ſarebbe da lodarſi molto al maneggio per far conoſcere la equalità, & infinita giuſtezza & ubedienza del cauallo, cambiar mano & poſtponere le uolte,& tanto alla uolta deſtra, come alla ſiniſtra alcuna fiata ſenza il caſtigo di ſprone ſolo poſtponendo la uolta egli ſi corregerà.

Et oltre di ciò, quando ſarà totalmente inſegnato,ſe prendeſſe quella tema di non far la uolta giuſta in un capo,ſi potrebbe anchora in quel tẽpo,auãte che ſi arriua a quel ſegno uoltarlo;et ſe ui par che ſegli accorti troppo il repolone, quello ſpatio che ſi perde allhora guadagnarete poi nell'altro capo à l' altra uolta dell'altra mano : però rade uolte accaderà di cio preualerui : perche baſterà caſtigarſi a quel modo, che u'ho detto qui prima di queſto,alqual modo ſe il cauallo nõ ſi corregeſſe al primo caſtigo,potrete gia ritornarui ſempre fin tanto che farà bene, & ſi rimouerà dall'error ſuo: & quanto piu à uenirſene & à redurſe tarda, il che quaſi ſarà impoſsible, perche ſon certo che uerrà di ſubito alla prima uolta poſtpoſta che ſegli fa, tanto piu ue gli uolete dimoſtrar con impeto grande: Anchor s'egli uſciſſe dalla paſta, lo caſtigarete dãdogli una,o due fiate con la baccheta al fianco, & forzatelo che ui ritorni dentro,& potrebbeſi pur caſtigare con lo ſprone da quella banda doue ſi butta, & ritornandolo al ſuo ſegno ſeguirete il uoſtro maneggio.

Ne

Ne mi pare di tacerui,che alcuna fiata quel castigo di ſprone che da me udiſte poco auante,ſi puo fare non ſolo dalla parte contraria, ma anchor in un medeſimo tempo dall'una & dall'altra banda,con gli ſproni giunti, non laſciando però di poſtponere appreſſo le uolte, coſi come allhora ui diſsi.

Per farui noto piu chiaramẽte, & con la ſua ragion uera,& ſenza falſità, come ſi uuol aiutare di ſproni al tempo che ſi maneggia,dico che quãdo uolete uoltar il cauallo dalla man deſtra, che s'aiuti dalla banda cõtraria,con lo ſprone ſiniſtro,et attondiſi in un tempo, con l'altro ſprone,accio che uadi giuſto,& ritorni alla ſua piſta:& uolendo uoltarlo alla man manca,con ſimil ordine s'aiuti con lo ſprone deſtro, & pur in quel eſſere s'attondi con l'altro,che anderà caſtigato,et ſempre ad un ſegno,& non ſi butterà da niun lato: et è da notarſi bene, che alcuna fiata ſi conuiene aiutare al principio della uolta,& alcuna fiata nel mezzo, ouer a quell'inſtante che la chiude,onde a quel chiuder che fa lo ſprone,ch'attonda la uolta, non batterà paro, ma andrà in un tẽpo a battere poco piu addietro dell'altro che batte uicino le cegne dalla banda contraria, come biſogna farſi: & in cio naſce difficultà grande in conoſcer il ſuo ſentimento, & pigliar il tempo, & piu, & meno toccarlo,come ſi richiede,il che non ſi puo dire,ma con la pratica ui ſi farà chiaro.

Dirò le cauſe, perche quãdo ſi batte il cauallo con lo ſprone contrario, ſi uuol attondare a tempo da quella banda dou'egli chiuda la uolta:La prima cagione e que-

ſta

ſta,perche anderà piu eguale,che in un tempo uoltando le ſpalle,eleuerà l'anche: La *ſecõda ſi è,che alcun caual lo ſarà talmente leggiero,& di ſenſo, che come ſi ſente battere ſol da una banda contraria,uien a uoltarſi trop po ſano,& forſe torto di collo, & di teſta,o ueramẽte paſſa il ſegno a chiuder la uolta,buttãdoſi fuor della ue ra piſta,tal che biſogna,che giũtamẽte ſe gli doni il uo ſtro ſoccorſo,& attõdiſi a tẽpo di ſprone, o ſi attondi, almeno di gamba,o l'un o l'altro, che gli accade, che in tal maniera ſarà forzato a ritenerſi da quelli errori,et uenerà giuſto, & a cader a quel ſegno che gli cõuiene.*

Pur *alcuna fiata biſogna,che non ſolo ſi attondi,ma che ſi batta egualmente con gli ſproni pari,uerſo le ce=gne,& queſto ſi ſuol uſare, quando il cauallo radoppiã do,è auuiato alle uolte, & in quell'eſſere lo appicciate per agiuſtarlo con piu ſuggettione a ſeguire l'altre uol te, & alcuna fiata biſogna che ſi batta o piu o meno dall'una, che dall'altra banda, ſecondo la inclinatione ch'egli tiene piu da una che dall'altra mano, eſtinguen do il mal'uſo che ha preſo,onde percio ſi richiede ſaper lo preſto,& a tempo ſoccorrere da una banda,o da tut te le bande ſecondo ui ho detto, et pur ui dirò douũque mi accaderà parlaruene:* Pero,*quando ſi maneggia na=turalmente,ſi uuol ſempre cominciare ad aiutarſi dalla parte contraria della uolta, & queſto aiuto aſſai fiate, non hauendo il tẽpo, & la uera miſura giuſta delle cal cagna,ſe gli potrebbe uſar ſolo,ſenza che ſi attondi uer ſo la uolta,in un medeſimo tempo,con l'altro ſprone,et maßimamente,quando egli fuſſe di buona & gentil na*

tura,

tura, & non essendo costretto dalla sua durezza, & da qualche incidente, che ui occorresse, per mala creanza che hauesse hauuta dal suo caualiero.

Et a maggior dichiaration uostra hora ui dico, che s'egli fusse piu duro dall'una, che dall'altra mano, uolēdo in essa uoltarlo, bisogna che s'aiuti con la polpa della gamba, dalla banda contraria, & in un tempo attondare con lo sprone dalla parte doue uolete che si uolti, che sarà l'opposito di quel che u'ho detto, nondimeno a poco a poco lo uolete ridure a fargli conoscere il uero soccorso de gli sproni, cosi come gli conuiene, & lasciarete questo, ilquale è fuora del suo naturale, sol pertinēte per alcuni giorni, usarsi o a caual uecchio nella mala creanza, o quando egli facesse le uolte colcate: talche un'altra uolta uel dico, che se non ui cōstrenge niuna di queste necessità, basterà che s'aiuti di sprone solo, dalla bāda contraria, & a luogo et a tempo, come ui dissi di prima.

Di piu anchora, per aggiustarlo di testa, & di collo, & che uenga eguale, quando si maneggia, parendoui ch'egli ne prenda fauore, alcuna fiata si potrebbe aiutar di staffa sotto la spalla, pur dalla banda contraria, & quantunque di rado si usi, nondimeno a caual giouene fin che s'ammaestri gli suole giouare.

E da notarsi molto, che spesso il cauallo, quando intende le uolte, & riconosce gli sproni, alla guisa che u'ho dichiarato, come ode al fin del repolone, quel moto di lingua, & a quel tempo sente un poco fermarsi la briglia, per dargli la uolta, non aspettarà l'aiuto de gli sproni,

ſproni, ma da ſe ſteſſo la prenderà, & allhora ſarebbe male aiutarlo con eßi, ma baſterà ſolo quell'aiuto di lingna, & forſe anchora di polpe di gãba, della ſimile maniera che ſi ſuol aiutare, & come ha preſo la uolta in quel tempo buttatelo auante, battendolo con gli ſproni pari, al principio ſolo del repolone, ma ſe pur foſſe di troppo ſenſo, nõ gli biſognerà ne queſto, ne quello: Però *l'aiuto accade piu & meno, ſecondo la qualità ſua: ben che quando egli è ben creato, di qualũque compleßion ſi ſia, ſoffre ogn'aiuto, & di mano, & di ſproni,* et *giuſtamente lo intenderà con quell'ordine che gli conuiene, & piglierà quel tempo che uoi uolete.*

Et *quando egli ſoffre, accio che uadi à pigliarſi la uolta giuſta, & a tẽpo, & aſſai caſtigata, coſi come al principio d'ogni repolone lo uolete buttar auante, ſoccorrẽdolo di ſproni pari, ſimilmẽte non ſol, quãdo nõ ui riſponde bene, ma il piu delle uolte, come uoi ſarete da ſedeci palmi, piu o meno ſecondo la lũghezza del repolone, uicino al termine della uolta, o della man deſtra, o della ſiniſtra, lo uolete pur battere, cõ gli ſproni giuſti, & ogni fiata che ſi batte, aiutandolo continuamente di uoce, ſi per dargli animo all'andar determinato, ſi anchora per farlo, piu corretto,* et *poco auante che ſi arriui alla uolta, ſi uuole aiutar di lingua, accio che egli ſcorrendo ſi apparecchi a farla piu gratioſa & di piu bell'aere, & alcun cauallo che è troppo ſenſitiuo, non ſi uuol aiutar di lingua, auãte che ſi arriui alla uolta, ma quaſi a quel tempo che lo uolete uoltare.*

Auertite, che s'egli non è di molto ſenſo uolete toccarlo

carlo di ſproni,al principio,& alla metà del repolone, & un'altra fiata come ſete quaſi giunto alla uolta,et ſe pur a queſt'ultimo tẽpo che lo battete:farete quel motiuo di lingua,tenẽdo la man giuſta,ſenza uoltarla,uerrà a pigliarſela di un bel garbo, come conuiene, tal che allhor alla uolta non biſognerà dargli altrimẽte aiuto di ſprone: però il caualiero ha da eſſer ben accorto in conoſcer quello,& doue,& quando, & quanto gli biſogna,il che ben conoſcerete uoi,con la lunga pratica, come ue l'ho pur detto poco innanzi: Et oltre di cio, di poi che ſarà egli fermato di teſta, queſto lo farà di tal ſorte corretto, che all'andar di repolone, non farà mai più motiuo,ne di ſommuzzarſi,ne di mouer la teſta,ne di niuna maniera mala, & in piu fiate, prima ch'io ui laßi,ui dirò come totalmente egli ſi ferma.

Quandò uoltarete il cauallo, in qualunque ſorte di maneggio ſe ſia:non allargarete in fuora il braccio mãco,ne a l'una,ne all'altra parte,ma tenetelo ſaldo,& cõ un poco di accenno,in un certo tẽpo,a tempo, & in un certo modo uoltarete il pugno ſolo della briglia,& che il detto pugno nõ eſchi dal dritto della inarcatura del collo,ne da qua,ne da la,accio non ſi colchi, et che uadi giuſto & fermo, & farete ſempre ciaſcuna di eſſe uolte,più preſto baſſa, che alta, & aiutata con gli ordini ueri,perche le farà di piu bel modo,& forſe eſſendo di gentil natura,ſenza che altrimente ſe gl'inſegni, uerrà con la ciambetta, & auertite che le uolte ſiano eguali, & di un tẽpo, corriſpondendo ſempre a quel modo che le cominciate,che quando ſi faceſſe il contrario ſarebbe

da

da biasmarsi molto, & ignorantia di huomo, che nõ ha discorso, ne arte di caualcare, & questo errore suol accadere a tutti coloro che danno il maneggio furioso a modo di carriera, che allhora per necessità, il cauallo la prima uolta che fa, sarà di una sorte di tempo, & non potendo poi durare, uerrà sempre minuendolo, & uariando le uolte, talche in ogni repolone l'una uolta sarà differente dall'altra, però il Caualiero ben accorto, & ben disciplinato, quãdo insegna il cauallo all'ultimo cõ mirabile accorgimẽto conoscerà secondo la qualità sua, quanto è la furia che puo soffrire, & in quella dapoi lo ferma: & al maneggio parimente anchor gli da quel tempo, alqual puo resistere, a tempo o di mezzo tẽpo, ouer contra tempo, et quella misura ch'egli tien da prima, cosi a i repoloni come alle uolte, quella si trouerà sempre con facilità grande, insino al fine.

Et per darui alcun segno, onde si possa conoscere a qual cauallo cõuenga il maneggio di galoppo, et a qual con piu & meno furia, ui fo noto, ch'ogni fiata che ui accorgete, che naturalmente tiene forza, e buona bocca, come sarà ben instrutto, a uoltarsi all'una & all'altra mano, si potrebbe a uostra uoluntà maneggiar furioso, ma quando egli fusse di troppo senso, o ueramẽte carico di garze, & duro di barre, & fiacco di schiena, & di gambe, quantunque per la buona creanza paia di dolce bocca, nondimeno allhora, da uoi stesso conoscerete che gli accaderà maneggiarsi con piu rispetto, & nõ ponerlo in tanta fuga, ma se pur fosse gagliardo, & di lombi, & di braccia, benche sia grosso di garze, & duro di

ro di barre, col mezzo della buona dottrina, potrebbe maneggiarsi a tutti modi, però il cauallo, di ogni fattezza, o buona, o mala che sia, quanto piu si mantiene maneggiãdolo su'l passo, & su'l trotto, & rade uolte su'l galoppo, senza donargli uelocità, tanto maggiormẽte, non toccandosi mai co i ferri di dietro, a quelli dinãzi, egli dipoi uerrà gagliardo, & giusto, & fermo, con tutte quelle buone parti che conuengono al uero, & perfetto maneggio.

Vi ricordo anchora, che il cauallo si uuol battere con gli sproni appresso le cegne, & non al fianco, perche altrimẽte sarebbe errore, però quãdo si maneggia, come auante un'altra fiata ui dissi, sempre a quella banda, doue si ua ad attondar la uolta, nel tempo che egli accade, con lo sprone non si batte paro contesto all'altro uicino le cegne, ma si batte poco piu dietro di quelle, talche questo aiuto, percio uolgarmẽte si dice attondar di sproni, perche sforza mirabilmente il cauallo, a uenir in quattro & a far la uolta eguale & tonda.

Com'egli intenderà la carriera, la darete al piu, una uolta ogni duo mesi, & se fosse assai maggior il tempo sarebbe meglio, & tanto piu se per natura dimostrasse di esser di dura bocca, & cosi come la detta carriera auante che corra, gliela uolete far passigiando riconoscere, similmente dopo di hauerlo corso, si uuol almen una fiata in essa passigiare: in questo molti s'ingãnano, che pensano che correndolo spesso, la farà piu ueloce, certo non è uero, che la carriera donandola spesso, gli disconserta la testa, la bocca lo pone in fuga, gli diminuisce

nuiſce la forza, & tuttauia la farà minore, & ſe pur foſſe fiacco di gambe, ſi potrebbe agrappare, & ogni giorno uerrebbe al peggio, & aſſai piu debole: Ma ſe uolete che corra bene, ſenza che ſi diſtoni dal buon eſſer ſuo, uſarete gli torni di trotto furioſo, com'ho detto, che il cauallo ſi farà talmente diſciolto di braccia, che ſempre quando corre, poi ſarà uelociſsimo, & fermo di teſta, & con forza, & facilità grande: Queſta regola fu in oſſeruantia molto, appreſſo di quel gran caualcatore meſſer Cola Pagano, che fin che il cauallo non era fermo, & compitamente ammaeſtrato, non lo haurebbe per coſa del mondo corſo, tal che da poi d'hauerlo caualcato, quattro o ſei meſi, o forſe un'anno, egli in poco piu, o meno di otto giorni gli moſtraua il correre, & di tal maniera ſi accarreraua, che ueniua determinatiſsimo, & di ſchiena, et con forza, et fermo, & ſaldo di teſta, & col parare à tempo, giuſto, leggiero, & conſertato: & quando uoleua ridurlo in eſtrema finezza, ſeguiua dal primo inſin al fine del ſuo caualcare tutti gli ordini ſopra il paſſo, & ſopra il trotto, & ſe non era conſtretto da neceſsità, poche uolte su'l galoppo, & ſenza che mai lo haueſſe poi corſo, ne maneggiato di furia, egli conoſcendo che fuſſe compito d'imparare, lo aſsegnaua al ſuo Caualiero, ilqual Caualiero tantoſto che gli era addoſſo, quantunque lo maneggiaſſe, & a repoloni, & a uolte radoppiate, & con mille carriere gli riſpondeua con tanta uelocità. & con tanta miſura, & con ſi bel tempo in tutte l'opre, che egli, & ogn'altro, mirabilmente ſtupendo, ſi ammiraua.

Vi affermo dunque, che il trotto quando si fa con gli ordini che u'ho detto, & pur ue si dirà, è principio, & fine, & fondamēto di ogni uirtù del cauallo, & cō quel lo solo, senza che mai s'oprasse in altro, uerrebbe in ogni perfettione, però se il caualiero, solo ad effetto di conoscere la uelocità, & l'esser di quello le prime fiate che lo caualca, lo corresse da circa tre uolte, non sarebbe errore, pur che da poi procedesse col tempo, & con gli ordini, come gli conuiene.

Notate anchora che la carriera uuol esser, determinata, ueloce, & tritta: Et se'l cauallo è grāde, & grosso, non troppo lunga, ma quanto piu è di taglia mezzana, ouero ha del ginetto, tanto maggiormēte si farà spatio sa, però non tanto che esca dalla misura giusta, & quando uorrete tenerlo con salti, la farete molto piu corta del douere, & in essa generalmente non si uuol mai battere di sproni senza l'aiuto della uoce, & maßimamente fin che è giouene, & sarà ben accorto di tutti gl'ordini, & della uolontà del suo caualiero, & al tenere se'l uolete aspro, o cō le posate aiutatelo come ui dißi auante.

Et benche nel primo libro, ui habbia detto bremente, come s'han da dar le posate, perche son causa della maggior parte della misura che il cauallo tiene, mi pare conueniente hora parlaruene piu all'ungo, & dirui un ordine sicuro, & presto dou'egli le farà leggere, & facilmente l'entenderà.

Anadrete alla campagna in una strada lunga, & che il terreno sia giusto, & habile a caualcarsi, & dapoi caminarete poco piu, o meno, di quaranta palmi, di trot-

to furioso, & fermarete il cauallo, & a quel tempo lo aiutarete di uoce,& di sproni, alcuna fiata di bacchetta,nella spalla destra, & se non facesse motiuo alcuno di alzarsi auante,al men con un braccio:& uoi, tenendolo fermo, lo castigarete tantosto una,o due, o tre uolte,con gli sproni pari, ouero corrispondenti l'un all'altro,aiutandolo di uoce, & subito dipoi andarete altretanto auante,col medesimo trotto furioso, & fermandolo pur farete il simile c'ho detto, & cosi di trotto in trotto si uuol andare fin in tanto che uerrà a spesularsi da terra, & com'egli s'alzerà, ouero farà un'atto solo di posata,piaceuolmente lo accarezzarete,assecurandolo con la man destra, ouero con la bacchetta sopra il collo, & uicino il garese, & iui per un pezzo ui uolete fermare, dapoi caminando auante parimente di trotto,ui accorgerete che al tempo che si ferma, udendo la uoce,egli stesso uerrà facilmente, & con allegrezza a posarsi alto, & allhora rade uolte lo aiuterete di sproni,ma solo di polpe di gambe, & quantunque gli bisognasse,o no,lo aiuto di bacchetta,o di sproni, o di polpe di gambe, quello di uoce in niun modo si gli tolga, & se pur hauete qualche luogo doue al lener ch'egli fa, il terreno fosse, il piu delle uolte, alquanto piu basso, gli sarebbe assai fauore: & sappiate che solo una fiata che si leui con un braccio almeno con alcun segno di posata,come u'ho detto, accarezzandosi di poi a tempo,egli uerrà allegramente a farne quante uorrete.

Come il cauallo al trotto farà la posata si potrebbe andar di galoppo: & al tenere aiutarse anchor a

quella

quella maniera, & cosi facendo bene, si accarezzarà, et facēdo male si uuol castigare, et aiutar cō gli sproni pari, & in un tempo cō la uoce, et da galoppo in galoppo, tenendo pur quell'ordine che ui dißi al trotto, che gioua non solo alle posate, ma a fare ch'egli affalchi.

Dapoi quanto intenderà la posata, & lo aiuto de gli sproni & della uoce, & della bacchetta, guardateui di tenerlo piu al corto, perche potrebbe pigliar uitio di fermarsi alto, quasi in ogni paßo, al uostro dispetto, & a sua uolonta: Ma anderete in una strada, che sia quando suol eßere la carriera giusta, doue se al tenere ui fusse un pendino grande, & eguale, sarebbe migliore, & primo di trotto uolete andare a tenerlo sopra di quello, ne i primi terreni, o nel mezzo, o nel fine, secondo puo egli soffrire, & lo aiutarete al modo ch'o detto, o di sproni, o di polpe di gambe, & di uoce, o ueramente di uoce solo piu, & meno, regolandoui dal senso che hauerà, & appreßo, come sarà securo in quel pendino, si potrebbe andar di galoppo, & similmente si potrebbe aiutar al tenere: che uerrà sinceramente a farle piu gratiose co i falchi auante: ma non è da tacere, che al piu, & quasi sempre, se gli debbono dar le posate sopra il trotto, perche si farà piu leggiero, talche dapoi tanto da fermo a fermo, come al paßo, & al galoppo, & alla carriera, ogni fiata che uolete si trouerà cō piu misura, & in eße piu facile,

Pero notate, che hauendo egli naturalmente leggerezza, non hauerà neceßario cosi speßo del pendino, et basterà il piu delle uolte oprarsi nel piano al simile mo

do c'ho detto.

Ma se pur fusse duro a i falchi, per condursi a quelli & in assalcar come conuiene, il pendino gli sarebbe sempre necessario fin tanto ch'egli intenda lasciarsi adietro scorrendo inanzi con le posate.

Quando egli sopra di cio hauesse gia preso il uitio in fermarsi spesso con le posate contra il uoler uostro, il che suol accadere a caualli gioueni, uolete tanto sto castigarlo di uoce, & anchor di bacchetta ne i fianchi, & talhor sopra le braccia dinanzi, & forse di sproni in ogni maniera che si puo, & sforzarlo che uadi auante, & che solo faccia le posate quãdo uoi lo richiederete di uoce o di lingua, & di sproni, o di polpe di gãbe, o di bacchetta, o giuntamente, o l'uno o l'altro, secondo l'animo che tiene perche alcun cauallo sarà tanto uile, & di mal intelletto, che aiutandolo continuamente al parare di sproni, dapoi, ogni fiata che da quelli si sente pungere facendo posate si ferma, & per molto che si batta non uuol farsi auante: onde allhora, ui bisogna tẽperantia grande, & a poco a poco fargli conoscere, quando uolete che camini, & quando che pari con gli sproni, però fin che hauerà la uera cognitione di questo, al parare gli conuerrà lo aiuto solo di uoce, seruendoui de gli sproni, & della bacchetta, il piu delle uolte, in castigarlo, & farlo andare liberamente.

Et allhora che sa ben parare, & fa le posate, se gli potrebbe, a uostra posta, donar la carriera come auante un'altra fiata ui fu detto, che prima di questo sarebbe errore, & al tenere si uuol aiutar alle posate, che le

fara

farà marauigliose, & belle, & non aiutandosi da se stesso pure le farà.

Io non so se intendeste, quando u'ho detto che al tenere s'aiuti il cauallo con la uoce, per questo quãto piu posso diffusamente dichiaro, che quando l'aiuterete di uoce, direte a tempo questa parola, con un tuono da porgergli animo, hap, hap, ouero hep, hep, o ueramente quãdo uolete aiutarlo ch'egli si lieui, non solo auante, ma ancho di dietro, & tanto piu a i salti, o con calci, o senza calci, direte, hop, hop.

Si potrebbe ancho al tenere aiutar con la lingua, che ponendoui la punta di essa, quasi nel mezzo del uostro palato, & in un tempo quella sciogliendo, & cominciãdo a snodar, & a schoccare, farete un certo suono di lingua, che sarà mirabile soccorso del cauallo, non tanto al tenere perche allhora, quell'aiuto di uoce che ui dissi prima, gli conuiene piu, ma quando si uuol aiutar alle uolte sempie, del repolone, & alle uolte quando raddoppia, ilquale aiuto di lingua, benche sia impossibil cosa scriuere & dirlo piu aperto di quel che hora ui dico, son certo che non solo uoi, ma ogn'un che ha discorso chiaramente l'intende.

Ma è bẽ da notarsi, che si uoglian usare le parole diferẽti da questo, quando uolete, per alcun disordine, castigarlo di uoce, come ui fu detto nel primo libro, & ui si dirà ne gli altri luoghi oue accaderà, & accio che non ui confondiate, ui dichiaro, che quando egli usa qualche malignità, o di muouer la testa o d'impennarsi, o si pon in su la briglia, o ueramente procede in altri erro-

ri,il castigo di uoce sarà horrendo, & iratamente dire-
te con un grido aspro,qualunque piu ui piacerà di que
ste parole,hor su,hor su,o la,o la,ha ha traditore,ha ri-
baldo,torna,torna ferma,ferma,torna qui,torna qui,et
in simili modi, nondimeno pur che'l grido sia terribile,
direte quella parola che ui parerà piu conforme & al
proposito a terrore,& correttion del cauallo,& conti
nuarete questo fin tanto che egli dura nel disordine, &
farete la uoce piu o meno alta, secondo piu o meno sa-
rà la grauità dell'errore: Ma quando egli sarà gia uin-
to uolete da poi subito tacere, ouero con un tuono pia-
ceuol & basso,mutar uoce,assecurãdolo sempre,& toc
candogli la man destra sopra la inarcatura del collo,et
o in esso,fra i crini,o uerso il garrese alcuna uolta grat
targli,o ueramente con uoce sommessa,direte questo,hò
hò hò hò, & piu & meno secondo conoscerete che ba-
sti per aßicurarlo, & in un tempo questo direte con la
bocca & quello farete con la mano.

Di piu ancho dico,che al maneggiar del cauallo a re
poloni,& cosi quãdo trotta,ouero galoppa, e corre,in
qualunque modo si sia,ogni fiata che u'hò detto, & ui
dirò, che con la uoce si aiuti in dargli animo, che uadi
auante, intenderete che s'habbiano a dir queste parole,
eya,eya,& potrebbesi pur dire,uia, uia, & tanto que-
ste come quelle che accadono in dar le posate al fin quã
do egli uuol parare, nõ si uogliano posponere,ne dir in
altro modo, & similmente dico, del motiuo di lingua,
che si fa in aiuto suo, quãdo dona le uolte o ne i repolo
ni,ouero quãdo raddoppia,nõdimeno alla carriera. pur

si puo

ſi puo aiutar di uoce in ſollecitarlo che ſi affretti, non ſolo come qui u'ho detto, ma in diuerſi modi, ſecondo il coſtume di chi caualca, ilche non importa, pur che quella parola ſia ben detta, con un breue accento, ui uo, accelerato, & rado, & a tempo come conuiene.

Se uolete ſapere come ſi ha da fare, accio che'l Cauallo non ſolo intenda la briglia, & facciaſi adietro, ma che uadi ſoſpeſo, & non ui sforzi la mano, tenerete queſt'ordine: Come lo hauete fermato, ſe gli uuol tirar con la man ſalda tempratamente, la briglia, piu, & meno, ſecondo la durezza, & difenſione della bocca ſua, ſenza donargli niuna libertà, & con la bacchetta gli darete pian piano ſopra la inarcatura del collo, & coſi per un pezzo ſi uuol ſollecitare: Se non ſi muoue, ouero ſe ſi difende, & uoi lo batterete di ſproni, pungendolo a tempo a tempo, horo con l'uno, & hora con l'altro, & da quella parte piu, doue piu gira le anche accio uadi giuſto. Et fate che un'huom a piede ſe gli fermi all'incontro, & con la bacchetta, a quel tempo che uoi gli tirate la briglia, quello gli doni alle braccia, ouero genocchia, & rare uolte al moſtaccio, biſognando però, & non altrimente, & alcuna uolta lo minacciarà, ſenza batterlo: Se non baſtaſſe queſto, & uoi da quel medeſimo huomo, lo farete pigliar per la guardia della briglia, & fatelo sforzar che uadi addietro, & lo moleſtarete nell'uno, & nell'altro modo, fin tanto, che almen un braccio ſi ritiri, & facendo bene, preſto ſiate accorto in quel tempo accarezzarlo, come piu uolte ho detto, & fermateui piaceuolmente

mente

mente un poco: dapoi toruate a far il ſimile,tirandogli ſolo la briglia,che il cauallo per quelle carezze,che uoi gli faceſte: ſi farà indietro,con l'uno,& l'altro braccio,& intenderà: & non ritirandoſi,oltre di cio,come ſi caſtigprà di ſprone a quella maniera, egli ſarà forzato farſi indietro, & aſſai leggier alla mano: Anchora quando uoi farete quel ſegno toccãdolo con la metà della bacchetta ſopra il collo, direte queſta parola,con un tuono baſſo, ſolo quando l'intenda il cauallo, adietro, ch'egli appena,ogni fiata che dapoi udirà quel modo di uoce,& quel ſegno di bacchetta, o che ſe gli tirerà un poco la briglia,ſi farà tanto adietro,quanto uoi uorrete,& ſempre ch'egli ui ſi calca ſenza il uero appoggio di ſopra la briglia, gli farete pur il ſomigliante,et non ui diſperate,ſe qnando ſe gl'inſegna queſto faceſſe qualche diſordine,perche all'ultimo tanto maggiormente ſi trouerà,in meno ſpatio di una hora, caſtigato,& uinto,& aſſai facile: Et queſto anchora gli gioueràmolto in fargli fare le poſate, & giuſte, & con le braccia piegate, & come conuengono.

Oltre gli torni che ui ho detto auante, & ui dimoſtrerò ancho appreſſo, iquali mirabilmente danno lena & appoggio,agiuſtando,& alleggerẽdo il cauallo,potrebbeſi,o piu o meno di dieci giorni, ogni matina ſalire circa un miglio,per una gran ſalita, di paſſo furioſo quãto lo puo ſoffrire,& appreſſo per la medeſima ſtrada ſcendere,& ſe queſto luogo fuſſe rotto a ſolchi,trauerſi, tanto piu egli alzerà le braccia: però allhora ſi uuol andar miſuratamente, & non coſi ueloce, che lo

condurete

condurete non solo a quell'effetto, ma tutti gli ordini, che u'ho detto, & ui dirò gli farà dapoi molto gagliardi, & allenati, et cō piu giustezza di bocca, & se si batte cō gli piedi a i ferri, & mani dinăzi, salēdo in questo modo, si corregerà di sorte, che nō si toccherà cosi spesso, & di tal uitio ue ne parlerò presto, piu largamente.

Et per far ch'egli lieui bene le braccia, & le spalle, non poco gli giouerà farlo spesso andar di trotto dentro dell'acqua, in alcun fiume, ouero in mare.

Non lascierò un'altra uolta ricordarui, che si facciano girādo i uostri torni, in duo giri solo, et che ciascun di loro sia in tondo, circa ducento cinquanta palmi, & che fin tanto chel cauallo sarà ben disciolto di braccia, & di gambe, & fermo di testa, & intenda il parare, et le uolte all'una, & all'altra mano siano di trotto nella maiese, cosi come pur ho detto, & che in quella si stampino, del garbo che presto ui farò uedere, et notate che duo torni per banda, che son quattro quarti, s'intende solo una uolta, & fin alle quindece uolte & mezza che son sessanta duo torni, e numero conueniente ad ogni particular cauallo di gran lena, & di qual si uoglia età robusta, nondimeno al general non ui partirete dal numero di undece uolte & mezza, che ui dißi auante, ben che ad alcuni rari caualli di tanta estrema forza, & altri che parimente son gagliardi & mal creati, & auezzi alla libertà, per fargli suggetti, & ponergli al giusto, alcuna fiata se gli potrebbono donar non solo quindece, ma trenta uolta & mezza (che son cento uintiduo torni) & questo rade uolte accada, perche seguendolo

spesso

ſpeſſo ſarebbe cauſa debilitargli la ſpina di mezzo, & totalmente annichilargli in ogni membro la ſua uirtù, conforme al ferro, che non meno ſi conſuma adoprandoſi piu del douere, che dalla ruzza, quando non ſi adopra, & dal troppo trauagliar uiene che molti di loro dal principio che ſi caualcano inſin a i quattro, o cinque anni, dimoſtreranno forza mirabile, & dapoi al tẽpo che ſi per la lena, & ſi per la età il ualor, & poſſanza douerebbe farſi maggiore, ſi uede il cõtrario, con infinita fiacchezza, benche'l piu delle uolte ſenza queſto trauaglio ſi ſuole ſempre ſcoprire la debilità del cauallo (quando è naturale) com'egli entra ne i quattro anni inſin a i ſette, & la cagion è queſta, perche dal primo ogni cauallo ua timido del cauagliero che gli ſta ſopra, & uniſce tutto il ualor ſuo, & ua uigilante, & ſenſitiuo, & parerà forte: Ma poſcia che s'aßicura con l'huomo, quãdo ſi opra nõ ſi sforzerà, ne farà piu quella gagliardezza, com'era ſolito in quei primi giorni, e meſi che ſi caualcaua, ma dimoſtrerà totalmẽte la ſua natura debole, e tanto piu quãto piu gli creſce il peſo della carne, nondimeno quando è naturalmente gagliardo, caualcandoſi col debito modo, & come conuiene, da anno in anno ſi uedrà ſempre auanzar in ogni bontà, & perche in alcune qualità di caualli, biſogna il piu delle uolte, dar i torni di galoppo: mi ha parſo conueniente hora dirui, in quanti caſi accade queſta neceßità.

Quãdo il cauallo ſi uuol ammaeſtrare, che al maneggio di repoloni uadi con furia, ſe gli han da dar le uolte di un galoppo, ſtretto, ſerrato, & ueloce, & allhora il

numero

numero di quelle ſarà minore, et ſegli potrà mancar et accreſcere, ſecondo conoſcerete piu & meno la forza ſua, & ſecondo egli piu preſto ui corriſponde a porerſi al giuſto.

Al cauallo che ua molto leggiero alla mano, & non uuol appoggiarſi, & anchor quando fugge, et ingorgaſi la lingua, donarete i torni di galoppo, che coſi non ſolo ſi appoggierà, ma il piu delle uolte poſandoſi nelle barre (che ſon i duo luoghi dell'una, & dell'altra parte della bocca ſopra i ſcaglioni di baſſo) ponerà ſecuramẽte la lingua ſotto la briglia.

Quando il cauallo, o per mala creãza, o per natura ua fingardo, cioè ramingo: aſſecurato che ſarà con gli ſproni, come fu detto molto dinanzi, nel primo libro, quando ne ragionai, farete gli torni di trotto aſſai diſciolto & affrettaro, et appreſſo gli farete di galoppo con quanta furia ui ſarà poßibile, dandogli ſpeſſo il ſoccorſo della uoce, o di bacchetta, o di ſproni, & a tempo a tẽpo, hora in uno, & hora in un'altro modo, che coſi continuando, egli uerrà ad aßicurarſi, et laſcierà le fantaſie, & tenerà ſolo il penſiero di foruir preſto, & uelocemente il numero delle uolte; ma notate che al principio non ne uolete dar molte di galoppo, perche forſe, accorando ſi potrebbe fermare, ma a poco a poco le uolete creſcere: però auertite che queſto uitio ſuol eſſere piu & meno, talche quãdo non ſarà troppo, non importera molto, perche quel che manca al corſo, ſuppliſce al maneggio, per cauſa che ſono maneggiãti, come ui dißi allhora che ui parlai de i ſegni & delle balzane.

Quando il cauallo sopra il galoppo ua scherzando, col capo basso, & non si agiusta, o ueramente, quādo in essi butta calci, gli darete i torni di galoppo furioso, co minciandogli però prima di trotto, che cosi egli uerrà in un tuono perfetto, & con buona misura: & in ogni motiuo che esso fa o di scherzi, o di calci, uolete casti garlo solo di uoce, o ueramēte di uoce & con la bacchet ta sopra il fianco, o forse anchora con gli sproni, a quel tempo alzandogli un poco la man della briglia, che con tal corregimēto uerrà giusto: & non uolete mai da cio mācare, fin tanto che sarà uinto, & lascierà le malegni tà: ma come gli andrà bene, continuarete gli uostri tor ni di galoppo, aßicurandolo con la man destra sopra la inarcatura del collo, & con la uoce piaceuol, & bassa.

Et allhor ch'egli trahe calci nel galoppo, se non ba sta in sua correttione quel c'ho detto, quando uoi lo ca stigarete, di piu uolete con la man destra (senza inter uallo alcuno) in quel istāte prender la redina destra, et tirandola, gli darete un poco di suffrenata nella barra (che il piu delle uolte) per tal percossa di bocca, non pensarà piu in tirar calci, & sempre che ritornerà gli farete pur quello.

Quando il cauallo ua senz'ordine sbalzando, & non si uuol ponere al giusto gli darete ancho i torni di ga loppo con furia, cominciandogli similmēte di trotto, et lo castigarete a tempo pur cosi di uoce, et di bacchetta, & come sarà corretto, & anderà bene, continuando il uostro galoppo, lo accarezzarete.

Quando il cauallo naturalmente è superbo, & furio so, o

ſo,ouer ardente,& di poca forza, & uolẽdo galoppar lo,egli ſteſſo ſi prende una certa nauſea, che fa il fiato groſſo a guiſa di bolſo, allhora come ſarà aßicurato, ſu i torni,alle uolte di trotto, le darete di galoppo a tẽpo che coſi ſi farà ſicuro, & giuſto, & alla carriera poi intenderà il parare,& non ſi ponerà in fuga, come ſo- glion fare gran parti di queſti caualli di tal natura.

Quando il cauallo,non ſolo al galoppo,ma quãdo ſi maneggia, ſempre ſi piſcia, molto gli gioua ſpeſſo do- nargli un ſuaue galoppo inuolte (accarezzãdolo come piu fiate ui ho detto) accio aſſuefandoſi con quei torni s'aſſecuri in eſſo, & in pte laſci il grã timore che tiene.

Quando il cauallo è duro et pigro,nõ ſolo gli uolete dar le uolte,di un trotto diſciolto,ma di galoppo,cõ fu ria,& coſi farete il cõtrario,quãdo egli ſarà di grã ſen ſo,& leggerezza,& di grã core, & uelocità, & ogni fiata che galoppa ricordateui ſempre aiutarlo piu & meno di uoce,et di ſproni,& di bacchetta, ſecondo piu, o meno ſarà il ſuo ſentimento, & ſecondo ui riſponde ad unirſe con uoi.

Ma notate bene, che non eſſendo aſtretto da niuna di queſte cauſe, uolete ordinariamente come ui ho gia detto,uſare i uoſtri torni di trotto,quãto piu diſciolto ſi puo dare, & aſſai ui baſterà al uſcir che farete da quelli da dritto in dritto, il piu delle uolte, come ſarà fermo di bocca,& di teſta, andar di galoppo, al fin del quale pararete ſempre con le uoſtre poſate.

Niẽtedimeno com'egli ua libero,& egual,& giuſto a i torni di trotto, a l'ultimo quãdo ſarà ben'inſtrutto

in tutti

in tutti gli ordini accio che prenda pur notitia, et consuetudine di galoppar in uolte, farete gli torni di galoppo: ma come ui parerà che habbia preso la misura, et cõ facilità gl'intẽda bene, rade uolte ui accaderà in esso piu molestarlo, perche basterà solo per mãtenerlo nella sua pfettiõe, ricordargli tutti gli ordini sopra il trotto.

Però *auertite, che ad alcuni caualli, che sono ardetissimi, & di gran senso, & bascosi, & ad altri malamente caualcati, che dando loro il trotto, si pongono in su la mano, & tirano uia, il che di rado auniene, non uolete dar i torni ne di trotto, ne di galoppo, ma glieli darete leggiermente di passo, & a poco a poco, dapoi che saranno per alcuni giorni aßicurati bene, uoi da loro steßi gli lasciarete auuiare al trotto.*

Vi *guardarete far i torni, cosi come alcuni usano, una sola stampa di un giro, che per molte ragioni, essen do il cauallo giouane, questi lo potrebbon impedire, & accorare, & condurlo in qualche tema: che giunto che fusse doue suole uoltarsi, uolendolo fare auante, si potrebbe cõfonder, et farsi restio: o almeno nõ si farebbe cosi giusto, & ordinato come gli conuiene, benche a ca ual uecchio et di buon senso, alcuna fiata lo concederei, quando fusse duro di collo, & duro alla uolta, et ancho per mostrar, che quantunque si uariasse la forma de gli torni, egli si ritrouerebbe sempre in un tuono.*

Alcun *cauallo giouene sarà, che a i torni di trotto, o di galoppo, o pur quando egli ua da dritto in dritto, si suol arriuare co i piedi alle mani, & ferri dinanzi, per tanto ui dico che allhora si uuol ferrar da dietro,*

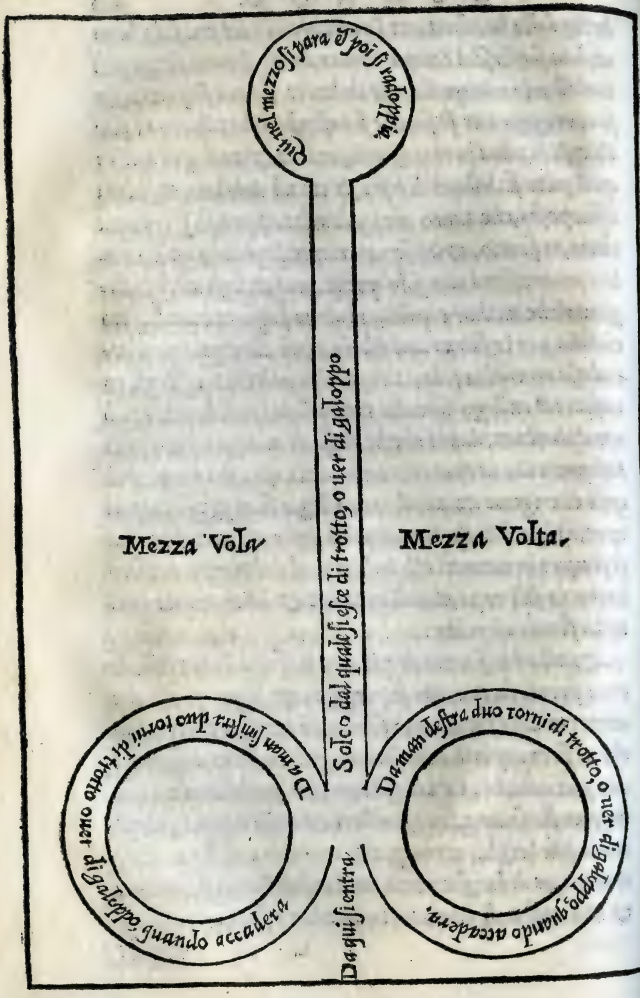
tro, più corto del douere, & non bisogna darsegli tanta furia, ne tãto numero di torni, perche caualcãdosi spesso, con la lena gli crescerà la forza, et secõdo quella cresce, così segli crescerà la fatica & la uelocità del caminare, ò di trotto, ò di galoppo: & oltre di ciò gli suole giouare, il più delle uolte, ch'egli si arriui, castigarlo à tẽpo di sprone dalla parte cõtraria del torno che farà: & se caminãdo, in qualunque modo da dritto in dritto, si toccasse, si può ancho correggere di sprone da quella bãda del uẽtre, dou'egli tiene il collo più duro, et alcuna fiata si potrebbe castigar di bacchetta dall'una, ò dall'altra parte della spalla: Et similmẽte molto gli gioua farlo andar di trotto, & di galoppo, in qualche luogo che sia pieno di molte pietre, & nõ hauendo questa cõmodità, potrete far seminare ne i torni da palmo à palmo assai pietre, di ogni maniera, picciole, mezzane, et grosse, che son certo che il cauallo caminerà si disciolto leggiero auante, & si ben accorto, & attẽtato, che di rado si batterà co i piedi di dietro le mani dinãzi: però s'egli tiene mal'ugnie, anzi se nõ sono molte perfette per dubio che non gli uenga il falso quarto, questo non gli sarebbe à proposito, ma con dargli à poco à poco lena, et ben da mangiare, & non auuilendolo cõ la souerchia fatica, ne essasperandolo con la troppo furia, & à tempo castigãdolo come u'ho detto, son certo che piglierà forza, & al fin quanto più si batte co i piedi le mani, tanto maggiormente si trouerà corretto: Di più ui dico che se à i torni ui fossero da parte à parte cauati alcuni fossetti, ò uer gradoni, lo farà destro à non toccarsi: Et

anchora quãdo esso hà tal difetto è bene che si spasseggi spesso di sbiaso à trauerso per gli solchi di una maiese molto fonda, & uagliaui il uostro discorso, che di questi modi che correggono il cauallo che si batte, ne usarete quello più, che conoscerete che alla sua complessione, sarà più atto à castigarlo, che quantunque siano tutti perfetti, alcun cauallo, è che temendo un di questi castighi, con esso si emenderà, & alcun'altro poi ne sarà che facendogli pur il simile lo temerà poco, talche bisognerebbe posponere, & usare una dell'altre maniere di correggerlo, così come hauete udito.

Et *se pur accade, che'l cauallo nõ uadi fermo, et muoua la testa, cacciando il mustaccio di fuora, così à i torni di passo ò di trotto, ò di galoppo, come anchora quãdo ua in qualunque di questi modi, da dritto, in dritto, ò uer quando si maneggia, tanto al corto, quanto alla lũga, & similmente quando in alcun luogo starete fermo, subbito ch'egli fa tal disordine gli darete una gran bastonata, con la bacchetta, fra l'orecchie, & più & meno, battendolo, secõdo si uede la necessità, & in quel tẽpo unitamente lo castigarete di uoce: alcuna fiata dapoi, senza dargli altro colpo, lo uolete castigar solo di uoce, ò forse di sprone & di uoce, & alcuna fiata solo di sprone, dall'una ò dall'altra banda, maßimamẽte quãdo per lo castigo c'hebbe nell'orecchie, in ueder la bacchetta mouesse la testa, de i quali castighi, & tanto più di sprone, del modo che conuengono ue ne hò parlato, et parlerò spesso douunque mi accaderà: & notate bene che com'il cauallo riconosce, due, ò tre, ò quattro uolte le*

botte della bacchetta ne l'orecchie, in udir poi solo la uoce, ò in sentirse à tempo toccar da un sprone, senza più molestarlo con quella, mirabilmēte, si fara suggetto, & si correggera, et se fin che si castighi di bacchetta ui par ch'egli si pona in maggior disordine, & malignita, et in quel pūto si distoni di testa, di ciò nō dubitate, et faccia à sua posta, che tanto maggiormēte appresso si trouera uinto, et fermo, & cōsertatamente seguendo quāto uolete, riconoscerà non solo quello, ma tutti gli altri castighi: talche anchora quādo ad alcun falso, et uitiosissimo cauallo, per la sua gran malitia, et nō altrimente, ui accadesse una uolta solo, et al più due uolte ò tre fargli conoscere il castigo di molti terribili colpi di bacchetta, ò uer di bastone, dapoi che bē fusse di maligna natura, nō bisognerebbe in tutto il tempo della uita sua dargli più quel corrigimento, perche in castigarse appresso solo di uoce, a tēpo, ò di sprone, come hò detto, gli uerrebbe quasi sempre in memoria il bastone, che il tempo passato hebbe in su'l capo, et nell'orecchie, & liberamente tantosto si emenderebbe.

Questa è la forma de gli torni offerti da me, cō alcune parole scritte, che si per esse, & si per quello che auante ui dissi, facilmente sarāno bē intesi, & del modo che ui sono dipinti, conoscerete quanto siano differenti da i giri antichi, i quali giri anchor pochi anni addietro pur si usauano, fra gli alberi & nella campagna, & erano più larghi, & in quelli, con niuna misura, ne di numero, ne di larghezza, cambiandosi luogo si andaua, & non cosi ordinatamente come hora si ua.


Qui nel mezzo si para & poi si radoppia.
Solco dal quale si esce di trotto, o uer di galoppo
Mezza Volta
Mezza Volta.
Da man sinistra duo torni di trotto ouer di galoppo, quando accadera
Da man destra duo torni di trotto, o uer di galoppo, quando accadera.
Da qui si entra

QVESTE due mezze uolte giunte insieme si dimandano, una uolta integra, che son quattro torni, cioè, duo torni per banda, come qui gli uedete, & come gia doue occorse ui l'ho pur detto, & si comincia sempre dalla man destra, & ogni torno sara un quarto, il quale torno ui auerto che si può ancho chiamare in una di queste altre maniere, giro, tondo, & contorno, ma come sete arriuato nel fin di questo solco, il quale si potrebbe pur fare da una delle bande del torno destro, parando il cauallo con far le posate, ui uolete un pezzo fermare, & dapoi che egli sara quieto, & giusto, se uolete anchor insegnarli che radoppia, gli darete pian, piano due uolte strette, da man destra, aiutandolo con la lingua, & modestamente dalla banda contraria con la bacchetta, & con la polpa della uostra gamba sinistra, & rado et attentamente con lo sprone della medesima gãba, a pocò a poco, & più, & meno secondo accade, & subbito da poi cosi farete dalla man sinistra, aiutandolo col simile ordine con la gamba destra, et al fin tornarete alle due uolte della man destra, del modo di prima, & ui fermarete al solito uostro accarezzandolo.

E da mirarsi bene, che quando il cauallo al raddoppiare si uolta da man destra, uuol incauallar il braccio sinistro sopra il destro: & quando uolta dall'altra mano, parimente il braccio destro anderà sopra il sinistro, conforme, a gli ordini delle uolte del maneggio di reposloni cosi come ui dißi auante, quando ne parlai, & lo sforzarete che uadi giusto, & non si allarghi, ritornando sempre al medesimo luogo & alla pista sua, & che

muoua le ſpalle, & le braccia dinanzi, & ogni fiata che darete la uolta, in qualunque mano ſe ſia, tenerete queſta miſura di ponergli la teſta dou'egli tiene la groppa, et chiuder le uolte in quella parte, uerſo la qual era il uoſtro uiſo, quando l'incominciaſte.

S'el cauallo uiene difficile à muouer le braccia con l'ordine uero, cioè, che quando ſi uolta dalla mã deſtra, egli non ſolo nõ incaualcha il braccio ſiniſtro di ſopra il deſtro, ma lo pone di ſotto, & anchora con quello aſſai fiate ſi batte: & queſto medeſimo fa uoltãdoſi dalla man ſiniſtra, ch'el braccio deſtro pone di ſotto, ò ueramente con eſſo ſi percuote l'altro: ui dichiaro che poco importa, che quãto più egli uien duro da ogni mano, & quando più ſi batte le braccia, tanto maggiormente uerrà caſtigato: & ricordeuole del ſuo male ſi guarderà, ò con far la ciambetta, ò con quel incaualla re, coſi come gli conuiene, talche dapoi ſi trouerà in uoltarſi con più leggerezza & miſura.

Ma acciò ch'egli uenga con più facilità in queſto, & tanto più quando foſſe di un ſenſo fallace, & poco diſpoſto à maneggiarſi, andarete al capo di una ſtrada lunga, & pauſatamẽte, ſenza furia, lo uoltarete pur in quel modo, una, ò due uolte dalla man deſtra, & appreſſo pian piano caminarete duo paßi auante, et al tempo che lo fermarete uoltandolo altro tanto dalla man ſiniſtra, & caminando innanzi duo altri paßi farete il ſimigliante dalla man deſtra, coſi paſſeggiarete tutta quella ſtrada, in ogni duo paßi con le uolte, hora da mã deſtra, & hora da man ſiniſtra, non partendoui da quel

numero,

numero,& da quell'ordine che cominciate, aiutandolo con la lingua,& con la gamba, & con lo ſprone cõtrario della uolta ch'allhora farete, & con la bacchetta, come ui diſsi da prima: & in un tempo, alcuna fiata, ſi uuol attondare, & aiutarſi con gli duo ſproni,& lo ſaprete ben fare, per che ue l'hò detto, in queſto modo caminando, il cauallo ſi trouerà inuiato il braccio contrario, quaſi ſempre, a uoltarſi ſopra l'altro. come ragioneuolmente conuiene alla uera uolta: & l'ultima fiata giunto che ſarete al fin della ſtrada, ſenza caminar più paſsi auante, uoltato che ſara dalla man deſtra, non mouendolo da quella piſta, lo uoltarete dalla man ſiniſtra, & tornarete anchor a uoltarlo dalla man deſtra, & iui dapoi ui uolete fermare.

Però auuertite che ſe'l cauallo non fa da una banda le uolte bene, et come cõuengono, uolete in ogni duo paſsi uoltarlo ſempre dalla medeſima mano,& tãto a quelli paſsi, come in ogni tempo che ſono fornite le uolte, uolete caſtigarlo di ſprone dalla banda contraria, & finche s'aggiuſti, benche s'arriui nel fin della ſtrada, quindi lo uoltarete,ma com'egli poi s'accorge, et ua bene,& uoi coſi al dare di quei paſsi,come al fin delle uolte lo accarezzarete uoltãdolo,una,ò due fiate per ogni mano,pur con l'ordine che ui hò dechiarato dinanzi.

Si potrebbe ancho,in ogni duo paſsi uoltar due fiate da man deſtra,& due da mã ſiniſtra:òueramẽte in ogni duo paſsi farete ſei uolte,cioè,due da man deſtra,et due da man ſiniſtra,& con quelle tornando pur alla mã deſtra, & coſi uolete ſeguire dandogli à tẽpo doue acca-

de il castigo ò uer aiuto, & carezze, come ui dißi, & apertamente ui si dirà, da passo à passo.

Ma uolete notare, che à tutti questi ordini, sempre l'ultime uolte parimente come le prime, saranno da man destra, & si uonno insegnare caminando auante in alcuni di questi modi, non solo per alleggierir il cauallo, & fargli incauallar le braccia, ma anchora, perche quando si radoppia, s'egli ò poco, ò assai si facesse indietro, la uolta sarebbe falsa: & mirabilmente da biasmare, che la sua perfettion'è solo farla sempre in una pista, & in un medesimo luogo, & se pur auantaggia poco auante, non sarebbe uitio, come sarebbe farsi adietro, ò ueramente da qualche banda.

Et se la strada doue farete questo, passeggiando le uolte, fusse corta, ui ricordarete, come sete giunto al fine, ritornare indietro, & dapoi andar auante, sempre per la pista battuta, & per le prime pedate, pur con quegli ordini, tal che'l numero, tra l'andar'e il uenire, sarà tre fiate ò uero farete il numero maggiore, quanto ui parerà che basti.

Appresso bisognera, cō l'arte, à queste uolte raddoppiate dargli furia, con una certa misura ueloce, altrimē te quanto u'hò ragionato, circa questo, sarebbe quasi nulla, & hora per tal'effetto ui dico che uolete farlo andare di trotto, ò di galoppo, quanto tiene una picciola carriera, & lo fermarete al fin della strada, con una, ò due ò tre posate, dapoi aiutando il cauallo di lingua, & di sprone sinistro, & s'egli fusse pesato & di poco senso, & ancho, se non ui rispondesse bene, attondando in

un medesimo tempo con l'uno, & l'altro, lo uoltarete sospeso dalla banda destra, ponendogli la testa, doue, all'hora, tiene la groppa, che sarà mezza uolta, & lo fermarete un pezzo, & dalla medesima banda destra, col simile ordine, chiuderete l'altra metà, posandolo giusto, et à quella pista, nella quale era prima, et cosi egualmente farete dalla man sinistra, & à l'ultimo ritornando pur dalla man destra come all'hora feste, talche saranno, tre uolte, la prima, & l'ultima da man destra, & quella di mezzo da man sinistra: Et in questo modo sollecitandolo spesso se gl'insegnano le uolte sospese, furiose, & alte, ò ueramēte di mezzo aere ò basse: & come dapoi sara egli facile, se gli potrebbe raddoppiar il numero, chiudendo integramente le uolte, da ogni mano senza pausa niuna.

Oltre di questo se gli potrebbe usar un'altro modo, & udite come, ogni fiata che date le due uolte da man destra, pur che'l cauallo intenda l'ordine di mouer le braccia, cosi come u'hò insegnato, uolete in ogni seconda uolta, come sete alla metà d'essa, aiutarlo di lingua, & di bacchetta, & di sprone contrario, che egli uerrà presto, & con bell'aere à chiuder sempre l'ultima mezza uolta: et lo medesimo farete alla metà d'ogni secōda uolta che prēdera da man sinistra, aiutādolo anchor di lingua, & di bacchetta, & di sprone contrario più & meno, ò più l'un dell'altro secondo il senso che tiene, ma tanto all'una come all'altra mano attondarete in un tēpo con l'altro sprone, se pur all'hora gli accaderà, & questo attondare facendosi, à tempo, e cosa mirabile, per

fargli

fargli pigliar al ſuo diſpetto ogni fiata che uolete la uolta giuſta, & eguale furioſa, & alta: però notate che le prime uolte, ò ſiano da man deſtra, ò da man manca, ſecondo queſta regola, non uoglion eſſere furioſe, et aſſai baſterà che uadano con miſura incaualcando il braccio contrario ſopra l'altro, & dapoi nella metà d'ogni ſeconda uolta, dargli un poco di furia, nel fin chiudendola come u'hò detto: & acciò con più facilità ui ſia noto quel ch'io ragiono, ui fo chiaro, che quando ſi raddoppia ogni uolta e duo quarti, talche due uolte di man deſtra, ſon quattro quarti, et ogni quarto è mezza uolta, & incominciando dall'ultimo quarto, da quarto in quarto gli darete furia, ma finche nõ ha furia nell'uno, non glie la darete all'altro, & ſimilmente farete alle due uolte della man manca, che ſon pur quattro quarti: & ſeguendo queſta maniera, ui accorgerete appreſſo, che da ſe ſteſſo uerra, & alle prime, & alle ſeconde uolte, da ogni mano furioſo, & à tempo, & giuſto: & ſi potrebbe anchora, per molti giorni, ſolo nell'ultimo quarto d'ogni uolta mantener ueloce, & far che uadi leggiero, & ſuſpeſo, & à cader à quel ſegno donde prima ſi moſſe: & al fin com'egli intenderà bene tutte le uolte, con quella uelocità che gli biſogna, uolete ordinariamente (fin che hauerà preſo con facilità grande il raddoppiare) uoltarlo tre uolte per ogni mano, & la prima uolta ſia ſempre pian piano, con tutta la pauſa che ſi può fare: Perche ſi trouerà inuiate le braccia con ordine, & ſenza che da poi ſi confonda, & ſperda da quelle, ſeguirà da ſe uelocemente (con infinita miſura)

le altre

le altre due uolte doppie per ogni lato: & ui essorto che stiate ben auertito à quel che hora ui dico, perche ciascun di questi modi, sara mirabile, per agilitar ogni cauallo, al raddoppiare: & quantunque sia pigro, & di mal senso, egli con tali ordini uerrà non solo facile, & destro, ma uelocissimo: & uolete distinguere, et accortamente conoscere, à qual cauallo cõuiene usar l'uno, et à quale l'altro: Però uolendo insegnarli che dia calci, quando radoppia, non gli sarebbe questo così à proposito, com'il primo modo, che ui dissi dinanzi: Che allhora in ogni mezza uolta, si uuol aiutar in fargli tirare un paro di calci, talche in ogni uolta integra, egli ui porgerà due para di calci, che saranno giusti, un paro auante, & un paro adietro, sempre à quel dritto doue lieua la testa, & pone la groppa: & anchora di più, prima che done la uolta, si potrebbe aiutare, al primo, ò al secondo, ò al terzo tempo, che sta pallottando, & fargli dare un paro di calci indietro, & da poi seguendo la uolta, con le due para di calci, così come u'hò detto, & per farcegli pigliar animo, dal principio in ogni quarto, che è mezza uolta, lo uolete fermar un pezzo, et à quel tempo se lo accarezzarete, assicurandolo cõ la mano, tanto maggiormente s'inanimerà: & ui auerto che solo alle uolte radoppiate, una uolta sempia si chiamerà mezza uolta, le quali uolte sempie, gia ui furono mostrate da me, quando parlai de gli tre tempi del maneggio di repoloni.

Sarebbe assai meglio, & da stimarsi molto, al fin quando sarete uscito, ò di trotto, ò di galoppo da i uo-

ſtri torni, parato che hauerà il cauallo, farlo radoppiare, al modo che hora ui dißi: & ſe la durezza, & poco ſenſo, & inattitudine, che egli tiene, non ui sforza, parimente uſcito che è da i torni, & fatto che hà le poſate, & da poi che iui un pezzo ſarà ſtato fermo, ſenza uſar tanti ordini, ſe gli può inſegnare il principio, & ancho il fine di ſaperſi collocare le braccia, come appreſſo la figura auante ui dichiarai, & l'uno, & l'altro, pur ſe gli potrebbe ſimilmente moſtrare à l'ultimo del maneggio di repoloni, ò ſiano di paſſo ò di trotto, ò di galoppo, quando hà parato, non partendolo mai da quell'orma, cosi come feſte al fin dell'uſcita de i torni: Però gli ordini caminando auante, ſaranno ſolo per alcuni caualli, che ſi laſciano addietro, ò ueramente che ſon durißimi à queſte uolte, & forſe gran tempo radicati nel male coſtume, & con trauagliarſi à quello, il più delle fiate, diuengono, dipoi facili, & ſi ſuppliſce al difetto loro, & à quel che gli manca la natura.

Ma un cauallo che fuſſe duro, et pigrißimo, a i ſproni, & difficile alle uolte radoppiate, quando ſa incaualcar le braccia, uoi ſdegnoſamente in un lugo ſtretto, ò ueramente nella campagna, uoltandolo con quella furia, che ſe ne può cauare, ſenza pauſa niuna, lo batterete continuamente di ſproni, coſi come ſi ſuol aiutare, & tanto ſpeſſo, che da i lati appreſſo le cegne ſe gli faccia ſangue, & per ogni mano gli darete, ò più, ò meno di ſette uolte non partendoui mai dal numero che gli cominciarete, & pur da quella banda contraria battendolo molto, di bacchetta, ſopra la ſpalla, & ben che uada poco

da poco sollecito, nondimeno caualcandosi dapoi, la matina che segue, per la doglia che hà in quelle parti delle punture non saldate che hebbe di proßimo, le quali all'hora non saranno piu calde, ma dogliose & fredde, sentera piu le botte de gli sproni, & conoscera liberamente, che quelle furono per castigo della sua pigritia: tal che maneggiandosi cõ una, ò due uolte, da ogni mano non senza aiutarsi con gli ordini ueri, sara molto piu facile, & assai piu presto, che non è di natura in ogni uolta doppia che egli fara: cosi come anchora se fosse uiuace & molto sensibile, usandogli a tempo il simile c'hò detto, lo fara patiente, & egualmente ui risponderà cõ quella misura che gli conuiene, come piu chiaramente parlando del cauallo che non soffre gli sproni, ui ragionai, però in questo caso non bisognerebbe caualcarsi la matina seguente, per che accaderebbe solo, quando fosse pigro, del modo che hora ui dißi, altrimente farebbe l'effetto contrario, come hauete dinanzi gia ben'inteso.

Anchora à cauallo che uien assai lento al radoppiare, come sapra nelle uolte incauallar le braccia, gli gioua molto, per alcune fiate, al fin di un picciolo repolone di trotto, che ua à terminarsi di galoppo, al tempo che hà fatto la uolta sempia, chiuder presto l'altra metà di uolta, dalla medesima mano, & iui facendogli carezze, fermarlo, per un poco, & forse, all'hora (senza fermarsi) lo trouarete in tant'attitudine, che potrebbe seguir due uolte radoppiate per mano, & si uuol auuertire (finche radoppia) non mancar mai di aiutarlo, cõ

quanta

quanta uelocità ſi può di lingua, per che trouandoſi auuiato con quella furia del repolone, prenderà nõ pur con facilità grande, preſte le uolte doppie, ma il uero ſenſo, dell'aiuto, & quando poi à quel ſuono della lingua intende le uolte bene, non biſognerà donargliele più con quei repoloni, che le farà in ogni tempo, & da fermo, à fermo, & conſertatamente, & in ogni maniera che uolete.

Se il cauallo quando radoppia, fa le uolte caminando troppo auante, & non ne lo potete à niuna guiſa correggere, uoi ui ponerete con la teſta del cauallo all'oncõtro di un muro, ouer di un albero da circa ſei palmi, lontan da eſſo, & farete le uolte con gli ordini che u'hò detto, chiudendole ſempre uerſo quel muro, ò uerſo quel albero, perche non potrà farſi auante, et in un medeſimo luogo biſognerà farle giuſte.

Volẽdo togliergli queſto uitio, ſenza che ui ſia muro, ouer albego nell'incontro ſi uuol maneggiare con la mano un poco più ferma del ſolito, ma non tanto che non ui ſia il ſuo giuſto temperamento, & ogni fiata che ſon chiuſe le uolte, tanto, quanto egli ſi fe auante, lo uolete pian piano retirar, & farlo fare indietro.

Si potrebbe anchora dapoi che lo hauerete maneggiato à repoloni di paſſo ò di trotto, ò di galoppo, nella maieſe à trauerſo per un ſegno battuto dalle ſue ſtãpe parato ch'egli hauerà, iui farlo radoppiare, et biſognando ritirarlo appreſſo, pur come ui diſsi, per che all'hora, ogni fiata che ſi fa auãte, gli ſarà fatica partirſi dal terren duro, & andare doue affonda: onde poi da

ſe ſteſſo,

ſe ſteſſo, à poco, à poco, ſi correggerà, et al fin farà ſempre le uolte in un luogo ſolo, non partendoſi mai dalla piſta ſua: coſi come anchora farà, quando egli al radoppiare ſi faceſſe indietro, & uoi correggendolo di tal'errore, altre tanto lo farete far auante.

Similmente quando egli radoppiando ſi fa auante, più di quel che gli cõuiene, gli ualerà molto farlo ſpeſſo radoppiare al piano, nel fin di un pendino, con le braccia, & con la teſta, uerſo l'alto, & con le gambe uerſo il baſſo: & per oppoſito, uolendo caſtigarſi che non ſi faccia indietro, pur iui ſi può radoppiare, col ſuo capo, & le braccia uerſo il baſſo, et le gambe, & la groppa uerſo l'alto.

Et s'egli ſi confonde in queſto, ſenza incauallar le braccia, ò ueramente ſenza ſaperſi ſoſpendere, et alzarſi col ſuo ordine, & ſe non ua giuſto, & ſe non ſi ferma giuſto, & anchor ſe non ua con furia, uoi, ogni fiata che hauete fornite le uolte, lo fermarete, & tãtoſto fermato che ſarà, ſe le uolte furono in qualunque modo mal fatte, gli darete una, ò due botte con lo ſprone, dalla bãda contraria, delle uolte che fece, & ſubbito corriſponderete, con altretante botte, con l'altro ſprone, & in quel inſtante ſeguerete appreſſo pur il battere con lo ſprone, dalla parte contraria, & nõ partendoui da quella piſta, lo uoltarete dapoi parimente, onde fallendo ſi uoltò prima, per che all'ultimo, con tal caſtigo, ſi correggerà: & come ui accorgerete che una fiata farà le uolte perfette, lo accarezzarete, fermãdoui un pezzo, & coſi uolete ſeguire: ma recordateui ſempre ch'el cauallo

uallo farà male, castigarlo come u'hò detto, & facēdo bene accarezzarlo, senza dargli altro aiuto di sproni.

Et se ui farà le uolte alte, per abbassarsi, lo uolete col simile ordine, castigare, & ritornar dapoi à uoltarlo dalla mano doue si uoltò, che cosi si abbasserà: & se fa le uolte basse, & uolete alzarlo, pur con tal ordine, & castigo di sproni si alzerà: & non è marauiglia se nel cauallo una sorte di castigo fa due effetti, uario l'un dall'altro, per che il ueggiamo egualmente, all'ammaestrare di un fanciullo, che per il timore di un solo castigo tacerà, & starà saldo, & fermo: & poscia per tema pur di quello, egli piacendo al maestro, parlera & mirabilmente essercitando, si mouera con la persona.

Ma notate però, che se uolete castigarlo, hauendo in ogni maniera che sia malfatte le uolte radoppiate, si potrebbe correggere come à molti ordini doue fu necessario u'ho gia detto, solo battendolo, una, ò due fiate, con lo sprone, dalla banda contraria delle uolte, senza le botte corrispondenti che qui auante ui dißi, non lasciando appresso di uoltarlo anchora da quella parte, nella qual commese l'errore, il che sarà più facile, & non ui bisognera usarci tant'arte: ben che quel modo gli sarebbe maggior castigo, & maggior cagione di aggiustarsi, facendosi, à tempo, & come conuiene, et tanto più quando egli essendo di molto senso, ò ueramente maligno & non di troppo buona uolunta, fugge la stāpa di sua pista, sopra la qual si ha da trouare, non solo à tempo ma sempre giusto.

Dapoi com'il cauallo sara totalmente giusto, & fermo,

fermo, & facile a uoltarsi, & intenderà bene la uolunta uostra, ogni fiata che uolete radoppiarlo, aiutatelo di lingua, & se la necessità ui sforza, uolete anchor aiutarlo di bacchetta dinãzi o di dietro co la piu, doue piu bisogna eleuarsi, & quella poi gli mostrarete sempre dalla bãda cõtraria della uolta in un di quelli duo luoghi, doue cõuiene tenersi, soccorrẽdolo a tẽpo di sproni, del modo che u'ho detto, & alcuna fiata si uuol aiutar di polpe di gãbe, & o questo, o quello, & o piu, o meno & o l'un & l'altro farete, & a tẽpo a tempo, secõdo ui richiede, & secondo ui accorgerete che gli cõuerria & fin che si radoppia, lo aiuto di lingua, quasi non se gli mãchi mai, perche uerrà a spesolarsi furioso, & giusto, mouendo non solo le spalle, ma ancho la groppa, & iui fermo ponendo la testa in quell'instãte chiuderà le uolte a quel dritto, & a quella pista doue prima egli era, & egualmente, & all'una, & all'altra mano: & se pur uolete ch'egli si lieui con calci, di piu lo aiutarete di uoce, ricordandoui sempre accompagnar le uolte giuste col tempo della persona, & le prime, & l'ultime continuamente pigliarle dalla man destra.

Pur è da sapersi che'l radoppiare si puo incominciare in due maniere, l'una si è quãdo prima che si radoppia lo farete accogere di quel che ha da fare, due, o tre fiate, solleuãdolo dinãzi pallotãdo, & al secõdo, ouer al terzo tẽpo lo pigliarete, tãtosto aiutãdolo alle uolte come u'ho gia detto: Et *l'altra maniera si è, quãdo non uolete che si sollieui, con quel pallottare, & forse auãte et dietro, a modo di capriola: ma facẽdolo di subito radop*

piare,al primo tẽpo che ſi lieua,lo aiutarete alle uoltẽ, ſenza ſpettare ne ſecondo tẽpo, ne terzo,& in queſto nõ ui biſognerà,ne arte cõpita,ne tãta miſura,com'è di meſtiero a l'altro modo: & non ui tacerò che il uoſtro diſcorſo biſogna che ui uaglia,che alcũ cauallo ſarà,che quãdo ſi radoppia,intẽderà piu lo aiuto della bacchetta dalla bãda cõtraria nella ſpalla,che dello ſprone nel uẽtre,coſi come altri piu,intẽderãno lo aiuto dello ſprone che della bacchetta, onde allhora gli darete quello piu, che eſſo piu ſente,& ubediſce ma è da ſaperſi, quãdo ui riſponde piu facile al ſoccorſo della bacchetta, che de gli ſproni,che è ſegno, il piu delle uolte,che ſia debole, & ſi preuaglia piu della leggerezza, che della poſſanza,coſi come quãdo ui andaſſe piu deſtro a i ſproni,dimoſtrarebbe preualerſi piu della forza; però quando egli ſarà ben creato, ſia pur di qualunque natura ſi uoglia, intenderà ſopra tutti gli altri aiuti gli ſproni.

Et auuertite, che tãto al paſſo, come al trotto,& al galoppo,& alla carriera & al maneggio di repoloni, & alle uolte radoppiate, al chiuder che ſi fa dell'una,o dell'altra uolta,ogni fiata che al tenere,ui ſi fura,et fugge alla man deſtra, uolete in un tẽpo,quãdo ſi ferma, o poco auante,accoſtargli la polpa della uoſtra gãba deſtra,& forſe ancho lo ſprone, dalla medeſima bãda nel uẽtre:& quãdo egli ſi butta dalla man mãca,ſimilmẽte uolete accoſtargli la gãba ſiniſtra,nel uẽtre, et all'una o all'altra parte,allaqual faceſſe queſto diſordine, piu, & meno pungendolo di ſprone, ſecondo conoſcerete la facilità,et intelligẽza ſua: & con tal modo ſarà ſempre

sforzato fermarsi eguale, & giusto, & in una pista, et al fin si trouerà totalmente corretto, che poi non hauerà bisogno, ne di questo, ne di altro aiuto, tal che allhora facendosi pur quello che sarebbe uitio.

Mi par anchor di darui luce di quãto sarà possibile farsi per un cauallo: La onde ui fo intẽdere, che ogni fiata che egli sarà destro, et facile al radoppiare, si potrebbe a poco a poco sopra il passo, o il trotto insegnar di maneggiarsi a repoloni a questo modo, come sete al termine del repolone, donategli una uolta, & mezza radoppiata, & subito ritornãdo indietro per la pista del medesimo repolone (giunto all'altro termine) prenderete la simigliante uolta dall'altra mano, & così continuarete fin a quel numero alqual egli possa resistere, et la prima, & l'ultima uolta, sarà dalla man destra, & al fin lo uolete parare con le posate.

Si potrebbe pur maneggiare, in questa maniera che hora ui dirò, come sete arriuato al termine, gli donarete mezza uolta da man destra & in un tẽpo subito cãbiarete mano, dalla bãda sinistra, radoppiando la uolta integra: & per la pista del repolone caminãdo auante, come sete all'altro termine, prẽderete la mezza uolta sinistra, et in quell'instãte chiuderete la uolta radoppiata da man destra, & con tal'ordine seguirete gli altri repoloni, in ogni capo sempre con una uolta, & mezza fallita, et in ultimo posando, lo farete parare. Et tanto a questo maneggio, quanto a quel c'ho detto dinanzi, dal principio si uoglion far le uolte pian piano, incauallando solo le braccia.

Et come'l cauallo intendera bene queste uolte, sopra il passo o uero nel trotto, si potrebbono fare questi repoloni, di galoppo, piu o meno furiosi, secondo potrà soffrire: Però auuertite bene, che l'uno, & l'altro garbo, di tal maneggiare non è utile a niun modo di battaglia: anzi se'l cauallo fusse di poca schiena, gli annichilarebbe tanto piu la possanza, nõdimeno essendo se non pur in tutto, in parte gagliardo, per una noua uista, & per un bel uedere, mostrando il ualor, & attitudine sua, sarebbe da stimar in una stalla fornita di un gran prẽcipe, che ui fussero almen un paro di questi caualli: & sappiate che alle altre uirtù dapoi, si mostrarebbe con maggior cõserto, & prõto, & facile piu del solito suo.

Di piu ui dico, che le uolte radoppiate, nõ solo al repolone, del modo che hora qui auãte u'ho detto, ma quãdo sono da fermo a fermo, & maßimamente se fossero due uolte per mano, se'l cauallo è debile, & nõ è leggiero, & in esse non tiene attitudine, uolendo troppo sforzarlo, gli rõpeno i lõbi, & debilitano i nerui, & se gli mãca gran parte del suo potere: Però ui ricordo, che in tal difetto, uolẽdo maneggiarlo cõ le uolte radoppiate, come cõuengono, basterà per alcun tẽpo, usargli sol'una uolta per mano, che al cõbattere sarà piu utile, che nõ sono le due uolte, & preseruãdogli la forza, non finirà tãto presto la sua bõtà: Oltre di questo la uolta uerrebbe di schiena, & piu attõdata, et aiutata di sproni, et in ogni uolta si accõmoderà le braccia, cõ piu bell'aria, & piacẽdoui, al fin dapoi, farà pur l'uno, & l'altro: & se cẽto uolte l'hora, lo richiederete da ogni mano, in questa

ſta guiſa ui riſponderà ſempre giuſto, & ſe totalmente egli nõ fuſſe atto a chiuder le uolte, et in farle fuſſe gra uoſo, & pigro, di troppo duro, et mal'intelletto, et aſſai floſcio, in tal caſo ui dico, che nõ ſono durabili, et in niu na maniera, è bene donargliele, perche ancho di piu lo auuilirebbono, & appreſſo cãbiãdo mano, & uenẽdo in poter di un caualiero nõ coſi ben eſperto, nõ ſarebbe giuſte, ſecondo ſi ricerca, le uolte ſempie de i repoloni.

Et perche non è dubio, che per hauer il fondamento di ogni nirtù, biſogna che il cauallo ſia fermo, di arco di collo di teſta, & habbia buona bocca, mi pare ſopra di cio, ſia coſtretto farui noto, che uogliate fuggir il diſordine, che molti uſano, che mutãdo tante aſpre, & uarie briglie al cauallo, pẽſano con quelle fermarlo di capo, & al tener agilitarlo, & non ſi auuedono, che con eſſe s'inuiliſce, o ueramente ſi eſaſpera, onde con ſi graue errore, nõ ſarà mai poßibile, che uẽga nella ſua final perfettione, ma con la buon'arte, & uera diſciplina, & con la briglia piaceuole, alla qual ſi poſſa temperatamente appoggiare, & aßicurar la bocca, & col trotto, & col galoppo, portando la man temperata, & ferma, & co i torni, & nõ ponerlo in fuga, et con dimoſtrarli il modo delle uolte, a i repoloni, & al radoppiare, et cõ inſegnarli le poſate, & fargli conoſcere la uoce, quãdo uolete che ſi fermi, & pari, & con la rarità della carriera, & fargli a tempo carezze, quãdo fa bene, & caſtigarlo ſempre a tempo, quando fa male, uerrà oompito in ogni bontà, & a confirmarſi col uolere del caualiero, che gli ſta di ſopra: hor chi non ſa, che ſe uoi ma-

neggiando il cauallo, gli darete da circa dieci repoloni, se a l'ultimo si pon in su la mano, & ua uia col mostaccio alto, cacciato in fuora, o ueramente basso, piu & meno uerso il petto, che egli il fa, non per colpa di briglia, ne per uolontà che habbia di correre, & trauagliare, ma solo per posarsi, & pensa di scampare, & superarui, accio non habbiate piu da fastidirlo, tal che non solo in questo caso, ma in qualunque tempo, che usi tale uitio, se allhora non ui fate uincere, & battendolo in testa, & in mezzo, & fra le orecchie, dall'una & l'altra banda, & con terribile uoci corregendolo fin tanto che dura nella sua porfia, & malignità, non mancando da cio, egli uerrà uinto, & temerà un'altra fiata uenir a quel termine, oue egli sempre si ricorderà che per lui sarebbe maggior il trauaglio, & tanto piu se ui accadesse questo in una maiese fonda: & notate bene, che allhora che ui accorgerete che esso sia, almeno in parte uinto, non lo uolete lasciare senza di subbito ritornare a maneggiarlo un poco sopra il trotto, & appresso sopra il galoppo, & che non esca molto dalla lena sua, & fermandoui, come al male hebbe il correggimento, cosi uolete al bene tantosto fargli carezze, sopra il collo, o ueramente sopra il garrese, & lasciandolo con quella buona bocca, un'altra fiata non oserà egli uscir dalla uostra meta, & intenderà quel che uolete: & benche sia col capo grosso, con le mascelle piene, corto, & carrico di collo, & lungo di schiena, & totalmente debole, & di picciola & mala bocca, con hauergli fatto conoscere, con questi ordini, la uostra uolunta,

lunta,uolendogli dapoi dar la carriera, senza tirargli quasi la briglia, com'egli udirà quel modo di uoce, si fermerà, co i falchi, & con far le posate bellissime, & di gentil garbo, & forse il piu delle uolte,sarà talmente suggetto, che ancho senza barbazzale farebbe un bel parare, & castigatamente, senza ripelo alcuno si maneggiarà: tutte queste cose sono esperimentate, & ue l'ho chiarite auante, & tutta uia ui si faranno piu chiare,

Non dico che totalmēte la qualità della briglia non sia necessaria, perche dapoi che il cauallo sarà fermo, & ben ammaestrato,è di bisogno ponergliela poco piu o meno gagliarda,secondo conuerrà all'esser di sua bocca, accio uenga maggiormente o piu leggiero o piu appoggiato,suggetto al suo Caualliero.

Et ui fo intendere che quando egli ha mala bocca, procede da una di queste cause, ouer è duro di barba,o duro di barre, o duro di lingua, o ueramente è di tanta estrema fiacchezza,che abbandonandosi al corso, et nō potendosi appresso, ricogliere la schiena, nō si puo cosi facilmente fermare:alcuna uolta suol accadere,quando è di gran senso,che essendo molto battuto, et fuor di misura,& di ordine caualcato,al parare nō conosce la uoluntà del suo Caualiero,anzi forse, pensa con quel fuggire,& correre saluarsi dalla suggettion sua,et per cio disperatamente se ne ua di bocca,

S'egli è duro di barba, dico che quanto piu ponete barbazzali quadri, spinosi, a punte di diamanti, a spica, & a serreete,& duri, & sani,con nodi,& senza no

di, tanto è peggio, perche rompono la barba, & tanto piu, quanto piu ſi difende, & dapoi la natura a quel mẽbro, leſo prouede di maggior durezza, & di maggior callo & oſſo, talche il cauallo uerrà con piu libertà, a temer meno la briglia, & benche dal primo paia, ch'egli uadi leggiero, nondimeno come la barba ſarà calda a poco a poco, tanto maggior ſe gli carricherà di ſopra, & quanto piu la rompe, per il calor naturale che ui è di dentro il dolor è meno.

Però è neceſſario non ponergli altro barbazzale che quello che comunemente ſi uſa ad, S, tonde, & con l'arte come ho detto, ſi ſupplirà al ſuo difetto.

Ma pche, quãtũq; di rado accada, ſuol eſſere alcun cauallo dilicatiſſimo di barre, et dilicatiſſimo di barba, talche, bẽche ſe gli põga il cãnone auinto e uecchio, col barbazzale couerto di tela, egli mai oſerà di apogiarſi; che anderà talmẽte attẽtato ſopra la briglia, che uolẽdo poi moſtrargli come ſi ha da manegiare, nõ ui potrà riſpõdere, ne a tẽpo, ne giuſto, all'aiuto di uoſtra mano, & di uoſtri ſproni, ne meno farà in niuna maniera coſa buona, ui dico che allhora biſognerà caualcarſi ſenza barbazale, et come ui accorgerete che egli pigli animo, e ſecurità, appoggiãdoſi ſopra la briglia uoi ꝑ alcuni giorni, in cãbio di barbazzale, gli ponerete una zagarella riforzata, e larga, quãto è il dito pollicare, che nõ li ſia ſtretta nella barba, ma gli ſia tãto tirata, quãto gli baſta, che nõ gli trabocchi molto la briglia, et all'ultimo, che ſarà bene amaeſtrato, leuãdogli la zagarella gli ponerete il ſolito barbazale, o ueramẽte ne farete far un'altro, leggiero

giero

giero di ferro filato,a maglie cesarane, che siano piane & eguali quãto sarà possibile,a quel modo che gli orefici sogliono far le catene,chiamate da loro alla cesarãte.

Se quãdo egli è duro di barre,gli porrete quei bastonetti,quelle ballotte tagliate,quelle rote,quei falli, quei mõti asprissimi,quelle briglie sane, et di un pezzo,dico che allhora il cauallo fuggirà il uero appoggio, et ui bisognerà sẽpre andargli cõ la mã attẽtata,& nõ hauerà niuna fermezza,ne potrebbe far cosa da bene,ma se pur se gli ferma la mano,ouer egli p uolersi da q̃lla asprezza difendere,si carica sopra la briglia,facilmẽte le barre che son couerte di carne,e nõ di ferro si rõpono,et si p la medesima ragione c'ho detto de i barbazzali, come ancho perche sempre nella bocca il freno contrasta, tra la carne sana,& la inferma, egli farà qualche male motiuo & non sarà mai giusto, che per la offesa che si sente continuamente non puo pẽsare al buon ordine, che il suo caualiero gli dimostra, onde la uolontà sua nõ si potrà unire cõ esso come richiede la uera disciplina, ma il suo pẽsiero sarà solo in difendersi,& quantunque prendendo egli quella rottura di barre p castigo,andasse fermo,assai, sarebbe disordine mantenergli la bocca rotta.

Nõdimeno se uoi gli ponete il morso apto che sia suenato,ouer a chiappone,gli donarete il uero apogio,e cõ la dottrina poi si farà leggiero,et habile ad ogni uirtu, perche senza liberargli,almen un poco,la lingua,non se gli potrebbono fare suggette le barre quando son dure.

Ma se pur il cauallo è duro di lingua,e si difende dalla briglia,o ueramẽte la fugge,e se la ingorga,ponẽdogli

gli le castagne le rote, et altre cose, p fargliela poner di sotto o farla sottile, & leuargli la defensione che fa cõ essa, mi par che sia grãdißimo errore, che essendo la lingua mẽbro inquieto che sẽpre si opra, cõforme, quasi alla palpebra dell'occhio, ogni uolta che si muoue, et troua, cõ offesa sua, doue appoggiarse, o fuggirà, o se pur si pon di sotto, essendo gagliarda, & di mal senso, nõ potrà mai soffrire, ne aggiustarsi, & farà sẽpre disordine.

E si uede chiaro, che ogni uolta che parimente se gli ponerà in bocca il morso apto, la lingua pderà la sua difesa, e sẽza uitio si assecurerà sotto la briglia: dalla quale, col mezzo dell'opre, si farà l'un & l'altro effetto.

Se quãdo tira di bocca per mãcamẽto di forza, uolete tenerlo cõ una briglia molto aspra, dico che se ne anderà uia piu disperatamẽte, & se pur in parte si tiene il piu delle uolte, farà bestiali motiui di testa, & al parare uerrà con dispetto, & fuor di ogni misura.

Ma ponẽdogli la briglia che nõ gli offenda, e regolãdolo cõ la rarità della carriera, e cõ la uera lena e cõ gli ueri ordini, come u'ho detto, & pur ui si dirà, il cauallo farà un bel tenere, e similmente dico che conuiene usarsi quando egli se ne ua uia per troppo senso, & perche nõ sa il uoler del suo caualiero, & qual briglia farà piu lieue, & qual piu gagliarda, hora il dirò, & parimente a qual bocca conuiene l'una, & a qual bocca l'altra: Et dirò solo quelle che ueramente mi pare che conuengono, & l'altre lascierò per uso della gẽte uolgare, senza farne mention alcuna, & pur appresso u'insegnarò molti belli correggimenti da togliere ogni difetto.

LIBRO TERZO.

LA prima briglia che si ha da ponere al cauallo, o sia di buona o di mala bocca, si è il cannone con le guardie dritte, come ui ho gia detto al primo, & fin tanto che egli sarà fermo, & saprà ben oprarsi, & che intenderà tutto quello che cõuiene al uer'ordine, non glie la uolete mai cambiare: Da poi, s'egli è di gentil bocca, gli ponerete un cannone cõ le guardie uoltate.

Se il cauallo mostrerà qualche poca durezza di bocca, gli ponerete la Scaccia.

S'egli non ha gran bocca, & è delicata, & buona oltre di queste briglie, se gli potrebbe ponere conuenientemente un melone liscio a simiglianza della oliua, & solo con la Siciliana di sopra.

Questi meloni si potrebbono fare tondi, & piu grossetti, & allhora da ogni banda di fuora si gli ponerà un anelletto, ilquale uulgarmente si dimanda fallo, & accade a caual che fa un poco di chiomazzuoli, che è quãdo egli si difende con le labra, & non si posa sopra le barre, come gli conuiene, ma quelle si richiude di tal maniera dentro la bocca, che sopra di esse si appoggia, & mirabilmente ui sforza.

Nondimeno a cauallo che farà questi chiomazzuoli gli sarà piu a proposito ponergli un pero, o ueramente un campanello, col suo tempagno a uolta, ilquale tempagno anchora puo essere piano, & quando l'uno, o l'altro

tro di questi morsi fusse a faciette, non uogliate usargli, ma se in ciascun di loro si pone un falletto dalla banda di fuora, tanto piu sarà possente l'opera sua dentro la bocca, in tal difetto pur gli gioua mettergli una scaccia con uno botton ingastato, facile a uoltarsi, in ciascuna banda di essa, & quanto piu sono grossi, tanto piu scuopre, & sarà forte, ma io loderei sempre che fossero di mezza maniera: Anzi *piu presto bassi, & piccioli, et pur in ogni banda del nodo, appresso il bottone, si potrebbono ponere duo anelletti, & se quelli bottoni fossero poco piu stretti gli anelletti allhora saranno tre, et suole giouare a cauallo che p rta la lingua di fora:* Et *perche ancho s'usa per correggere i chiomazzuoli un pero doppio, ouero un campanello doppio col tempagno a uolta, cioè, dui peretti o campanelletti per ogni banda, o ueramente un bastonetto co i bottoni tondi, o co i falli gagliardi, & assai rileuati, a guisa di rote, ui essorto per tanto a fuggirgli, & rade uolte ui preualerete di essi, & massimamente del bastonetto che ha i falli gagliardi.*

Queste briglie, a meloni tondi, a peri, a cãpanelli, & a scaccie, & a bastonetti co i bottoni quantunq; siano chiuse, pur hanno un poco di similitudine dell'aperto, et se non molto, almen in parte, fanno libera la lingua.

Et *notate bene, che ne a questi, ne ad altri morsi uuol essere la castagna, nel mezzo, come anticamente si usaua, & come alcuni moderni in alcune parti del mondo anchora usano, che è cosa pessima, allaqual castagna gli era piu proprio, chiamarsi rota o ueramente rotella.*

Ma

Ma se pur ui parerà donargli qualche lichetto, in cãbio della castagna ponerete uicino il nodo di ciascuna di queste briglie, un'anelletto, et al piu due, et forse tre, per ogni banda, cosi come ui dissi alla scaccia co i bottoni, & siano giusti, & habili a uoltare: Però quando non ui fossero, io ne farei poco caso, & perche queste briglie tutte son chiuse, lequali conuengono solo a caualli di buona natura, ouer non di troppo mala uolontà, hora dirò le briglie aperte, che son di piu ualore, & facilmente correggono qual si uoglia errore di bocca, & totalmente con esse, & col mezzo della uera dottrina, si ferma & aggiusta ogni cauallo.

Se è delicato di barre, & s'ingorga la lingua, gli ponerete un mezzo cannone suenato, che nõ ui siano quelli braccioli co i pater nostri, doue comunemente si sostiene & annoda la briglia, ma senza di loro con se stesso si leghi a pernò, ma piu giusta, & molto meglio sarebbe a chiappo, & semplicemente tenerà solo la Siciliana di sopra, & la uolta della suenatura, si puo fare in duo modi, a pe de gato, & a collo d'oca, ilquale garbo a collo d'oca, il farà piu libero di lingua, & piu soggetto di bocca, talche sarà in parte piu forte dell'altro.

Se il cauallo non è delicato di barre, & similmente si ingorga la lingua, gli ponerete, il cannone suenato intègro co i braccioli pieni di anelletti, come generalmente si usa, & questo, & quello, si potrebbon acchiappare cõ una pizzeta in mezzo, & gli faranno un poco piu soggetta la bocca, con piu libertà di lingua.

Se li potrebbe ponere una mezza scaccia suenata, et

sarà

farà il suo lauoro conforme al mezzo cannone, che auãte ho detto, & la uolta di essa, si potrebbe ancho far a pie di gatto & a collo d'oca.

Se il cauallo è alquãto piu duro di barre & s'ingorga la lingua, gli ponerete una scaccia suenata, come si costuma, co i braccioli, & parimente l'una & l'altra si puo acchiappare con la pizzetta, & lo farà piu libero di lingua, & piu soggetto di bocca.

Si potrebbe anchora nella scaccia tanto suenata quãto chiusa, in ciascuna banda di essa doue egli si appoggia farli duo profili rileuati tondi a modo di cordonetti un profilo di sopra & l'altro di sotto, & siano grossi poco piu di un spago doppio, che in tal maniera la scaccia gli premerà nelle barre, & non solo glie le farà piu soggette, ma gli giouarà che egli non faccia chiamazzuoli.

Et così al cannone suenato, come alla scaccia suenata, a cauál che si beue la briglia gli braccioli allhora, si potrebbon acchiappare dalle bande delle stanghette, a quei forami doue si soglion ponere i polzonetti della Siciliana, & quantunque, solo con l'arte, con ogni briglia piaceuole, egli si toglierà da questo uitio, ilche presto ui farò chiaro, pur mi ha parso nominarui questi garbi, accio state ben esperto di ogni buona briglia che si puo usare.

Se il cauallo sarà molto duro di barre gli ponerete un chiappone con le oliue, o co i meloni lisci, & se a i meloni ui fossero i falli dalle bande di fuora, sarebbe alcuna fiata piu da temere.

Se il

Se il cauallo ha la bocca grande, & è duro di barre gli ponerete una ſcaccia a chiappone.

Se il cauallo è duro di bocca,& ſi difende molto co i chiamazzuoli gli ponerete un pero a chiappone, o ueramente un campanello a chiappone, ilquale campanello ſi potrebbe fare col ſuo tẽpagno piano, o uero a uolta, & ſimilmente in ciaſcun di eßi, campanelli & peri ſi puo ancho ponere dalla parte di fuora,un fallo,& farà piu gagliardo il ſuo lauoro.

Et notate che in tutti queſti chiapponi uogliono eſſere ſani alla metà, & in eſſa uuol pendere la ſaliuera, & qual ſi uoglia di loro ſi annoda co i baſtonetti che reggono i meloni e i campanelli & peri, doue ſi appoggia il cauallo,ma quando ſono di un pezzo con le bande,fuggitegli,perche tali briglie,ſono aſpre, & con poco ſapore.

Anchora ciaſcun di queſti chiapponi ſi potrebbe far co i braccioli,pieni di anelletti, acchiappati dalle bande del monte, & in quei forami doue ſi ſuole ponere la Siciliana, & non a quei luoghi a i quali ſi ſoſtiene, & in caſta la imboccatura, come comunemẽte ſi uſaua prima,& anchor al preſente ſi uſa in molte parti, però ſi uoglion uſar ſolo a caualli di peßima natura, carichi di garze,& duri di barre,& di bocca,o ueramente che ſi beono la briglia,ma è da ſaperſi che quanto piu ſono in alto i forami delle ſtanghette,doue ſi annodano i braccioli,tanto piu ſarà la briglia gagliarda, e il medeſimo ui dico quando ſimilmente, acchiapperete gli bracciali a i canoni ſuenati,& ſcaccie ſuenate,come u'ho pur detto

to poco auante, al ragionar ch'io feci di quelli. Questi braccioli da molti maestri, & in molti luoghi si dimandano filetti, & anticamente tutti i chiapponi si dimandauano, briglie a ferro di cauallo, specificando in ogn'una di loro, il nome della qualità delle bande, dou'era il suo appoggio, in questa maniera, briglia a ferro di cauallo co i meloni, & a ferro di cauallo co i peri, & scaccia a ferro di cauallo, & in simili modi.

Se il cauallo ha picciola bocca, & è duro di barre, se gli puo ponere un semplice, & integro piè di gatto co i meloni lisci, o con le oliue: ma essendo la bocca grande & dura, sia co i peri, o con gli campanelli.

Se ha la bocca insipida, & secca, & non è molto duro di barre, & ua col capo basso, se gli potrebbe ponere un mezzo piè di gatto, & alle bande con due meloni lisci, o ueramente con due peri, ouer campanelli, quando oltre di cio egli facesse chiomazzuoli, è quasi cōforme al chiappone che ui ho detto poco auante, & differisce da lui solo, che questo è spezzato, & giunto in mezzo, & è quadro poco piu strette di sopra il monte, che non è di sotto, & sano di un pezzo alle bāde doue il cauallo si appoggia, & iui pur si potrebbe far acchiappato, et allhora sarebbe assai men forte, & alla Siciliana, piacendoui, ponerete due o quattro saliuere: Anchora si puo chiamare chiappone spezzato, & si uuol notare che alla metà doue si giunge, si puo legare & unire insieme a perno, o ueramēte a chiappo, nōdimeno a chiappo, il piu delle uolte, farà il cauallo piu fermo, & giusto di testa, & di collo: molti chiamano questa briglia

quadretto, et auertite che il monte si puo fare non solo a pie di gatto, ma ancho a uolta il bel garbo a collo di oca, cosi come conuiene a i chiapponi o sani o giunti, del modo che ue gli ho detti.

Hor tutte queste briglie suenate, & aperte, si potrãno fare piu o meno alte di monte, secondo conuiene alla bocca del cauallo, dichiarandoui, che quanto piu sarà il monte alto, tanto piu il farà suggetto, & essendo basso, sarà piu libero, tal che l'una farà maggior'effetto dell'altra: & sappiate che la piu grande altezza che si debbe dar al monte, sarà solo quanto basta a liberar la lingua, & che non offenda il palato a niun modo, altrimente sarebbe errore grauißimo, il che molti anni sono era in uso: e notate che s'egli nõ è fermo di testa, ouer se la porta troppo bassa, in ciascuna di queste briglie, chiuse o ueramente aperte, le guardie saranno dritte, & tanto piu, quanto piu si pon di sotto, & non essendo cosi le guardie le farete uoltate, & allhora quanto piu son dritte, & uengono indietro uerso il caualiero, tanto meno sarà la briglia gagliarda, releuando, & cacciando il mustaccio di fuora, & quanto piu sono uoltate, & corrono auante, tanto piu gli ponerà il mustaccio di sotto, cio è, uicino al petto.

Dichiaro anchora che l'occhio della briglia essendo alto, rileua il collo, e la testa del cauallo, e p oppòsito lo effetto sarà cõtrario, nõdimeno io loderei molto la uia del mezzo, che non fusse ne troppo alto, ne troppo basso, ma sia comune, e giusto secondo cõuiene alla proportion della briglia, nõ essẽdo, pero cõstretto da necessità.

Mi par ancho di dirui, che la briglia uuol essere piu o meno lunga, secondo è la grandezza del cauallo, & secondo la forza che tiene, & secōdo ua con la testa, perche essendo di gran taglia, o fiacco di schiena, ouero andando col capo basso, & poco fermo, ponendosegli poco piu lunga, di quel che si costuma egli auanza molto, però auertite che quella briglia che io giudico che sia lunga fra molti caualieri si chiamerà corta, perche a qualunque cauallo (non occorrendoui necessità grande) uoglio che rare uolte sia piu lunga di un palmo, tal che ui uolete sforzare quanto ui sarà possibile usar sempre le guardie piu presto corte che lunghe: ma non tanto che si disconuengono alla fattezza del cauallo.

Et cosi come un'altra uolta u'ho gia detto, fin che sarà totalmente fermo di testa, ponerete le guardie dritte, & dapoi se gli uogliono ponere uoltate, lequali, oltre che collocano la testa di sotto al suo naturale, & doue si ricerca, faranno tal uista, che la briglia gli sarà in bocca piu gratiosa, quantunque anchora le guardie dritte si potrebbon fare di tal sorte buttate inanzi, che farebbono in quel effetto, che fanno le uoltate, & circa il temperatamento della briglia, & conoscere a qual cauallo bisogna maggior il monte, & esser piu alta di occhi, & con le guardie piu & meno dritte, o piu & meno uoltate, & a qual saranno piu lunghe, & a qual piu corte, per non porui in confusione, non ho uoluto piu distintamente parlarne: Nōdimeno si discorrete bene, da uoi stesso ui sarà chiaro, aggrauando piu & meno la qualità della briglia, secondo piu, o meno sarà la mali-

gnità

gnità della bocca, & ui ricordo che non uogliate usare altre forme di briglie di quelle che hora u'ho detto, perche son piaceuoli, & solo offendono la bocca quando egli si pone in qualche disordine, ilche è necessario, & gli gioua in dargli castigo: ma quando ua giusto, ogni briglia di queste gli dona sapore, et un dolce appoggio senza fargli offensione alcuna, quel che forse, non farãno le altre, perche il cauallo non oserebbe appoggiarsi sopra di loro, & se al fine quando pur fusse fuora di lena si appoggiasse, ogn'una di esse, rompendogli la bocca, lo condurrebbe a maggior male, talche o per ordine, o per disordine ch'egli facesse, il pouero animale si trouerebbe sempre offeso, & sarebbe potentißima cagione non solo di distonarlo di testa, ma di ponerlo in confusione, & non fargli mai conoscere, qual'è la uolontà del suo caualliero.

Però è da notarsi mirabilmẽte che ogni cauallo si potrà, il piu delle uolte correggere di qual si uoglia difetto di bocca, senza usar tanti morsi, ma solo con l'arte, e con queste tre qualità di briglie: La *prima si è il cannone,* La *seconda si e la scaccia, chiuse o ueramente suenate, la terza sarà il chiappone co i meloni lisci ad oliua, con falli, o senza falli, benche ui bisogna grande accorgimento in dargli la uera proportione, come auante ue n'ho breuemente ragionato.*

Auertite che la briglia si gli uuol sempre ponere poco piu di sopra i scaglioni, perche tanto maggiormente anderà eleuato, & fermo di testa, & piu sicuramente si appoggiarà in essa, & con minor trauaglio se glinse-

gnaranno le posate, però accaderà piu o meno bassa, secondo sarà l'esser suo, ma generalmente a tutti i caualli basterà solo che se gli ponga tant'alta che la briglia, posandosene nelle bare, nõ gli tocchi, ne batta sopra i detti scagliõi, che altrimẽte farebbe spesso col capo motiuo.

Molto è da lodarsi la mossarola, perche se egli porta naturalmente la bocca chiusa, non gli puo nuocere, & se pur la tiene aperta, non solo gli gioua, ma lo corregge di tal sorte, che essendo assuefatto cõ essa, dapoi (quãtunque se gli tolga) sarà egli talmente corretto, che anderà sempre con la bocca giusta, & con misura grande, il farà fermo di testa, & fermo di collo, & d'arco, caminando sempre col suo uero appoggio, & non rispõdo a quegli, che la uogliono biasmare, che forse per il poco discorso, & la poca esperienza che hãno bisogna tacendo lasciar la lingua loro disciolta.

E da notarsi anchora che non solo quando il cauallo si maneggia da fermo a fermo, ouer a repoloni, ma quãdo passeggia, & trotta, & quando galoppa, & corre, uuole andare, almeno, con un poco di appoggio, perche anderà piu sicuro, & all'incontrare darà piu fermo, & grande urto, così come al maneggio similmente, di qualunque sorte si sia, sarà sforzato uenir sempre fermo, in un segno, & in una pista, eguale, & giusto, & assai corretto.

Quando il cauallo si beue la briglia, o ueramente fa chiomazzuoli, benche l'uno & l'altro uitio si puo correggere cõ la qualità della briglia, nondimeno hora mi ha parso, come poco auante ui offersi quando parlai delle

delle briglie, di dirui questo modo, ilquale è degno da stimarsi.

Prenderete poco piu di un palmo di cordella, che sia sottile a modo di un dupplicato & grosso laccio, & legate un capo di essa all'occhio della briglia, di sotto il barbazale, & dapoi riuersate al cauallo il labro di sotto, & iui ponetegli questa cordella, fra il detto labro, et la gengiua, doue sono incastrati i denti, uoltãdola nella banda dell'altro occhio, alquale legarete l'altro capo, parimente come la legaste all'occhio di prima, & quanto maggiormente la legarete tirata, tanto piu farà la briglia gagliarda, & se uoi ben annodate dall'una banda, & dall'altra i nodi non sarà mai huomo che di tal misterio si aueda, & notate che in cambio di quella cordella, se gli potrebbe poner una catenetta: Et *questo gioua non solo in castigarlo che non si beua la briglia, & non solo totalmente lo corregge, che nõ faccia chiomazzuoli, ma anco, il piu delle uolte, a cauallo che porta la lingua di fuora farà che spesso la ritiri dentro, & lo alleggerisce quando si appoggia piu di quel che gli conuiene, & s'egli fosse duro di barre, con questo artificio si farà leggiero, di sorte, che non potrà con esse far difesa, ne forza & questa cosa non solo con le briglie gagliarde, ma con ogni semplice cannone, o scaccia farà il simigliante effetto.*

Quando il cauallo fa forfici, ponendogli la mussarola stretta bene, & con essa, & con dargli a quel tempo di sprone, hora con uno, & hora con l'altro, & molto piu dalla banda contraria, doue piu gangheggia, & tor

destra apparecchiata, che s'egli facesse quel che fece prima, lo poßiate pur a tempo corregere in quella barra, & se anderà bene, non per cio restarete di fargli accorgere pian piano, nella bocca, che tenete quella redina in mano: Acciochè egli per timor di quello, totalmēte ceßi dal uitio, & come non farà piu errore, lo accarezzarete, & fin che dura nella sua malignità, tornandoui sempre non mancherete mai di dargli castigo, & questo si potrebbe ancho fare con la falsa redina, & maßimamente se fosse polletro, ma non sarebbe di tanto correggimento.

Se cio non basta in fargli accorgere dell'error suo, gli darete la suffrenata con le due redine, & solo cō la man sinistra, che sarà il castigo di briglia in tutte le barre, & hor in quello, et hor in questo garbo lo trauagliarete fin tanto che egli si correggerà.

Quando il cauallo caminādo, o passeggiando per la città, o per la cāpagna, & anchor quando sta fermo, si muoue, ouero uolta la testa o se di piu caccia il mustaccio di fuora, o ueramēte torce il collo, o a destro, o a sinistro, lo uolete andar sempre castigādo con lo sprone contrario, come hora ui dico: S'egli si muoue, o si uolta di testa, o si torce di collo dalla man māca, in quel tēpo gli donarete, una o due botte, con lo sprono destro, uoltando parimēte (si uorrete) un poco il pugno della briglia dalla medesima banda destra: & s'egli fa il simile dalla man destra, pur con tal'ordine lo castigarete con lo sprone sinistro, & uoltandolo il pugno della briglia dalla man sinistra, che si toglierà dal suo uaneggiare, et

totalmente

totalmente si farà giusto di testa, & duro di collo, & d'arco, & non si mouerà mai: & gli ordini seguēti non saranno men fattibili di questo, però uogliate tentarlo, & usate quādo l'uno, & quādo l'altro, & dapoi ui fermarete all'ordine, che con isperienza conoscerete, che con esso piu facilmente egli si uinca, & ui consenta, in emendarsi, ponendosi giusto come gli conuiene.

Onde similmente dichiaro, che s'egli ha il collo molle da man sinistra, & duro dalla destra, tenendo uoi la briglia nel solito modo che gli appartiene, potreste pigliargli la redina destra col dito indicatiuo: La qual redina si tenerà poi fra il detto dito, et lo pollicare: Si potrebbe ancho non solo prēder la redina destra col dito indicatiuo, ma che ui sia pur con esso giunto il dito di mezzo, & se tien il collo duro da man sinistra, & molle dalla destra, si potrebbe allhora tener non solo il dito auriculare fra le due redine, cosi come accade quando egli ua giusto, ma ponerui il dito anulare, & anchora quel di mezzo: talche all'una o all'altra parte, alla qual egli hauesse uitio, si sforzeria di maniera, che a poco a poco uerrebbe ad inchinarsi doue fosse il collo piu duro.

Anchora quando egli girando il mustaccio, hora da l'una, & hora dall'altra parte, non ua fermo di collo, et con la testa giusta, & sempre salda come gli bisogna, molto gli giouerà solo castigarlo a quel tempo di briglia, cioè in quel essere ch'egli si uolta, & torce nella parte sinistra, uoi tantosto uoltando, & abbassando, alquanto il pugno della man della briglia, uerso pur la

banda sinistra, gli darete la suffrenata che gli percuota la barra destra, ritornando dapoi di subito il uostro pugno al suo debito luogo nel qual'era prima, & cosi farete ogni fiata ch'egli commette questo errore; & se dall'altra banda, egli facesse tal disordine, & uoi parimente un poco uoltando, & calando presto la man della briglia, nella parte destra dandogli quella suffrenata nella barra sinistra, lo castigarete, et in un tempo la ritornarete appresso a quel dritto dal quale si mosse: potrebbe ancho darsegli questo castigo, senza calar mano, ma tirandogli la briglia solo, quanto gli basta suffrenarsegli la barra contraria, doue uolete che egli penda: tal che non consentendogli mai quegli errori, lo andarete maestreuolmente correggendo: Però bisogna che nella uostra man della briglia, ui sia temperamento grande, in saper con essa usar a tempo i moti, et usar a tempo la fermezza che gli si conuiene, & auertite bene, che questo è cosa mirabile per correggere di testa ogni cauallo.

Se non solo alcuna fiata torce il collo, ouer la testa, ma contiuuamente uà in quel modo pendente, & rotto, & molle, & torto, dalla banda sinistra, uolete allhora non solo castigarlo di briglia, o ueramente battere con lo sprone destro contrario, ma appoggiargli la polpa di uostra gamba destra nel uentre, uicino le cegne, & attentatamente da hora in hora uolete pungerlo con lo sprone dello calcagno della medesima gamba, & alcuna fiata col detto sprone lo uolete non solo pungere, ma toccarlo molto bene, & l'uno & l'altro farete piu

& meno,

& meno, secondo piu o meno cresce, & manca il suo difetto, & com'il cauallo per la sua molestia, che egli di continuo si sente, uolta la testa uerso quella banda, piacciaui subito fuggire dal uētre il uostro calcagno, & gamba destra, & in quell'instante accarezzarlo, come piu uolte u'ho detto; & s'egli ua con la testa, o ueramente col collo torto dall'altra banda, cioè dalla destra, & uoi uogliate con la polpa di uostra gamba sinistra, & con lo sprone contrario parimēte castigarlo, tenendo pur il simile ordine, che così dapoi, ogni fiata ch'egli a pena sentirà accostarsi al uentre quella gāba si farà giusto, & incontinente, quanto uolete uoi si girerà da quello lato.

Et oltre di cio in cambio di quel battere di sproni, che gli farete dalla banda doue egli ha il collo piu duro alcuna fiata lo uolete battere con la staffa, o ueramente col piede sotto la spalla della medesima banda, che così egli si uolterà per mirare, che cosa è quella, che gli da fastidio, & simigliante all'ordine dinanzi, pur in quel tempo gli farete carezze; tal che lasciando di andar molle, et girato dalla parte contraria, conoscerà la causa del suo castigo, & sempre che lo toccarete in quel luogo prestamente si farà eguale, & giusto come conuiene, & a uoi allhora, allargando la staffa, non bisognerà piu trauagliarlo, ma con piaceuolezze aßicurarlo bene, & usarete quando l'uno, & quando l'altro modo, continuando quello piu, ch'egli piu teme, & fin tanto che si correggerà non nogliate mai da cio mancare.

Per

Per togliergli questo uitio si potrebbe castigare nõ solo di briglia, o di sproni, o di polpa di gãba, o di staffa, ma di bacchetta nel fianco, o ueramente nel uentre, uicino le cegne, doue si suole battere, facendosi pur a tempo dalla banda cõtraria, tal che lo castigo ouer aiuto che si fa solo di sproni, si puo fare solo di bacchetta, però di sproni si fa piu spesso, et è di maggiore effetto, & sarà piu da caualiero, che non quel di bacchetta, ben che anchora giuntamente si potrebbe, in sua maggior correttione, o in maggior soccorso usare l'uno & l'altro, se conoscerete che gli bisognerà usarsegli maggiore, & non altrimente.

Auertite che sempre, quando egli pende da banda, se gli uuol tenere la redina cõtraria, piu tirata dell'altra, & tanto piu, quanto piu egli ua torto, in questo modo: Se pende da man sinistra, terrete piu corta la redina destra: & se pende da man destra parimente a poco a poco ui accorterete piu la redina sinistra, & questa, o quella che bisogna tirarsi, fin che s'accorta, si farà con aiuto della man destra, & anchor si dimanda castigo di briglia: Però quando il cauallo ua giusto si uogliano portar eguali, o poco piu lunga la sinistra. Et accio che non habbiate da portargli piu l'una tirata che l'altra dal principio, che nella sua giouentù si caualca, ui sforzarete aggiustarlo di bocca con le false redine, portãdo gli sempre le redine giuste, perche in ogni cosa da poi uerrà piu ordinato, nõ mẽ dall'una, che dall'altra parte.

Ma per corregere con piu facilità il cauallo, che porte il collo molle, & torto dall'una parte, & dall'altra

duro

duro; ouer ſe ua pur coſi torto con la teſta: uoi andarete a i uoſtri torni, et gli donarete tante uolte dall'una mano, & dall'altra, quanto ui parerà ch'egli poſſa conuenientemente ſoffrire, & andarete allhora caſtigandolo di briglia, di polpa di gamba, di ſtaffa, di ſprone, di bacchetta, dalla banda contraria del collo molle, & rotto (che ſarà nella parte alla qual egli non ſi gira facile) non deuiandoui però mai dalla regola, & da gli ordini che ui ho detto dinanzi, & piu & meno uariando, & rinforzando queſti caſtighi, al luogo, & a tempo, ſecondo ſarà il ſuo biſogno, & ui ricordarete portar la man della briglia, come poco auante ui diſsi, & è maniera certa, che ſenza farſi dubio diuenterà egualmente duro, & giuſto di collo.

Se uolete che ſi aggiuſti preſto, caminarete da quindeci, & al piu da uinti palmi di trotto, ouero di paſſo, & maſsimamente al primo, quãdo ſe gli comincia a inſegnar queſto, & ogni fiata il uolete al fin fermare, & in un tempo uoltare, aiutandolo di lingua, & di ſprone ouer di polpa di gamba, dalla banda contraria, et aſſai fiate ui accaderà attondar dall'altra parte, & allhora ſempre uuole incauallare il braccio contrario della uolta ſopra l'altro, & non facendo la uolta in quel modo, & col ſuo collo fermo, & con la teſta ſalda, lo andarete caſtigando di ſprone, pur dalla banda contraria, fin che arriuarete all'altro termine, & iui giunto che ſarete, lo uoltarete anchor dalla medeſima mano come feſte, ritornando ſempre per una piſta, tal che fin tanto che ſarà giuſto il uolete traſtullare continuamente da

quello

quello lato, et come conoſcerete che uien eguale et perfetto, & di teſta, & di collo, & di braccia, il uoltarete una uolta per mano, & alla deſtra, & alla ſiniſtra, un gran pezzo trauagliandolo in queſta forma, onde tra lo andare & uenire indietro, ſaranno da circa trenta fiate, piu o meno ſecondo puo ſoffrire, & lo laſciarete ſempre con buona bocca, però la prima & l'ultima uolta ſarà da man deſtra, & ſi uuol auertire non mancar mai di portargli la man ferma, & quella tempratamente torcere un poco uerſo la parte doue il collo è piu duro, coſi come appertiene uoltarſi, & non ſolo queſto il fermerà di teſta, & gl'indurerà l'arco, ma in ogni maneggio che ſi uſi, il farà piu deſtro & facile, conſertandogli le braccia come gli conuiene, et è da notarſi, quando fa bene, da hora in hora fargli carezze, & non aiutarlo piu di ſproni alle uolte, ne con eſsi caſtigarlo quādo camina, nientedimeno lo aiuto di lingua non ſe gli mancherà mai.

Anchora s'egli tien il collo duro da man deſtra gli giouerà molto, tantoſto prendergli con la man deſtra, la metà della redina deſtra, & piu & meno tirandola, dandogli quei torni, piegherà il collo: & ſimilmente ſe il tien duro dalla banda ſiniſtra, quando ſete a quel atto de gli torni, ſi potrebbe pigliar il gouerno della briglia con la man deſtra, & con la man manca prendergli, per la metà la redina ſiniſtra, & parimente farſi come feſte all'altra mano: però quando è duro di collo alla parte ſiniſtra, non ui biſognerà queſto, coſi come conuiene, quando è dalla deſtra, perche eſſendo naturalmēte ogni

cauallo

cauallo piu facile a quella mano, ſenza cambiar man di briglia, il che uolgarmente pare disforme, tutta uolta che ſe gli accorterà la redina ſiniſtra, ſeguendo gli ordini del modo che ui diſsi prima, & ui dirò appreſſo, baſterà in ſua correttione.

Et ſe'l uolete con maggior forza conſtringere, che totalmente uenga dalla mano dou'egli tien il collo piu duro girãdoui con la perſona, ui calarete da quella banda con la ſpalla, & col corpo, & con la teſta baſſa, mirando ſempre all'occhio del cauallo, et iui ancho uolete girar la man della briglia, come ui diſsi auante, che ſubito u'accorgerete, che con quel ſuo occhio, caſtigatamente, ancho egli ui mirerà nel uiſo, & facendo tal motiuo ſarà sforzato di habilitarſi da quella parte col ſuo collo, ma in un tempo, quando farete queſto, uolete accoſtargli dalla medeſima mano doue ſete girato col uiſo, la polpa di uoſtra gamba nel ſuo uentre, piu o meno, ſecondo ſarà la neceſsità, & ſecondo ui ho detto all'altra regola, & la detta gamba ue la ricoglierete un poco, fermandoui all'altra bãda ſopra l'altro piede nella ſtaffa, perche tãto maggiormẽte piu facile ui calarete con la teſta dall'altra parte, doue egli col collo uien troppo ſano, coſi come ui ho detto, talche dalle anche in giu, totalmente penderete da un lato, alqual lato per la forza che iui ſi fa, ſi callerà un poco la ſella, & dalle anche in ſu penderete da quella parte, doue egli ua col collo piu duro, & caminarete coſi torto, con dargli cõtrapeſo di ſopra con la uoſtra perſona, tra lo andar, & uenire, da circa un miglio: o ueramẽte alle uolte per aggiuſtarlo

con piu facilità, usarete quest'ordine in ogni torno do- u'egli uien piu sano, però auertite, che fin che egli non sarà fuora del suo difetto, si ha da far in un luogo della campagna che niun ui miri, perche non solo quegli che son ignoranti di questa facultà, ma molti forse, che al mondo presumeno saperne, quāto se ne puo sapere, per cagion che nō ne sono tāto capaci, lo potrebbono biasmare, & assai basterà, che da poi se gli mostri l'opera, quando sarà compita: & se per caso non intendete quel che hora ui dico, non percio uogliate disperarui della sua correttione, che tutta uolta che usarete gli altri ordini, che ui ho detto, facilmente trouarete quanto ui basta, & questo, & quegli ordini anchora ui aiuteranno molto in toglierli ogni credenza, della qual io presto ui ragionarò.

Se il cauallo annecchia, o ueramēte ui accorgete che sta col pensiero di far qualche malitia con gli altri caualli che ui sono a lato, o da uicino, ouer conoscerete che sta per buttar calci, uolete castigarlo parimēte come ui dißi auante con l'uno sprone, o l'altro, dopplicando le botte, secondo sarà la importanza della sua malignità, & sarà in questa maniera: S'egli fa l'errore uerso la man manca, si uuole corregere con lo sprono destro, & se'l fa uerso la man destra, il castigo sarà con lo sinistro, et similmēte quādo erra da dritto in dritto: Benche anchora si potrebbe castigare piu & meno con le botte corrispondenti l'una a l'altra: & alcuna uolta sarà bene solo castigarsi di briglia, nell'una o l'altra barra, o ueramente ad ambe, & cio non bastādo gli da-

rete

rete il castigo di uoce, & di bacchetta, nell'uno o l'altro fianco, & forse con essa conuerrà sol per una, o due fiate, castigarsi su la testa, & fra le orecchie.

Se quando, per qual si uoglia errore che faccia, lo correggerete con uno o con due sproni, ouero con l'uno & l'altro corrispondenti, & egli, al dar di quegli, scuoterà il capo & l'orecchie, allhora tantosto, senza dargli tempo, dupplicarete le botte di sprone, pur a quella parte, doue lo hauete castigato, moltiplicandole fin tanto che egli si rende, talche fermandosi di testa, senza uoltarsi ne di quà, ne di là, sopportando quelle botte sarà uinto, però uolete star auertito di non consentirgli a niuno errore quantunque fosse minimo, & hora in uno, & hora in altro modo castigarlo sempre che erra.

Et per farui noto con piu facilità, quale è il castigo di sproni con le botte corrispondenti, Vi dichiaro che sarà questo, quando il Cauallo fa l'errore dalla banda sinistra, subito che lo hauete battuto con lo sprone destro, in un'instante che quello sprone si lieua dal uentre, uolete con lo sprone sinistro dargli l'altra botta, la qual incontinente che è fornita, il uolete pur battere con lo sprone destro, che saranno tre botte, due dalla banda destra, & una dalla sinistra, & con tal ordine potreste cominciarle con lo sprone sinistro, quando egli uerrà dalla man destra, tal che non si batta paro, ma a modo di musica, presto l'una botta chiami l'altra, & la prima, & l'ultima sarà dalla banda contraria, & una solo doue disordina, & con questa misura le molti-

plicarete secondo la necessità ui dimostra, & fandosi a tempo ne nascono uirtu mirabili.

Quando il Cauallo caminando, una orecchia lieua su, & l'altra cala giu, & ui fa certi motiui che pare che dentro di essa ui sia qualche moscha, starete sopra di uoi, perche il piu delle uolte, egli pensa di fare alcuna gran ribalderia, o di salti, o di buttarsi a trauerso, o di piantarsi, o di far altro motiuo pericoloso, & disperato, & uoi tantosto in quel medesimo tempo uolete interrompere quel suo pensiero dandogli da circa due, o tre botte con lo sprone contrario di quella banda contraria di orecchia che piu muoue, & sempre che ui ritorna farete il simile, & se uoi sete in campagna sarebbe a proposito & molto bene, in quel tẽpo che gli donate le botte di sprone, giuntamente con uoce horrẽda castigarlo, & forse anchora non sarebbe male castigarsi di briglia in una delle barre.

Se fosse molto maligno, & siegue quegli disordini graui ch'egli ha pensato, bisogna dargli castigo non solo di gran uoci, & di sprone, ma di bastonate fra le orecchie, & benche la sua superbia sia tale che seguendo il uitio lo toglia da se, non importa, perche ui assicuro che se non ui fate uincere, castigandolo una fiata, & animosamente, & a tempo cõ questi ordini, ch'egli ui sarà suggetto, & fin che gli sarete addosso non fallirà mai, & sarà finito il suo pensiero fantastico, & temendoui anderà sempre conforme alla uolontà uostra, nondimeno siate accorto di subito, com'egli uà bene far gli carezze, & lasciarlo sempre con buona bocca.

Però

Però auuertite che alcuna fiata ueramente gli entra nell'orecchia qualche moſchetta, ouero iui appreſſo gli punge la teſtiera, & ſe pur fa motiuo ſarà per quel lo, & non per malignità, onde allhora non merita ſi gran caſtigo, ma ſolo baſterà ſollicitarſi con lo ſprone contrario modeſtamente, accio ſi parta da quel penſiero della moſca che forſe gli morde, o di quella coſa che gli da moleſtia.

Se per auuentura quando riceue il caſtigo di baſtone, o di bacchetta, fra le orecchie s'impenna, o per ogni cagione che egli uſi queſto, uolete ſubito in quel tempo che ſi ſoſpende donargli gran botte di bacchetta, a modo di man dritto, fra le braccia, & le ginocchia, & di tal ſorte, che egli piegandole non oſerà mai piu condurſi, a quell'errore, & uolete pur notare che ad un cauallo che è ſolito inalborarſi, auante il tempo che commetta il diſordine, douete, almeno batterlo una fiata fra le braccia, & a maggior ſicurità dapoi gli portarete la bacchetta calata innanzi a quelle, & allhora ſia lunga quaſi fin a terra, che coſi egli, conoſcendo che ſi truoua ſuggetto, ſarà totalmente libero di queſta malitia.

La credenza procede al cauallo da una di queſte cagioni, o ueramente perche la briglia è troppo gagliarda, & premendogli da una banda, per quella offeſa che ſi ſente nella bocca egli teme uoltarſi, piu da una mano, che dall'altra, o ueramente non ſapendo ingabbarſi le braccia, ne ancho il collo alla uolta, la prende talmente con diſpetto, che dapoi come ſi ſente ſtanco, pugna di non uolerſi a niun modo uoltare, & aſſai fiate (quan-

tunque fusse ben creato) non hauendo molta lena farà il simile o ueramente alcun caualliero mal pratico, l'aiuterà al contrario di quel che conuiene alla uolta, tal che il cauallo perche non l'intende, non si potrà risoluere, & all'ultimo non si uolterà, o ueramente egli fu dal principio caualcato male & se i roppe il collo da una banda, & dall'altra rimase duro doue facilmente per ogni minimo sdegno, o picciola fatica, non si uolterà, ouero il cauallo riconoscerà la uiltà del caualliero, che ha paura di lui, & non uolendo uoltarsi lo lascierà con la sua fantasia, ilche sarebbe cagione confirmarlo nella sua malignità, & benche secondo la causa donde procede, così ui potrei dire il modo da correggersi, non dimeno, per non porui in confusione, non mi ha parso a proposito, ma dirò solo quegli espedieti di togliere ogni credenza, & sia pur nata da qual si uoglia effetto, & perche naturalmente è piu facile a uoltarsi da man sinistra che dall'altra mano, per tanto mi pare prima dire come si uuol correggere, quando egli ha la credenza da la man destra.

Quando il cauallo tiene questo uitio, uolete andare in una campagna oue sia la maiese rotta nuouamente à solchi, & iui poi stamperete duo torni, poco differenti da quegli che ui ho detti, & figurati auante, & del modo che piu chiaramente ui dirò, & con la figura ui mostrerò appresso, & cominciando dalla man destra, doue egli ha la credenza, sopra un di quelli, farete di trotto tre torni, & dapoi, non uscendo dalla pista dell'altro torno, pur da man destra farete, di trotto, tre altri torni,

ni, & appresso ritornerete, a quella pista di prima, co i simili torni, come gli feste allhora, & così continuarete fin tanto che a uoi parerà che il cauallo sia facile da quella mano: & notate che sei torni, che son tre per ogni cerchio, ilquale cerchio si dice torno, si chiamerà una uolta integra da man destra, tal che sette uolte, & mezza, che son quarantacinque torni, ouero noue uolte & mezza, che son cinquantasette, sarà numero conueniente ad ogni cauallo di gran lena, & che tiene tal difetto: & come hauerete forniti gli uostri torni, andarete di trotto da dritto in dritto, quanto è il corso di una giusta carriera, o poco meno, ouero quanto sarà un giusto repolone, & al fin di esso ui fermarete con le uostre posate, & iui lo accarezzarete un pezzo, ponendogli la mano sopra il collo, & a tutte queste cose, & a quel che dirò appresso, tenerete sempre la redina destra piu corta, & piu tirata dell'altra, dapoi come sarà quieto, & uoi fate che all'incontro gli sia un'huomo con la bacchetta nella mano, & in quel tempo uoltarete il pugno, per pigliargli la uolta da man destra, & colui che gli sta all'incontro con la bacchetta, in quel instante gli donerà con essa nel mustaccio, dalla banda contraria sinistra, una, o due botte, & fin tanto, ch'egli si uolti, non uuole cessare dal battere, facendo sempre quel motiuo di lingua che si uuol fare alle uolte, quando si maneggia, & accio che il cauallo in quel tempo non s'impenni, alcuna fiata quel tale lo batterà sopra le braccia, & così molestandolo, son certo, che egli si uolterà, & preso che hauerà la uolta subito allhora si

uuol accarezzare, caminando insino al segno de i torni donde partiste, & iui poi come sarete fermato, sarà un' altr'huomo, similmente con la bacchetta in mano, & uoi uoltandolo pur dalla man destra in un tempo quello il minacciarà, o ueramente il batterà, dalla banda sinistra del mustaccio, come si fece da prima: & s'egli è mal'ageuole a uoltarsi, accio uenga piu facile, uoi egualmente cosi quando sarete dall'uno, come dall'altro capo posato che sarà, gli farete far da circa duo paßi sempre indietro, & in quel tempo gli prenderete la uolta, pero com'egli la intenderà bene, nõ accaderà dargli piu quei paßi, perche sarebbe disordine, et cagione di farsi le uolte totalmente abbandonate, & troppo sopra le anche, cosi caminando, & uoltandolo poco piu o meno di sette fiate, egli sarà uinto, talche usando da circa tre giorni questo buon modo, si ritrouerà fuora di uitio, confirmato nella sua bonta.

Et notate che non essendo la credenza molto, & nõ tenendo il collo duro da una banda, & dall'altra molle & rotto, quando al fin de i torni egli uscendo hauerà caminato di trotto da dritto in dritto, allhora che sarà uoltato dalla man destra, & ritornerà di trotto uerso la stampa de i torni, sarebbe anchora bene, come sarà giunto a quel termine, uoltarlo dalla man sinistra, & l'altra fiata che arriua nel capo si potrebbe appresso uoltar dalla man destra, con lo aiuto di lingua, & di quel castigo di baccheta da colui che gli sta auante, & con tal ordine si puo seguire, & al fin si puo fermare, uerso i torni, accio l'ultima uolta, parimente a quella

di

di prima, ſta da man deſtra: dapoi come il cauallo appena, arriuerà uerſo quello che tiene la bacchetta, in ueder ſolo minacciarſi, & in udir quel motiuo di lingua, quantunque non ſi tocchi, egli ſi uolterà, & allhora ſenza che altro huomo gli ſtia piu all'incontro, ogni fiata che ſe gli calerà la bacchetta dalla man ſiniſtra, & ſe gli farà quel moto di lingua, facilmẽte prende alle uolte, & auuertite che colui che gli ſtarà in faccia con la bacchetta, uuol'eſſere non meno pratico di quello che gli ſta di ſopra, perche biſogna ſaper battere & minacciare, & aiutare a tempo, & fuggir quanto è poßibile di dargli botte al muſtaccio.

Queſta che ſiegue è la ſtampa de i torni, laqual poco differiſce da quella dinanzi, perche gira in ogni tondo, da circa ducento palmi, ma per la figura che hora ui dimoſtro, & per le porole che ſono in eſſa, & per quello che ui ho detto, & ui dirò appreſſo piu chiaramente ui accorgerete del ſuo garbo, & di quei torni che gli conuerranno di ſopra.

*

Mezza uolta
Mezza uolta
Mezza uolta
tornarete al p̄mo giro.
Primo farete da q̄sta mā destra tre torni

Questi sei torni da man destra, che son tre per ogni lato, sarà sol una uolta, & è da notarsi, che se il cauallo tiene la credenza da man sinistra uolete cominciargli dall'altro torno, & parimente in ogni tre torni cambiar banda, uoltandolo pur dalla medesima mano, & da dritto in dritto andarete a parare, & dapoi parato ch'egli hauerà, così come nella credenza di man destra, al tempo che si uolta, si uuol castigare di bacchetta alla banda contraria, similmente nella credenza dalla parte sinistra si uuol battere nel mustaccio alla banda destra, che sarà la contraria, da colui che con la bacchetta gli sta all'incontro, talche usarete tutti gli ordini, et tutti gli tempi egualmente come feste alla credenza di man destra, la onde mi pare souerchio abondar di parole, & dir tante uolte quel che da uoi stesso facilmente si puo intendere.

Et accio che sappiate dar conto, perche causa a i torni di prima, la uolta e quattro torni (del modo che ui dissi, & a questi ogni uolta sarà sei torni, ui dichiaro che la ragion è questa, che quando fate questi tre torni per banda, se uoi al secondo torno cambiate mano, non sarebbe fornito, anzi a questo secondo ui mancherebbe a chiuder la uolta poco meno della metà & percio ui bisogna fornir quella metà, & al terzo cambiar mano, & benche al terzo non si chiuda la uolta, non importa, perche i duo torni furono chiusi perfettamente, & giusti, così come furono pfetti, e giusti quelli di prima.

Et perche sono due sorte di uolte, l'una si è la uolta larga de i torni, et l'altra si è la uolta stretta del maneggio,

neggio, tanto a i repoloni, quanto anchora da fermo a fermo, mi è parso dirui, accio siate ben instrutta, et senza uostra confusione, che secondo quel che ui ho detto auante, & ui dico, & ui dirò appresso di questo uocabulo, cosi conoscerete, quando parla dell'una, & quando dell'altra, cioè delle mezze uolte de i repoloni, che pur si chiamano uolte sempie, o delle uolte radoppiate, o ueramente delle uolte che si fanno a i torni.

Si uuol auertire, che queste regole non si uoglion pigliare per estremo, che se trouarete il cauallo difficultoso, & duro a qualche torno, sarebbe a proposito, per la medesima pista a quella istessa mano ritornare da quattro, o cinque fiate, & piu & meno, secondo il bisogno ui dimostrerà.

Si potrebbe anchora senza questi torni liberar il cauallo dalla sua credenza, come hora ui dirò: Andarete alla cãpagna in una strada lunga, che da i duo lati sia rinchiusa de siepi, o di mura, & senza che sia sopra di esso il Caualiero gli agiusterete, col bottone calato le redine sopra il collo, et dapoi hauẽdo la credenza dalla man destra, gli legarete un capo di guinzaglio fermo à modo di correggia, in quello luogo della briglia, nel quale se gli pone al principio che si caualca, nella parte destra la falsa redina, & l'altro capo alla sopracegna dalla medesima bãda, et fate sia ben tirato, accio il cauallo uenga facilmente a piegarsi col collo; & dapoi lascian dolo solo, uoi subito ue gli ponerete all'incõtro con una bacchetta, & un'altro similmente se gli ponerà da dietro, con l'altra bacchetta, et primieramente uoi, che gli

sete

ſete auante gli darete una botta di bacchetta, nella parte ſiniſtra del muſtaccio, perche tantoſto ſi ulterà, & ogni fiata che uolta il uiſo uerſo colui che gli ſta da dietro, parimente egli il batterà dalla banda ſiniſtra del muſtaccio, & coſi lo ſtimularete un pezzo, benche appreſſo, ſenza altro aiuto di bacchetta, da ſe ſteſſo, per tema di quelle botte che hebbe, uelocemente ſi uolterà, tal che da ſe a ſe ſi caſtigherà, uoltandoſi ſempre da quello lato alqual egli non ſi uolea uoltare.

Ma notate, che ſempre che il cauallo ſi batte nel muſtaccio di bacchetta, in un tempo ſi uuol far in ſuo ſoccorſo quel moto, & ſono di lingua, & bẽche non ſi batta, pur fin ch'egli da ſe ſi uolti, non manchi mai, accio che prenda quel uſo, che ogni fiata dapoi, che egli ode quel ſuono di lingua, determinatamente uoltando, ſi giri, ſenza donarſegli altro fauore.

Et ſe al far di queſte uolte, egli cadeſſe, nõ ne facciate cõto, ma laſciatelo pur cadere, che da ſe ſteſſo ſi alzerà, & tãto maggiormẽte al fin ſi trouerà caſtigato. Da poi come ui accorgerete che ſia un poco ſtanco, uoi gli ſcioglierete quel capo di guinzaglio, che gli ſta legato nella ſopracegna, & tantoſto uolete caualcarlo, & con la man deſtra tenerete quel capo in mano caminãdo di trotto, & al fin da circa cinquanta palmi ui fermarete & parimente come ui diſsi nella regola de i torni fate che all'incõtro ui ſia un'huom con la bacchetta in mano, che lo minacci dalla banda ſiniſtra del muſtaccio, et biſognando ancho iui gli dia alcune botte, fin che ſi uolti, & in quel tẽpo gli darete un poco di aiuto, tirãdo il guinzaglio,

guinzaglio, lo qual ui feruerà per falfaredina, & non măcherete al tĕpo della uolta, di far quei fcoppij di lingua, che in quefto modo egli fi uolterà; & caminando auăte, fin al luogo donde partifte, ui fermarete un'altra fiata, & appreffo lo uolterete fimilmente dalla man deftra; con lo medefimo caftigo di un'altro che gli ftarà all'oncontro pur con la bacchetta, o ueramĕte non ui effendo altro, lo uoltarete dalla man finiftra, & giunto a quel termine di prima cofi come fi fece allhora, uoltandolo dalla man deftra, fi aiuterà, & da uoi & da quel tale: & notate che folo da circa tre uolte fi uuol aiutar con la falfaredina, & di poi gli la leuarete, perche bafterà folo a farlo uoltare, il timor della bacchetta di colui che gli fta auante, & in ultimo fenza che all'oncontro ui fia perfona, ogni fiata che uoi gli fete adoffo, gli moftrerete la uoftra bacchetta, dalla banda contraria, & lo aiutarete di lingua, tenendogli la redina deftra piu tirata dell'altra, egli facilmente fi uolterà.

Quando il cauallo tiene la credĕza dalla man măca, fimilmĕte uolete iui legargli un capo di guinzaglio nel occhio dell'incaftatura della briglia, doue fe gli pone la falfaredina, quando è polledro, & l'altro capo nella fopracegna, ufando quel modo c'ho detto auante nella credenza di man deftra, & conforme a tutti quegli ordini egualmente lo uolete corregere, pofponĕdo folo la banda nella quale fe gli ha da dar il caftigo ouer aiuto.

Alcuni femplici caualcatori, fi potrebbono preualere anchora, ponendo al cauallo una cauezzanetta, folo con una corda, che gli penda nella bădadoue non fi uolta,

ta, & com'egli farà diffesa in non uolersi girar da quella mano, un'huom a piede che tenerà quel capo di corda, tirandola il farà uoltare, & questa corda si uuol ponere di sorte nel chiappo, ouer anello della cauezzana, che quando si tiri si stringa, & che si allenti, quando si lascia, & in un tempo allhora il caualiero che gliè di sopra la aiuterà, di lingua: accio prendendo quel uso, dapoi senza tirarsi in altro modo, in udir quel suono di lingua si uolti. Se gli potrebbe ancho ponere una cordella lunga da circa sei palmi che per un capo se gli leghi ad un occhio della briglia, doue si sustiene la testiera, della banda, contraria della credenza, & che si uolta fra lo labro di sotto & le gengiue, della maniera, che ui dißi, quando ui parlai del cauallo, che fa chiomaccioli, & si beue la briglia, però l'altro capo, non si uuol annodar all'altr'occhio, ma ben passare da quello, che sia tirato, o quanto il cauallo puo soffrire, o quanto gli basta, che non gli esca dalla bocca, & senza dar uolta nel ferro, accio non si allenti troppo, si farà sol un nodo alla corda uicino all'occhio, & appresso il Caualiero tenendo quel capo in mano a guisa di falsaredina, ogni fiata che il tira il cauallo sarà sforzato uoltarsi, & pur a quel tempo lo aiuterà sempre di lingua: & perche la cordella suole un poco nocere alla mano, al tener che si fa di essa, dico di piu, che se gli potrebbe ponere lunga solo quanto gli basta nell'opra di dentro la bocca, & da poi al capo che esce dall'altr'occhio si puo legare la falsaredina che sia di corame.

Molti

Molti caualieri sono che corregono la credenza con artifici di ferro, perche alcuni di loro faranno fare le briglie, che dentro la bocca la metà sia di un lauoro, & l'altra metà di un'altro, & da quella bãda doue è la credẽza sarà la parte piu gagliarda, accio il cauallo si habbia da uoltare da quella mano, alla quale piu gl'offende la briglia, il che mi pare falso, & senza il uero fundamẽto, tal che per assai ragioni che ui potrei dire espressamente ue le uieto, che per qualunque causa procedesse la credenza nõ sarebbe a proposito, perche la bocca del cauallo bisogna sempre mãtenersi con sapore, & gli cõuiene che la briglia gli sia giusta, & che non gli prema piu da una parte, che dall'altra, atteso che quando per caso, tale briglia gli togliesse la credenza da una bãda, potrebbe poi facilmẽte pigliarsela dall'altra mano, ma se pur questo nõ fusse, non si potrebbe hauere, ne giusto di collo, ne di bocca, & sopra di esso bisognarebbe starsi, il piu delle uolte, con la man attentata, & finalmẽte senza il natural appoggio, non uerrebbe mai ne eguale ne giusto, alle uolte doppie, & se in alcun particular cauallo dimostra far qualche buon effetto, non sarà per la qualità della briglia, ma per la sua benigna, & sincera natura, Ben ui auertisco, che questo solo fallisce nella scaccia chiusa, o suenata di ogni maniera che sia, che hauendo il cauallo credenza, o ueramente s'egli andasse col mustaccio torto, si potrebbe fare nella detta scaccia, solo dalla banda dou'egli ua duro, il profilo rileuato del modo che ui dissi, quando ui ragionai delle briglie, perche sentendosi premere da quella parte, senza

togliergli la ſicurtà di appoggiarſi gli ualerà molto, in farlo andar eguale come gli conuiene, & perche mi ſi potrebbe dire, che per le ſimili ragioni contra di queſto uitio ſi douerebbe pur uſare la briglia con due meloni liſci, & tondi, et che in un di quelli, dalla parte nella quale egli non ua facile, ui fuſſe ben incaſtato il fallo nel mezzo di eſſo, percio ui riſoluo, che di tal melone fallito per coſa niuna uogliate ſeruirui, offendendo piu la barra, che non fa la ſcaccia col ſuo profilo, che ſe pur a quel diffetto, allhora giouaſſe, gli ſarebbe appreſſo non poco impedimento all'altre uirtù neceſſarie, ma chi non uoleſſe tanti effetti ſe ne potrà preualere.

Se il cauallo tiene la credẽza dalla man deſtra o dalla ſiniſtra, ſe gli puo ponere dalla medeſima banda, lo uncinello, alquale ſi acchiappa la maglia del barbazzale, & che dietro quello ui ſiano due punte acute, a guiſa di ſperonetti di gallo, che dapoi com'egli ſi ſentirà pungere nella barba, da quella banda uicino la bocca, ſi uolterà: & dal principio ſolo per moſtrargli il camino della uolta, & di quel che ha da fare, non ſarebbe male aiutarlo da circa tre uolte con la falſa redina, & queſto uncinello, il dimãdarete guancetto: ſimilmente ſi potrebbe al nodo di quella, S, doue ſi ſuſtiene lo uncinello, pur fare due pũte alla parte di ſopra, laqual ſi acchiappa nell'occhio della briglia, & queſte punte lo pungeranno piu in alto uerſo il fin della bocca, & non tanto baſſo uerſo la barba, come faranno le punte dell'uncinello, & alcuna fiata ſuol'accadere, che alcun cauallo ſi

correggerà

correggerà piu presto ponendogli queste punte dall'altra banda del mustaccio, quantunque sia piu naturale, & a proposito ponergli la doue egli non si uolta uolontieri, come ui dißi auante di questo.

Anchora gli sarà utile in cambio di quelle punte dell'uncinello, & della S ponergli da circa tre chiodetti picciolini, inchiodati alla testiera nel porta morso della briglia, che le punte uadino dentro, & le teste di sopra. Questo espediente pur gioua in un Cauallo che ua con la testa, o ueramente col mustaccio torto, & allhora si usa nel modo che ui dirò, & benche ue ne habbia diffusamente parlato auante, al presente mi accade dirne queste poche parole, & appresso ui farò chiaro un bel secreto di togliere tantosto, ogni credenza.

Quando egli ua di mustaccio torto, & uoi dalla banda contraria non solo gli ponerete al porta morso della briglia tre chiodetti, ma ne inchiodarete tre altri alla mossarola, & s'egli di piu porta tutto il capo torto oltre i chiodetti, che a quella parte hauete posti al porta morso, & alla mossarola, ne porrete tre nella testiera, però auuertite, che se il uitio non è troppo graue, basteranno solo quelli che gli ponete alla mossarola, con gli tre altri nella testiera, ma essendo il cauallo inuecchiato a quel diffetto se gli conuerrebbeno tutti, & piu & meno secondo ui accorgerete che sarà la neceßità, & accio che niun se ne aueda, ui dico, che essendo la testiera doppia, & similmente la mossarola si potrebbono scuscire, & al secõdo cuoio di

sotto

ſotto inchiodarete cõ l'ordine che hò detto, que chiodet ti,& coſi appreſſo le farete cuſcire, come eran da prima,tal che le punte uerranno à pungere la carne,& la garza del cauallo,& le teſte di eßi ſaranno couerte dal corame della teſtiera il qual è di ſopra:ò ueramente queſti chiodetti ſi potrebbono inchiodare in una piaſtretta di ferro, che ſia larga quanto è la teſtiera, ſotto la quale ſi legherà in quella parte doue uolete che egli s'inchini, il che ſarà di maggior caſtigo: Et *ſi uoglion portare poco più ò meno di dieci giorni,che da poi toglien doglili per quelle rotture che,i chiodetti gli fecero,ſtara timido,& andera inchinato da banda, come ſi anchora ui foſſero:* Et *in alcun particular Cauallo ponendo queſti chiodetti da quella medema banda della teſtiera, onde ſta egli girato, ſi farebbe in aggiuſtarlo qualche effetto:pur quando egli uà torto di muſtaccio ſe gli potrebbe ponere il guancetto, con la,S, che ui ragionai poco dinanzi, la qual anchora ponendoſegli ſola, molto gli giouerà.*

Et *non u'ingannate:che queſte coſe,il più delle uolte,non baſteranno nella ſua correttione, ma biſognarà, oltre di ciò, uſar giuntamẽte cõ eſſe la diſciplina che ui dißi auãte, bẽche quella ſolo facẽdoſi à tempo & bene, ſarà di tanta uirtù che ſenza il ſoccorſo di tali artifici farà totalmẽte giuſto ogni cauallo,cosi come anchora, la credenza ſe gli potrà togliere del modo che ui dißi prima & ui dirò appreſſo ſenza la cauezzanetta, et la cordella, & ſenza il guãcetto e i chiodetti facilmente, & forſe,& ſenza dir forſe, in una ſol hora:ma di que-*

ste maniere, & arte, se ne potrebbe preualere alcũ cavaliero che nõ tiene troppo tẽto ne tẽperamento, et che nõ si sa risoluere, ne sa sopra di ciò quãto gli conuiene.

Et per che sarà alcun cauallo, che dal primo tempo in sin al fine della sua disciplina, si è sempre uoltato col mustaccio, & col collo torto, & per colpa del caualiero, non ui fu mai prouisto, tal che egli hà fatto il suo lato certo inarcato da una banda, & dall'altra fermo, & sano, & dimostrerà che ui sia nato di quel garbo torto, per tanto ui dico che bisognerà, con molta sollicitudine, usarsegli tutti quei modi che ui hò detto, & à tẽpo, & à misura, & oltre di questo gli sarà molto cõueniente, per alcuni giorni, dalla banda dou'egli sarà duro, legargli un capo di guinzaglio nella briglia ciò è nell'occhio dell'incastatura, ò uero nella mussarola che all'hora gli ponerete, & non à quella che tiene ordinariamẽte nella testiera, & l'altro capo nella sopracegna, come ui dißi auante nella regola che corregge la credẽza, & lo farete stare, ogni fiata, un spatio lungo nella simile guisa, et cosi ancho per alcuni giorni si potrebbe caualcare, leghandosi pero più tirato, & sarebbe maggior effetto ponergli la cauezzana, & dalla parte dou'egli uien duro legargli simigliantemente un capo di essa, et notate che finche sarà giusto bisogna caualcarsi per una mano sola, & di un che sia ben instrutto in questa facultà, per che uariãdola il suo difetto sarebbe incurabile, quantunq; ui torno à dire che il Caualiero, fondato, in buona dottrina, senza di ciò lo toglierà, non solo di questo, ma d'ogn'altro uitio, con gli ordini detti, &

che pur tutta uia ue si dirãno, doue cõ eßi, cõ gli accessorij suoi unitamẽte si opra lo ĩtelletto, à cauallo, il quale ha questo uitio, & camina col collo torto assai finte suol accadere, che uolẽdogli i crini dall'altra parte saddirizzi da se stesso a poco a poco, et maggiormẽte corregẽdolo à tempo cõ la mã de la briglia, o uero con lo sprone, cosi come à ca. 76. et à ca. 77. ui ho ragionato.

Sono molti secreti mirabili, che ragionandone, par che siano di poca qualità, ma da poi che si uede la riuscita loro, si tẽgono in istima grãde, hor questo mi porge animo dirui cosa che per uincere ogni cauallo, et farlo al suo dispetto uoltar da ogni mano è infallibile, ben che sia certo che alla più parte de gl'huomini, che hoggi al mõdo sono, in udirlo, parerà lo effetto contrario, tãto più, quanto meno sarà il discorso, & la pratica loro, della qual cosa io nõ fo conto niuno, per che penso che se non tutti alcuni radi Caualieri con isperienza faranno conoscere la uerità mia, & udite quel che è.

Volete andare alla campagna che sia maiese profonda e molle, & iui farete gli ordini uostri maneggiando il cauallo à repoloni di trotto, ò di galoppo, ma più cõueniente sarebbe in cominciar i repoloni di passo, et da poi seguirgli di trotto, & com'egli prẽde pugna in nõ uolersi uoltare da una mano, & uoi tosto gli mostrarete una terribile ferocità cõ uoci grandißime, & minacciandolo, & battendolo di bacchettone, fra le orecchie, & dall'una banda, & l'altra della testa, & maggiormẽte onde si uolta uolentieri, ò uero la più doue conoscerete che ui sarà più facile castigarsi requedendolo spesso

che si uolti, & no uoltandosi di subbito andarete sbarat tatamente sbrigliandolo, & correndolo, hor di trotto, hor di corso, hor di galoppo, da dritto indritto, ò uer à i torni, & farete l'un & l'altro, ò più l'un dell'altro, se cõdo ui parerà che sia più à preposito in uincere la sua malignita, senza dargli pausa, & senza rispetto disor dinatamente lo uolete superare, & cosi trauagliãdo ca stigare: Et se pure si pone in su la briglia andãdo uia, non per ciò ui spauentarete, anzi all'hora tanto più lo castigarete con uoci, et gridi altißimi, & da poi fermã dolo cõ quella ira unaltra fiata forzatelo che si uolti, et non uolẽdo uoltarsi, farete anchora quello, & in ciò animosamente, non mancarete mai, finche uiene al bene, & che si giri da quella mano alla quale uoltato che sa rà lo maneggiarete un pezzo à repoloni su il trotto, o su il galoppo, cosi come a uoi parera che meglio li con uẽga: et per li togliere la uia di inarborarsi, quãdo pur egli si disperasse di questo, lo uolete, prima che uẽga in tal disordine, da hora in hora battere fra le braccia di nanzi, & se pur si accorge del error suo, & fa le uolte libere senza farui ponta, et uoi tantosto mãcando quel la furia, gli farete carezze, & di uoce, & di mano, & di riposo, & da poi caminando passo, passo, & quante fiate egli torna nel suo disordine, et uoi similmente tor narete con asprezze, a castigarlo, che in tal maniera ui dico certo che in quel giorno che si caualcherà, egli to talmente sarà fuora di questo difetto, & piu presto da quella mano che dall'altra, però uolete diterminare nõ partirui dal matino in sin'alla sera, & fin tãto che egli

sarà

ſarà uinto, per che ſarebbe errore grãde laſciarlo diſto nato, quantunq; forſe in aſſai meno ſpatio di un hora, egli ſi abandonerà nelle uoſtre mani, et uolteraßi mille uolte da ogni banda, talche queſto è un de gli ordini maggiori di togliere ogni credenza, uſando, però tutto à tempo, & co i modi come conuiene: alla qual coſa non ui paia che ui ſia contradittion di parole, per che il diſordine fatto a tempo, è il maggior ordine che ſi può fare & nõ penſate che ſi tolga di animo, per che da poi hauerà ſi gran tema del ſuo caualiero che ſi potrebbe, appreſſo, rimettere al fuogo, che ui anderà determinatamente, ma uolete ben auertire quando egli ui riſponde a propoſito, che non lo uogliate a niun modo piu battere, anzi uolete, quando camina, & quando paſſeggia, ſempre aßicurarlo di bacchetta, & da quella banda piu, doue il caſtigo fu maggiore, coſi come prima che ſi giunga nel fine, chiaramente ui ſi dirà.

Mi pare dirui, un altro modo poco meno da ſtimarſi di quel che ui hò detto, & ſuole mirabilmente giouare, che quando egli prende tema di uoltarſi da una mano, o più uolentier da una che dall'altra, uoi tantoſto che lo hauerete moleſtato che ſi uolti dalla man'onde uien duro et fugge la uolta, per un pezzo uolete conſentirgli con furia mirabile alle uolte dell'altra mano alle quali ua libero, ſenza ripelo, & à quel tempo nõ mancarete mai di caſtigarlo di uoci, & di bacchetta ſu la teſta, & fra le orecchie, et dalla banda dou'egli nõ ſi uuole uoltare, & in un fiato continuamente lo uoltarete, tãto da quella mano ſempre battendolo, finche ſarà faſti-

dito,& quasi per ributtarsi,ò ueramente per uera stanchezza incominciara à perdere, & à mancar di lena, tal che essendo stanco alle uolte di quella mano, uoltandolo, poi,dall'altra,alla qual egli ripugnaua, cõ gli aiuti pero, che gli conuengono, si uoltera con assai meno fatica,non essendo in quella trauagliato, & uoltandosici,non lo uolete più battere, per che egli hauendo riceuuti quegli castighi con insuportabil fatica, nel tempo che si giraua dalla banda facile à lui,& riceuute carezze,& non percosse di bastone,& de uoci, nel tẽpo delle uolte dell'altra parte,si trouerà talmente corretto che forse nõ uerrà mai più in quella,ostinatione di uoltarsi dall'una mano,& non dall'altra, ma ui auertisco che solo la pratica,& non la lingua totalmente ui può insegnare con che tempo bisogna farsi, & quando gli conuerrà quest'ordine, & quando l'altro.

Et ordinariamẽte, ogni fiata che hauete castigato il cauallo,cosi di questo come di qualunq; altro uitio,che ui hò detto,et ui dirò appresso, uolete caualcarlo la matina seguente, che per il castigo che hebbe il di auante, andrà migliore,& si trouerà più pronto, & ricordeuole,& assai sensibile à conoscere la uoluntà uostra,et in esser totalmente confirmato nella sua uirtù.

Se il cauallo è restio, il più delle uolte procede per colpa del Caualiero, per una di queste ragioni, ò uero il cauallo,è uile,& di poca forza, & essendo troppo molestato si abandona,& auuilisce di sorte che,accorãdo,non uuole caminare auante: ò uer è superbo,& gagliardo,& dandogli fatica, egli mancandogli un poco di lena,

di lena, si preualera con salti, & con aggrupparsi, & cō altre malignità, ò fara pur questo dal principio che si caualca, di maniera che se all'hora conoscerà che il caualiero lo teme, prẽderà tant'animo, che usando molte ribalderie, si fermerà, contra la uoluntà sua, & di queste due spetie di Restij, la peggior e quella che nasce da uiltà, & da poca forza: benche anchora sono alcuni caualli, non solo di natura gagliardi, ma raminghi, & di due uoluntà, che pensano sempre di difendersi, & incorrendo in tal uitio, questi son pessimi assai più che non sono gli altri.

Quando questo uitio nasce da uilta, & da poca forza, lo caualcherete in una strada lunga, & chiusa dalle bande di mura, ò ueramente di alte siepi, & ui porrete in un capo di essa, & dietro il cauallo fate che ui siano alcuni huomini co i bastoni, & alcuni altri con le pietre in mano, & com'egli non uuol andare auante, ò di passo, ò di trotto, ò di galoppo, subito coloro che gli son dietro gli daranno di baston'alle garretti, & gambe, tirandogli ancho a i medesimi luoghi di pietre, et in un tempo non mancheranno mai di gridar, & minacciarlo con grandi, & terribili uoci, ma uoi che all'hora gli sete di sopra, starete saldo, senza dir motto, et finche egli dura in quello, & non uà diterminatamente auante, non fineranno mai di gridarlo, & molestarlo cō impeto & furia mirabile, al modo che ui hò detto, non dimeno com'egli sara superato, & andera uia, uogliano coloro non solo incontinente, & in un instante tacere senz'altrimente battere, ma uoi che gli sete adosso,

uolete tantoſto accarezzarlo ſopra il collo,& coſi tra lo añdar,& uenir adietro,caminerete tutta quella ſtrada,da circa otto fiate, & da poi piaceuolmente ſmonterete,ò uer paſſo paſſo ue ne andarete in ſin alla caſa, & per alcuni giorni fin tanto che egli ſara totalmente confirmato nella ſua ſincerità non uſarete altro, & ogni fiata che egli ritornera alla malitia, ſi potra corregere com'hò detto,Il che e modo ben prouato, & infallibile,& con eſſo fandoſi à tempo, ogni caual reſtio ſi fara libero, & di una uolunta.

Et notate che queſto medeſimo ſi potrebbe fare non ſolo in una ſtrada lunga, & chiuſa dalle bande, ma in una maieſe ò uer campagna grande, & larga, nondimeno ſarebbe maggior il trauaglio di coloro che ſon à piedi, per che il Cauallo fuggendo da qualche trauerſo andandogli appreſſo per caſtigarlo, più facilmente ſi ſtancherebbono.

Sono alcuni caualli, che non ſolo non uogliano caminare auante, ma tutta uia quanto più gli moleſtarete, tanto maggiormente ſi faranno indietro, per queſto ui dico che benche il cauallo cada in tal difetto, non per ciò uolete mancare di farlo caſtigar al modo c'hò detto,creſcendo ſempre di baſtoni,di pietre, di uoci, nella ſua correttione, anzi pur ſarebbe à propoſito alcuna fiata uoltarlo di faccia à quella parte doue per fuggir ui tenta,& ui par che egli uadi uolentieri,& iratamẽte con un galoppo furioſo,& ſtretto, minacciãdolo di uoci,lo farete andare per iſpatio di circa una carriera, ſempre battendolo,& fra le orecchie,& nella teſta,&

da poi

da poi lo uoltarete ancho uerso la strada nella qual pre so la fantasia, & sforzatelo che camini auante, all'hora correggendolo più di uoce, che di bastone, & s'egli camina, tacendo lo accarezzarete, per che al fin egli certo ui si renderà, conoscendo chiaramente che minor fatica si truoua caminando auante cõ carezze, che star ostinatamente fermo, ò farsi indietro, ò correre galoppando, con tanti flagelli.

Anchora quando egli persiste nel suo male pensiero, & non uuol caminare, potreste uoltarlo di mezza uolta, & di poi tantosto tirandogli la briglia il farete far indietro, poco più ò meno di diece passi cõ quanta furia si può, & appresso il uoltarete girandogli la testa in quella parte doue era prima, nella qual egli non uolea farsi auante, & di subito lo richiederete che camini, che in tal modo, il più delle uolte, si suol auuiare.

Et à ciò con maggior facilità egli sia totalmẽte corretto dalla sua malitia, oltre à questi ordini, se gli potrebbe ancho legar al tronco della coda una corda riuolgendola in quel troncho, come si fa con la zagarella quando si caualca & fate che auanzi da circa sei passi, calata in terra, & da poi caualcherete sopra di esso per la medesima strada, & richiedetelo che uadi auante, ò di passo, ò di trotto, ò di galoppo, in quella spetie, doue egli suol pigliare la pugna, & non solo, nõ uolendo auuiarsi, ma fandosi indietro subito un huom à piede prenda quella corda pendente, & lo tiri pur indietro uerso di lui, talche egli, per il timor che tiene di farsi tirare, andera uia facendo forza di scampar,

& caminare

& caminare auaute, & in quel tempo colui che tiene la corda in mano presto la lasci, & tanto maggiormente andera, sentendosi quello strascino di fune appresso, & ogni fiata che egli prende pugna di non uoler caminare, colui che gli sara appresso, piglierà quella corda, tirandolo uerso di se, & similmente à tempo, com'egli camina la lascierà, & à maggior cautela, oltre di ciò, lo farete sempre molestare, di bastone, di pietre, di uoci, con l'ordine che ui hò detto dinanzi.

Per che al tirare che si fa della corda facilmente si potrebbe disciogliere dal tronco, & uenirsene, maßimamente nõ hauendo cognition di fare l'ultimo nodo co i peli nella fune, il che nõ si può dire, per che bisognerebbe con gli occhi uedersi per tãto, non sapẽdosi far quel nodo, mi è parso dirui, che nõ solo si uuole legar al trõco, ma si legherà il capo di sopra della detta corda nella fibbia della sella doue si pone la groppiera, che ĩ questa maniera starà ferma, et p molto che si tiri non si disciogliera mai dalla coda, et liberamẽte si fara l'effetto

Quando conoscerete, che egli sia Restio solo per la sua gagliardezza, & per colpa del caualiero, che ui fu uile, all'hora uoi sopra di esso, anderete in una cãpagna che sia maiese, & in quel tempo che dandogli la sua lettione, egli prende pugna di non uolersi auuiare, o nel passo o nel trotto o nel galoppo, Subito che egli si ferma o con calci o senza calci o pensa di fermarsi, cosi come nella regola che ui dißi auante uolete tacere, senza che da uoi si batta, hora per contrario, uolete gridarlo con terribil uoce, et in quel instante gli darete di

baston

baston in su la testa, & fra le orecchie, & fra le braccia dinanzi: & benche egli forse, dimostrerà di saltar o di ponersi da trauerso, o ueramente farà uista di piantarsi, o colcarsi, in quel tempo quãto più abonda in queste, & in altre malignita, tanto maggiormente uoi uolete raddoppiar le uoci horrende, & le bastonate, & à sua maggior fatica dargli à tempo colericamente i torni dall'una ò l'altra parte, o uer da quella dalla quale egli stesso più ui sforza, tal che al fin come si accorgerà che non ui può offendere ne superare, ne con gli pensieri, ne con gli effetti, talmente ui si farà suggetto, che caminerà in quella guisa che uolete senza uitio, & si maneggiarà: & eguale à l'altra regola uolete subito che egli si renderà uinto, accarezzarlo, & di uoce, & di mano, sopra il collo, & poco più ò meno di diece uolte iui pur il passeggiarete di trotto, & appresso di galoppo, & all'ultimo passo passo: & come ritorna nella sua mala & ostinata uolunta, & uoi similmente ritornarete sempre à castigarlo.

Benche il cauallo sia restio per la causa che hora ui hò detto, nondimeno si potrebbe ancho tal uitio toglie re con lordine di prima, il quale accade quando, egli e uile & di poca forza, cosi come pur quando e uile & di poca forza si potrebbe correggere col castigo solo del Caualiero, quantunque gli sia quello, che ui ragionai dinanzi più naturale.

Auertite che come il cauallo riconosce le grã botte nella testa, & fra le orecchie, da poi basterà solo castigarsi di uoci asprissime, et cõ mirabil tento quelle mãcar

car & crescere, secondo manca & cresce, la sua porfidia, & tanto più quando ui accorgete, per la qualita del pelo, & di suoi segni, che egli sia naturalmente ramingo, & di duo cuori: et sappiate che contra di lui nõ fu ne è ne sarà mai maggior castigo & di maggior terrore, più che la uoce dell'huomo, & e di tal maniera, et di tãta uirtù, che nõ lo confonde, ne lo distona, ne lo toglie da se, ne lo auuilisce, ne lo pon in fuga, ne lo accora, ne lo dispera, come assai uolte soglið fare le bastonate, le quali bẽche fanno effetto grãde, et da quelle nascano uirtù infinite pur e necessario che si usino à tempo, et appresso e di bisogno cõ le carezze, et co i modi fargli conoscere che lo error suo fu causa del suo castigo.

In una grande necessità, solo quando il caualiero nõ tiene dottrina, ne tempo, ne misura in uincere il Cauallo, & in farlo accorgere dell'error suo, pigliarete un gatto, quanto più feroce si può hauere. & leghesi, alla supina, nella cima di una hasta, grossa à modo di picca, & lunga da circa sedeci palmi, & si uuol auertire legarsi di maniera, che le branche, & la testa le sieno disciolte, et come il cauallo prẽde pugna di nõ uoler caminare auãte, Si prẽderà da un huom, à piede quell'hasta, et tãtosto con essa se gli ponerà il gatto, hora fra le gãbe, & hora ne gli garretti, et fra coscie, & fra gli testicoli spesso, & nella groppa, Et cosi egli, come gli altri che gli son attorno à quel tẽpo lo uogliano minacciar con uoci, La onde sarà costretto abandonarsi ad andare cõe uolete, et all'hora il caualiero che glie di sopra uuol tacere & attẽder solo ad accarezzarlo quãdo ua bene.

Pur ſuole à Caual reſtio, molto giouare tener con la man deſtra un chiodo, & à quel tempo ch'egli nõ uuol caminar auante, con quello pongerlo, con quanta forza ſi può, da dietro, uicino la fibbia che ſoſtiene la groppiera, & per qualunche coſa mala ch'egli faceſſe, ò di ſalti, ò di calci, non ſe gli toglierà mai di doſſo quel chiodo tenendol fermo ſopra di lui che continuamente gli punga, finche laſſa le ſue malignità, & ſi renda caminando auante però di ſubito che ſarà uinto, non ſolo non ſi uuole più pungere, ma con la detta mano ſi accarezzara nel collo, & da poi ſe pur alcuna fiata ſi ricordaſſe di ritornar al uitio ſuo, tantoſto che à quella hora, ſi toccaſſe dietro ſolo con la mano aperta, ſenza che altrimente ſi punga, egli ſi ricordera del error ſuo, & corriggendoſi caminera del modo che ſara richieſto dal ſuo caualiero.

Come ſarà ſuperato, & è già libero dal ſuo cattiuo propoſito, & ua ſinceramente, ſi potrebbe ponere a gli ordini, ſu il paſſo, & ſu il trotto, & ſu il galoppo, & à repoloni, & a i torni, & non ſolo moſtrargli qual è il modo di ſaperſi collocare, & incauallar le braccia, et far la ciambetta nel maneggio, ma tutte le altre uirtù coſi come ui hò detto, & pur ui ſi dira.

Meſſer Vincenzo Reſpino di Napoli, mi diſſe che egli hebbe nella cauallerizza del Re, un cauallo di molti anni reſtio, & che un giorno gli fe legare dietro la coda per un piede un'animaletto, che ſi chiama Riccio ſpinoſo, il quale incominciãdo a ſtridere, il Cauallo ne preſe ſi gran terrore, che diterminatamente con molta uelocità

locità si fece auante al correre,talche da poi diuenne si pronto al corso,che appresso fu necessario trauagliarsi molto in agiustarlo di bocca,che non tirasse uia.

Et benche all'hora tal remedio fusse a tempo che cõueneua à quella malignità,nondimeno ui dico che sarebbe disordine continuamente seruiruene, perche, il più delle uolte,farebbe il cauallo stordire, ò disperare, & non sempre intenderebbe quel che uolete,cosi come anchora sarebbe legargli al sotto goda della groppiera un cagnuolo ò qualche altro animal mordente, & di gran uoce, che penda da circa duo palmi, & appresso legandolo con un'altra cordella, la qual si paßi dapoi fra le cose del cauallo, & quella pigliando il caualiero con la man destra,tirando,& lentando il molesta di sotto, ò uer in cambio dell'animale legargli da dietro alla simil maniera un ferro lungo da circa un palmo, & mezzo, & largo poco più ò meno di tre dita tutto pieno di punte a guisa di spine, & non uolendo il cauallo caminare, pure se gli tira à quel modo la cordella, ui risoluo,che tutte son cose di poco momento,però segue te gli ordini detti dinanzi, con ogni studio,perche solo con eßi il uitio di restio liberamente si toglie: Ma non ui niegho che non conuenga à caualiero, hauer notitia di questi, & di altri castighi, quantunche minimi sieno, & di quanto si può fare in correggere ogni difetto: de quali benche ue ne potrei parlare infinitamente, perche non sono da cauarne frutto, & si anchora perche perderei il tempo douendoui ragionar de gl'altri effetti di più sustanza, mi è parso tacendo conue-

nientemente

nientemente lasciarlo.

Ma se ui capiterà nelle mani alcun cauallo, che caualcandosi, caminato che hauera un poco, ò quando si ferma, ò in qualunche tempo si sia, si butta in terra, uoi farete, che un huom à piede, che sia ben esperto, se gli fermi all'oncontro, doue deliberarete che egli uadi à tenersi ò doue sapete che si suole colcare, et tãtosto, com'il cauallo comincia ad auuicinarsegli, colui minacciandolo di bastone con gridi altißimi, hora mancando, & hora crescendo di uoce, à tempo, à tempo, secondo si accorgerà che gli cresce più, & meno la fantasia di colcarsi, con gesti horrendi lo mirerà sempre nel uiso, à ciò se gli facci soggetto, perche all'ultimo ne hauerà si gran paura, che si toglierà da quel pensiero di calarsi giù, & mirando egli anchora, con infinito timore à gli occhi di colui, starà saldo, & solo intento alla uoluntà del caualiero che glie di sopra, il quale all'hora, finche se gli farà questo, bisognerà tacere, senza far motiuo alcuno, & dapoi lo farete trottar à i torni, & in eßi ponendo alcuni huomini che faccino pur il simile, egli si trouerà corretto, & se pur si pon in terra, iui forzatamente, per un spatio, lo farete tenere al suo dispetto, crudelmente castigandolo, & di uoci, & di gran botte fra le orecchie, & nella testa & douunche si può, ma se non si corregge, la colpa sarà del caualiero, che gli stà all'incontro, et de gli altri che gli sono à cerchio ne i torni, che non haueranno à niun motiuo della lor persona, ne tempo, ne modo terribile à correggere: Et questi tali potrebbon usare un baston lungo da circa dieci

palmi, & nel capo di esso legare un fascio acceso di paglia, & stoppa, & subito che il cauallo si colcharà ò farà uista di colcarsi, gli poneranno quello di sotto la bocca, perche hauerà non solo spauento della fiamma che si uede innanzi gli occhi, ma del fumo che gli entra nelle nasche, & del fuoco che gli cuoce il mustaccio, & la testa: Questo castigo pur si potrebbe far da dietro ad un caual restio, hor alle gambe, hor à i garretti, & hora di sotto fra le coscie, & à i testicoli, tentatamente quanto gli basta in dargli terrore, & non lo offenda: anchora quando il cauallo si colca, potrebbe andargli da ogni lato apparo à lui una persona col suo sguizzatoro, nelle mani pieno di acqua, & al tempo che egli si colchi, ò pensi, ò fa motiuo di uolersi colcare, tantosto gli scarricaranno quell'acqua ne gli occhi: il che pur gioua nella credenza, però fandosi all'occhio della parte contraria di essa, & così totalmente in ciascun di questi modi rare uolte sarà che non se gli tolga il suo uile costume, da ogni caualcatore, benche fusse di poco ualere, dechiarãdoui che un caualiero, di buona disciplina, non si preualerà mai di queste cose, perche farà lo effetto, senza di esse con la sua propria uirtù, & in diuerse maniere.

Anchora ui ho dà dire, che sono molti caualli che liberamente caminano, et non sono restij, ne ancho si buttano in terra, nondimeno al passar dell'acqua, quantunque sia grande il fiume, non solo non uoglion andare, ma si lasciano cadere, & in essa si colcano, & non è dubio, che nascano sotto il segno di Leone, il quale segno

hà il

hà il dominio del fuoco, però non tutti quegli che son produtti sotto questo influsso hanno tal difetto, et taccia chi dice si conosca nel collo al segno del remolino, perche nō è uero, ne meno si puo conoscere certo al mutar de i denti, ma solo à quel che si uede quãdo si butta nell'acqua, in tal uitio nō è remedio maggior di questi che hora ui dirò. Farete caualcarlo da un seruitore, & gli uadano da circa tre huomini appresso, & fate che egli entri nel fiume, & come si colca, tãto colui che gli stà di sopra come gli altri che gli uengono appresso, tantosto gli siano addosso, & per uera forza gli pongan la testa sotto di quello, che l'acqua gli uadi dentro le orecchie, & non lo facciano alzare per cosa niuna, anzi oltre di ciò si uuol in quell'acqua battere di bastone, et in quel tempo tutti uogliano terribilmẽte gridarlo, & se egli fa forza di alzarsi, coloro similmente faranno forza à mal suo grado di tenergli la testa dẽtro di esso: & dapoi che sarà per lungo spatio trauagliato in quel modo, & uoi al tempo che spira, et sorge la testa attuffata nell'acqua, il farete sopra di essa fra le orecchie pur battere, et con impeto grande attuffargli un'altra fiata il capo nell'acqua, & com'egli totalmente si alza, & uolete che uadi fuora, quegli subito lo accompagneranno di bastone, & di uoci, finche sara uscito, & come sarà di fuora, non si uuole più battere, percioche altrimente sarebbe disordine.

Dapoi nel seguẽte giorno, lo farete caualcare un'altra fiata, & uada nel medesimo fiume, & in quel tẽpo che entrera in esso, se colui che gli stà di sopra si accorge,

corge, che pur fa motiuo di fermarsi, & di bassarsi nel l'acqua, ò tal uolta prima che si accorga di questo, tan tosto senza dargli tempo di pensare, lo tocchi di sproni, & lo batta di bastone su'l capo, & fra le orecchie, et al fianco, terribilmente minacciandolo di uoce, che in tal modo sara interrotto il suo pensiero, et passera sicuro, & forse che nõ bisognerebbe, usarsegli quel castigo di nanzi, che con questo solo si correggerà.

Ancho si potrebbe da questo uitio pur togliere, po- nendogli un chiappo scorridore alla borsa de suoi te- sticoli, & fra le coscie di dietro facendone uscir il capo della corda, & colui che allhora, glie di sopra, piglian do quel capo con la man destra entrera nel fiume, & come se accorgerà che egli pensa di uolersi colcare, su- bito tirerà la corda, in un medesimo tẽpo minacciando lo di uoci, & battendolo di sproni, & se per tale casti- go, egli si fa auante, in un instante si uuol allentare, che essendo scorridore il chiappo, si allargherà, senza dar- gli più fastidio, & quante fiate ritorna, nel suo pensie- ro maligno, colui ritornerà sempre à castigarlo in tut- ti modi come ui hò detto, & se non obstante questo, si colcasse, se gli farà della maniera che ui dißi, attuffar la testa di sotto, che l'acqua pur gli entri nell'orecchie, & finche sta colcato si tirerà la corda, à ciò per quella doglia facilmente si emendi del error suo.

Non mi è parso tacere che gli antichi, à qual si uo- glia spetie di caual restio similmente usauano il chiap- po scorridore, nõdimeno à me pare mal fatto, usare co- sa, quando il cauallo perseuera nell'error suo, che nõ so- lo possa

lo poſſa fallire, ma crudelmente offendere la ſanita, il che non faranno gli ordini che io ui hò largamente detti, che tutta uolta che in eßi perſeuerando ſi uſera quel tempo, che allor conuiene, lo effetto ſenza dubio, & ſenza deſaſtro ſuccedera certo: & queſto chiappo ſi uuole uſar ſolo in uno eſtremo biſogno, di un caual perfido, & inuecchiato a fermarſi, & a colcarſi nell'acqua.

Hora ui dirò il contrario del uitio di reſtio, che ſara quando il cauallo tira, & ua uia, il che procede non ſolo per eſſer di mala bocca, ma per la creãza che gli diede il ſuo caualiero, la quale fu ſenza ragione, et ordine, che eſſendo egli di troppo ſenſo, & uiuacita, ò ueramente cõ le parti dure della bocca, come ui feci chiaro auãte, non ſapẽdolo uincere ne ſoggiogare, ne fargli accorgere della uolonta ſua, ne quando egli ſi hà da fermare, & parare, ponendoſi in ſu la mano non ſi fermara, & ſe pure ſi ferma, fara un diſordinato, & mal tenere: Il quale uitio ſi corregge non ſolo cõ la briglia, ma col timor del uoſtro caſtigo, come che intenderete.

Occorrendoui nelle mani un cauallo ſi male auuezzo, lo cominciarete a caualcare con maggior attentione che ſe fuſſe polletro, & primieramẽte ui biſogna, in una ſtrada lunga, & chiuſa da i lati, inſegnargli che ſi fermi ſopra il paſſo, et appreſſo ſopra il trotto, & poi ſopra il galoppo, & ſempre che ſi fermi nel fin del paſſo, ò del trotto, ò del galoppo, gli farete far le poſate, & auante ui hò ben detto il modo, con gli aiuti, & caſtighi, come ſe gli hanno da dare: Ma perche egli ha preſo quella natura, & libertà maligna di andarſene,

non lo uolete per molti, & molti giorni correre, anzi ogni fiata, che egli al fin del galoppo ha fatte le posate, ui sara un huomo all'incontro, con una bacchetta, ò uer baston in mano, & in quell'instante leggiermente battendolo nelle braccia, & rade uolte nel mustaccio, il fara far indietro, poco più, ò meno di cinque palmi, talche com'egli conoscerà il uoler uostro, subito che sarà fermato, et si uederà quello che tiene il bastone, auãte, & anchora sentendosi da uoi tirar un poco la briglia, da se stesso senza farsi battere si farà indietro, dapoi che egli sarà ben fermo, & facile al parare, et sicuro al retirarsi, andarete al medesimo luogo, et senza tocarlo di sproni, ò di bacchetta, et senza dir moto, et senza troppo sforzarlo, gli darete piaceuolmente la carriera, & come sete uicino à quella parte doue si suole fermare al galoppo, & uoi lo aiutarete di uoce al parare, & in un tẽpo colui che gli starà all'oncontro, anchor à cautela maggiore, aiutandolo di uoce lo minacciarà col bastone, & se pur si accorge che egli uoglia passar auante, & tirar uia, gli darà con esso una gran botta nel mustaccio, la qual botta, usando ben à tempo l'ordine che hora ui ho detto, son certo, che non gli bisognerà, perche egli in udir da uoi la parola che si suol dir al far delle posate, & in sentirsi tirar la briglia, & in uedersi colui col baston innanzi, facilmente da se stesso si fermerà, & fermato che egli sarà, lo accarezzarete un pezzo, & parimente come feste al fin del trotto, ò del galoppo, lo farete far indietro, et poscia tra lo andar, et uenire, passeggiarete da circa sei uolte per la carriera,

riera, fermandoui ſempre in quel medeſimo luogo, doue ſolete parare: Et *per alcuni giorni non biſognerà più correre, ma uſarete l'ordine del paſſo del trotto, & del galoppo, pur à quel modo de prima, & auuertite che ui ſia ſempre all'incontro colui col baſtõ in mano, il quale anchora ſenza il baſtone potrebbe tenere alquante pietre, & tirarglielе, a tempo, nel muſtaccio, ò uer nelle braccia, ma all'hora biſognerebbe maggior tẽto alla mano che tira la pietra: il che di raro accade hauerſe, & per ciò ſon di parere, che il tirar di pietre non ſi faccia mai:* Et *ſe ſegli poneſſero auante uno, ò dui huomini con quei faſci acceſi di paglia legati alle punte de gli baſtoni, come ui ragionai al uitio del cauallo che ſi butta in terra, gli ſarebbe corriggimento grande in farlo di ſubito parare: quantunq; ui aßicuro, che ſolo con la briglia che egli porta, ſenza queſti faſci, con le altre correttioni che ui hò dette, & che ſono più da lodare facilmente ſi tenerà, & anchora queſti ſimili baſtoni acceſi, ponendogli alla banda contraria della credenza, il faranno uoltare tantoſto:* Della *qual credenza benche ue ne habbia lungamente parlato, perche hora m'occorre mi è parſo dirne queſto, ma non che di ciò uogliate preualerui.*

Mirate *bene quãto gioua il caſtigo, & maggiormẽte eſſendo terribile, che aſſai fiate ſi è uiſto alcun caualierò che caſualmẽte correndo il cauallo, di peßima bocca, per una diſteſa cãpagna, moſſo da ira, uolendo forſe, ammazzarlo, per quella malignità ſua, l'ha tãto corſo di lungo battendolo ſempre di ſproni, et di bacchet-*

ta fra le orecchie, & in ogni luogo doue si può,& sollicitandolo di uoci asprißime,che non possendo più durare,mancando di lena,e uenuto,all'ultimo, quasi da se a fermarsi,talche il giorno da poi correndolo nella carriera giusta, nel fin tirandogli un poco la briglia, si e facilmente fermato: Però auuertite che nõ uoglio che questo si usi, perche oltre che si suol dißiuare, onde nasce il pericolo grande della uita sua, non sempre suol riuscire,che ad alcun rado cauallo di mala fantasia, bisogna cõ maggior arte far conoscere la causa uera del suo castigo,& l'ho detto acciò siate ben esperto de l'intelligenza sua, & come si truoua pronto à gli ordini buoni, ogni fiata che à tempo si corregge dall'huomo: Ma ben questo accaderebbe molto,quando egli forzandoui si ponesse in fuga, & in su la mano.

Anzi è da notarsi questa regola generale,che fin tãto che egli non saprà ben tenersi, & parare al passo, & al trotto, non se gli uuol dare il galoppo,& da poi finche non saprà ben tenersi, & parare al galoppo, non si uuol mai correre.

Et se uolete che egli non facci le posate ui basterà solo al fin del passo,ò del trotto,ò del galoppo, com'egli sarà fermato tirandogli la briglia, & col timor di colui che gli stà col baston all'incontro farlo fare alcuni paßi indietro,& col simile ordine c'hò detto, si potrebbe appresso seguire,nondimeno quando farà le posate sarà il camino da tenersi più securo,& certo.

Ma se'l uolete con più facilità correggere di quel difetto, oltre questi ordini,gli ponerete una briglia con-

ueniente

ueniente alla qualità della bocca sua, così come auante ue l'hò segnalate.

Hor benche il cauallo fusse di qual si uoglia pessima natura, & inuecchiato à quel mal'uso di andarsene uia facilmẽte sarà uinto, tutta uolta che uoi usarete l'ordine del modo che ui hò detto, & di più gli ponerete la cordella sotto le gẽgiue, & legata à gliocchi della briglia, come diffusamente ui dissi auante: Quantunq; solo quella, il più delle uolte, farà l'effetto cõ ogni semplice morso, ma da poi che sarà con essa ben castigato della bocca, non gli bisognerà ne questo, ne altro soccorso, perche solo con la briglia sempre si tenerà.

Nondimeno auuertite che per mantener giusto, & con buona lena il cauallo tanto à quel c'hò detto, come anchor à quel che dirò appresso, non uolete mai lasciare i uostri torni, & da poi sopra il pendino alleggerirlo, & fare le uostre posate.

Ma perche da molti che solo giudicano secondo quel che mirano da prima faccia, & non fondano le raggioni doue conuengono, si potrebbe dire che il castigo di bastone fa il cauallo timido, & gli toglie l'ardire, per tanto mi hà parso dechiararui, che questa opinion'è falsa, per che quando incontinente che egli fa il disordine si corregge, dapoi che sarà corretto dell'error suo, chiaramente conoscerà, che quella malignità sua ne fu cagione, & questo si fa chiaro per la isperienza che egli stesso continuamente ui dimostra per che come sarà, mediante il castigo, emendato, egli mai più ritornerà à quel uitio, ne di mouer la testa, ne di credẽza, ne di re-

ſtio,ne di andarſene di bocca, ne di buttarſi da una banda,ne in altre fantaſie, nondimeno quando ſe gli da di baſtone,o di bacchetta, ſenza che commetta qualche errore, all'hora ſi trouera confuſo ne ſi potrà riſoluere, & non ſaprà mai penſare la cauſa, che ui conduce à quell'atto, talche poi ſempre che uede il baſtone, ò la bacchetta, egli ne prenderà ſpauento,che,nõ ſi può far peggio che battere il cauallo,& maßimamente nella teſta,quando egli ui riſponde,& ua bene: per queſto tante uolte ui hò detto: & uel dirò ſempre, che biſogna dal caualiero uſarſi il caſtigo, & anchor il ſoccorſo,ò uer aiuto,à tempo, & à miſura:& perche mi ſi potrebbe dire,che par impoßibile che il cauallo habbia tal diſcorſo,à queſto riſpondo, che eſſendo creato, da Iddio *per ſeruire, & conformarſi con la uoluntà dell'huomo,non e marauiglia che egli imparte ſia quaſi conforme all'intelletto noſtro, & qual certezza ſe ne uuol maggiore di quella che ogni di ne uedemo, non ſolo della intelligentia, & dell'ubbedir à tempo che egli dimoſtra nell'oprarſi, ma in quella prontezza che ſi uede nel ſuo animo:* Hor *qual'animale ſi truoua ſicuro, & intrepido, eguale all'huomo, più che lui? che il uedemo correre con tanta uelocità dentro gli eſſerciti, et da quegli traſe,& eſce,& non teme, ne arme, ne ſpade,ne lancie,ne tanta uarietà di uoci,di rumori, di bombarde, ne acqua, ne fuoco,ne ferro,& ben che ſia mortalmente ferito, egli non ſi rimuoue dal ſuo camino, onde apparo al ſuo caualiero perſiſte in ſin al fine,nondimeno à maggior cautela,mi hà parſo ricordarui, che*

queſti

questi castighi de bastoni, & di bacchetta, quando si faranno da un huomo à piede, si uoglion far solo in una estrema necessità, quando il cauallo, è inuecchiato à nõ uolersi uoltare, ò uer è uso gran tẽpo, à tirar uia di bocca, & la ragion e questa, perche son rari coloro che all'oncontro del cauallo sapranno à tempo dargli il castigo, solo come gli accade & quanto gli conuiene, Bisogna dunque all'hora che il cauallo e disanimato dal suo caualiero ò da colui che gli starà nell'incontro, per il castigo che hebbe di bastone fuora di tempo, ò uero senza che habbia mai fallito, con l'arte fargli conoscere che la uoluntà uostra è che non tema ne bastone, ne spada, ne cosa ueruna, che in tal maniera tantosto ritornerà ad unirse con uoi, & al suo naturale, & se pur egli fusse, ò per natura, ò per altro accidente uile, parimente gli giouerà molto in dargli animo, & quale sarà il modo che uolete usare, oltre che poi ui farò note alcune uirtù che se gli hanno da mostrare, donandoui anchor altri auisi, breuemente hora il dirò in questo Quarto & ultimo Libro.

*

Libro

CAVALCHERETE sopra del cauallo, & finche ua di passo, ò uer di trotto, andarete aßicurandolo, porgendogli sempre la bacchetta fra le orecchie, & hor all'una, et hor all'altra banda della testa uicin'a gliocchi, & spesso con essa lo accarezzerete nel collo, dapoi com'egli sara sicuro in questo, anderete in un luogo, il qual a uoi sara più grato, & fate che all'oncontro ui sia un huomo col baston in mano, & a poco a poco con quello cominciarà à fargli segno di uolerlo battere nella testa, & all'hora uoi darete animo al cauallo che uadi auante, rimettendolo uerso colui, il quale in quel tempo, uuol mostrare di fuggire, & farsi indietro, & come conoscerete che nõ teme più lo bastone, uoi similmẽte gli farete andar con una spada all'oncontro: & tal ordine continuarete fin tanto che egli sarà totalmẽte aßicurato, ma auuertite bene che all'hora non si uuol in niun modo toccare, ne di bastone, ne di spada in su la testa, che assai gli basterà, che se gli facci quel segno uicino di essa, et che egli arditamente, a colui che'l fa uada sopra: appresso di questo gli porgerà molto animo che innanzi di lui sieno alcuni huomini a piede, & all'incontro lo minaccino con uoci altißime, & all'hora uoi, che gli sete addosso, rimettendolo, da circa tre fiate, a quegli: La prima uolta di passo: La seconda di trotto: La terza di galoppo, però in quel tempo coloro uogliano mostrare di fuggir,

di fuggir, ò caminare, retriandosi indietro, & se oltre di ciò lo minacciassero con più bastoni, ò con più spade, tanto maggiormente si fara sicuro.

Non poco gli porgerà pur'animo, il caualcarlo & ponerui al costato d'un cauallo, ò uer in mezzo di due caualli che siano uecchi, & sicuri al romore, & alle botte dell'artegliaria, & non troppo uicino a lui gli farete poi, senza palla, sparare alcuni archibusi, & quanto più si aßicura, tanto più quelli se gli potranno auuicinare, & spararagli da presso: & all'hora non mancherete continuamente aßicurarlo sempre con la mano, et fargli carezze con la parola, & in quanti modi si può, i quali modi presto ui si diranno, talche ordinariamente non lasciarete mai di usargli piaceuolezza quando egli ua à uoluntà uostra.

Ma perche molto importa, che egli habbia buon animo contra gli altri caualli, uoi anderete da faccia à faccia all'oncontro di un'altro cauallo, auertendo di non fargli riceuere, ne dare qualche urto, acciò per la botta non si spauenti, ne si disanimi: Et all'hor che rimettete addosso di lui se quello è uile si fara indietro, & se pur fusse animoso, ordinerete al caualiero che gli sta di sopra che tirando a se la briglia, uoglia in quel tempo ritirarsi, che il uostro così prenderà uigorosamēte ardire di sempre farsi auante.

Oltre di questo andrete in una campagna insieme cō un'altro caualiero à cauallo, & ui porrete quanto sara lungo il repolone, da circa dieci paßi, all'incontro l'uno all'altro, & in un tempo ui partirete di trotto, l'un

uerso dell'altro,& da doue egli parte,andrete uoi, & egli uerra doue erauate uoi,& gionti che sete,tantosto in quel instante ciascun di uoi prẽdera la uolta destra, & ritornarete a passare, & come sete a quel termine, prenderete l'altra uolta di man manca,& con quest'ordine maneggiando,ogni fiata nella metà del repolone, l'un cauallo passerà da circa un palmo discosto dall'altro,talche con quel ripassare ogn'un di loro aßicurandosi diuenira di buona faccia,& questo pur di poi, col simile tempo,& modo,farete di galoppo.

Et auuertite che al passar, & ripassare,non ui urtiate,ma bastera solo che si paßi tanto stretto, che non tocchi l'un l'altro.

Anchora si potrebbe andar in campagna, doue son i uostri torni, & incominciare di trotto la uolta da man destra, & in un tempo per il medesimo torno un'altro caualiero prender la uolta da man sinistra: & con tal ordine cambiare i torni,& seguir le uolte,& acciò nõ ui urtiate,all'incõtrar che ui farete,un di uoi allargara il torno alla uolta,da circa duo palmi,più di quel che è, & parimente si potrebbono appresso far di galoppo, talche l'un & l'altro cauallo,con questo modo, et spesso incontrarsi,facilmente s'inanimerà.

Di più ui dico che molto gioua per aßicurar il uostro cauallo,star fermo con esso, da una banda de i torni,all'hora che un'altro,in quegli anderà di trotto,ò uer di galoppo: Et similmente gli gioua quando ui fermarete in un luogo doue alcun cauallo al fin della carriera uerrà à parare, ò ueramente quando corre ui posarete

da un

da un lato, nel qual egli hà da passare: & se il cauallo, ò per natura, ò per incontro, che hauesse hauuto, in quel tempo che l'altro se gli accosta per timore si uolta, uoi all'hora farete che un cauallo animoso ui stia in un lato, perche con lo essempio di quello, il uostro prẽderà cuore, & si farà sicuro, & non fuggirà: talche anchora non poco gli porge animo alcuna fiata, il passeggiarsi per la città, similmẽte con un cauallo di buona faccia.

Et perche molte uolte, sarà un caual timido, & spauentoso, maßimamente per le città, oue sono diuerse maniere & uarietà di cose, per tanto ui dichiaro che tal uitio procede per esser giouene, & non uso di uedere, ne di caualcarsi per luoghi publici: ò uer suol accadere per qualche offesa che hebbe da alcun incidente che gli occorse, & ogni fiata che gl'interuiene, ò sente, ò uede quello si spauenta: ò ueramente, quel che sarà peggio, hauerà corta & mala uista.

Quando accaderà questo difetto à caual giouene, uoi sempre che egli si spauenta, per qualche nouità che uede, non uolete à niun modo batterlo, per che battendolo, pensarà che quelle botte nascano da quello che mira, & ogni fiata che uederà il simile, tanto più si farà uile, ma ui uolete fermare, & aßicurarlo, & appresso, quando pur in parte pugnasse di non passare ui accorgerete che egli à poco à poco, hora fermandosi, & hora caminando, si aßicurerà di quella cosa che teme, da poi sopra di essa ui fermarete un pezzo, & in quel tempo che camina, ui ricorderete accarezzarlo di sopra il collo: Pero potrebbe esser che alcuna fiata egli

uenisse in porfidia di non uoler in niun modo passare, il che uiene, il più delle uolte, quando per quello che uede ò sente, gli occorse qualche offesa, all'hora sarà di necessità, che non solo uoi uogliate tacere senza dargli altra molestia, ma bisogna che un huomo a piede da dietro il sollicite con quel truscio di labra, & con minacciarlo di uoce & forse ancho con dargli di bastõ et di bacchetta nella groppa, et nelle gãbe, et com'egli comincia a caminare, uoi sempre lo anderete accarezzando.

Nõdimeno com'il cauallo è totalmẽte ammaestrato, al passo, al trotto, al galoppo, al correre, al parare, à i repoloni, al maneggiarsi da ogni mano, & intende tutti i castighi, & aiuti li quali appresso ui farò chiari, all'hora, s'egli si spauenta, & si ferma, uolete, presto senza farlo riconoscere dargli aiuto al caminare, con la uoce, & forse anchora con le polpe di gambe, ò uer cõ gli sproni, & alcuna uolta giuntamente con la bacchetta, che in tal maniera, egli si fara sempre auante.

Quando per mancamento di uista ua dubioso, non si uuol battere, ma a poco a poco caminando auante, & accarezzandolo lo aiutarete, & alcuna uolta lo aiutarete solo contra la parola, & se ui accorgete che egli si spauenti, & sta tra il passar & non passare, & tra il si, el no, in un instante all'hora, senza donargli tempo, ma solo donandogli animo, lo aiutarete di uoce, & anchora di sproni, se pur è necessario, perche egli, il più delle uolte, lascierà il pensiero di quel timore ch'immagginandosi figura, & caminerà.

Ma per assicurare totalmẽte il cauallo giouane, mol

to

to giouara caualcarlo di notte, & di giorno lo caualcherete per què luoghi doue ſono molte qualita di artefitij, et doue ſi ode ſempre ſtrepito, per gli mercati, per le piazze, per gli fabri & caldarari, per gli armieri, per gli orefici, & doue ſono pelli, & animali morti, & paſſo paſſo caminarete, & ſempre che egli prẽde quella tema, farete gli ordini che ui hò detti, & coſi facilmente ſi aßicurerà.

Aſſai fiate ſuole giouare al cauallo, per alcuni giorni, ponergli un uentarello nella fronte, ò ueramente poco più baſſo, in una delle orecchie, da una banda fermato di ſotto il cuoio della teſtiera & coſi, ò di giorno ò di notte caminando, prendera uento, per il che non ſolo uoltandoſi, & rotando continuamente con molta uelocita, auante gli occhi ſuoi, ſi fara egli, il più delle uolte, aſſai ſicuro, ma ancho per quella bianchezza, che tien il uentarello, quando rota, la uiſta non hauera forſe più da dubitar di quell'ombre che per la ſua fiacchezza auante ſe gli figurauano: Queſto uentarello da molti ſi domanda molinello il quale ſogliano portar i fanciulli correndo all'oncontro de l'aere: nondimeno ui auertiſco che alla maggior parte de caualli gioua mirabilmẽte, & in alcun'altri radi, ſuole più preſto, da poi che ſe gli toglie, creſcergli il timore, et non per ciò hò uoluto tacerlo, ma ben ui dico, come uoi ui accorgerete di queſta qualita di caualli, che in niun modo uogliate uſare più tale artificio, ma uſarete gli altri ordini, co i quali ſi fara l'effetto come auãte largamẽte ui hò ragionato.

Anchora quando ſi uſa queſto uẽtarello, ſi potra fa

re non ſolo bianco in color della carta, ma ſi potrebbe tingere giallo, uerde, roſſo, azzuro, negro, & di quella maniera che ui parera più atto in aßicurarlo.

Al caualiero benche non gli ſia di neceßità il gioco della palla, & ancho il ſapere uolteggiare, nondimeno gli gioua molto, non ſolo per dargli ornamento, ma per farlo habile, & più deſtro à quelle coſe che poſcia conuengono all'arme, coſi dirò del cauallo, che quãtunque nõ gli biſogna il far della capriola, che uadi ondeggiante, & con agrupparſi, da gruppo, in gruppo, et leggiero, di mani & di piedi, auante, & dietro, non perciò ſi può negare, che egli non facci un bel uedere, & che poi non uenga cõ più attitudine alle altre uirtù neceſſarie, per tãto mi è parſo ben cõueniente dirui il modo, che ſe gli ha da moſtrare ſe pur uolete la capriola.

Quando il cauallo ſapra far le poſate, & lo hauerete ancho alleggierito di dietro, coſi come l'uno & l'altro ui hò detto, per alcuni giorni andrette di trotto ſopra il pendino, che ſia lungo, & fra i primi duo terreni ui fermarete, fandogli fare due poſate, & tãtoſto da poi ſi uuol aiutare col truſcio di labra a fargli far di trotto duo paßi auante, da circa tre palmi, & all'ultimo paſſo lo aiutarete alle ſimili duo poſate, come da prima, & ſeguerete parimente con quei paßi di trotto, & al fin di eßi con l'altre poſate, & ui fermarete, talche da poi com'egli intende bene ogni fiata che ua a parare appreſſo, in cambio di quei paßi di trotto, fara, ſoſpendendoſi da dietro, duo gruppi giuſti, & eguali, con un bel tempo releuandoſi con le poſate auante, unde da

poi

poi, da palmo a palmo andera di ſchiena, cõ quel grup piggiar pallottando, & con le braccia piegate, & giuste, & in queſta maniera ſempre che uorrete, ui fara la capriola, & ſe all'hora uolete aiutarlo in ogni gruppo ui porgera un paro di calci, & con facilita & ordine grande appena arriuera in terra che ſi leuera in alto, & ſi uuol auertire non uſcir mai dal tempo, & dalla miſura, & come dal principio, coſi nel fine, andar continuamente eguale & giuſto.

Se il cauallo e debole di lombi, farà quegli paßi di trotto terragnuoli, ò ueramente eleuandoſi eguale, & ſempre ad un numero, con le poſate appreſſo di ſi bel garbo, & miſura che benche egli nõ agruppi la capriola ſarebbe da lodarſi, & farebbe un bel uedere.

In queſta maniera eſſendo il cauallo per la ginetta ſe gli potrebbono ancho inſegnare i coruetti nondimeno quando, è grande per la ghiſa, molto piu gli conuiene la capriola, la qual facẽdoſi baſſa poco differiſce da i coruetti, che queſti coruetti non ſolo ſi fanno caminã do auante, come conuiene alla capriola, ma ſtãdo in un luogho non partendoſi per un pezzo ballando ſopra l'anche, & le braccia, & ſimilmẽte da poi ritrahendoſi indietro, & dall'uno, & dall'altro lato.

Notate che quel che ſi fa in dar la capriola, anchora ſi farà quando uolete donargli il galoppo gagliardo: Però in ogni due paßi biſogna pigliar il tempo, & la miſura, & aiutarlo: Ma in queſto, & in dar i coruetti, con larte non ſi potrebbe mai sforzare al tutto, s'egli naturalmente non foſſe leggiero, della perſona,

& di braccia & di gambe.

Se pur uolete mostrargli che faccia la ciambetta, il che nõ solo sarà util cosa, ma molto gioua, in dargli ornamento quando si maneggia, Poneteuegli *di sopra, & andateuene uia in un luogo stretto, ò ueramente in un fosso che sia fatto in una di quelle due guise, che io ui dißi a gli ordini che correggono il cauallo, che uolta le anche prima delle spalle, & iui pian piano lo uoltarete da man destra, & appresso da man sinistra tornando pur alla uolta destra, da quarto in quarto, una, ò due, ò tre uolte per mano, del modo che ui fu ragionato, quando parlai delle uolte raddoppiate, perche essendo la strada stretta, & uoltãdolo stretto, il cauallo sempre, che si uolta, non potendo al chiuder che di essa farà, senza fatica grande, incauallar il braccio, temerà di si battere l'altro braccio, con quel braccio contrario della uolta: la onde egli poi per fuggir quello, bisogna che così duro di arco, & duro di collo, & fermo di testa, lo solleui in alto, & uerrà con la ciambetta, talche prendendo quell'uso, ogni fiata che si aiuterà di sprone dalla banda contraria della uolta, & che udirà l'aiuto di lingua, ò giunti insieme, ò l'uno, ò l'altro, la fara sempre da quella banda doue si girerà, così come ueramente gli conuiene, ma si uuol ben auuertire che il cauallo in cambio di solleuar il braccio, non si faccia indietro, ò uer in uoltarsi esca dal fosso il che sarebbe uitio & opposito molto del uostro bisogno, però conuerra che siate ben accorto a uoltarlo con fermezza, & temperamento di mano, & à tempo, & à misura castigarlo,*

&

& tal'hor aiutarlo, & accarezzarlo cō quei modi che ben credo che per hauergli detti hora gli ſapete, & da paſſo in paſſo ui ſaranno più noti: & pur ſu la ſtrada ſtretta, ò dentro quel foſſo potreſte, ò andar di paſſo, ò uer di trotto quanto è lungo il repolone, ò uer andarete più al corto, da quindeci palmi, & dandogli da un capo la mezza uolta di man deſtra, & dall'altro capo la mezza uolta di man ſiniſtra, ſi adattera con aſſai più facilita il braccio con la ciambetta, & iui ancho uſerete i ſimili caſtighi, ò uer aiuti à tempo quando biſogneranno, tal che anchor à i repoloni poi ſi maneggiara hora con l'uno, & hora con l'altro braccio, pur con la ciambetta, & lo medeſimo effetto ancho ſi fara con molta piu facilita, in un luogho, nel quale ſia qualche ſtrada curta, che ſuol eſſer da i lati un poco eleuata, & ſpeſſo accade trouarſi nella campagna, in alcune parti doue la pioggia con la forza dell'acqua, & con la laua che corre, ha fatto una certa uietta cauata circa duo palmi, & dalle bande, un poco col terren alto, che ſaglia di ſbiagi, pur quaſi à modo di barchetta, nella guiſa del foſſo ragionato dinanzi, talche uoltandoſi dentro di quella uia, & ſopra quella breue altezza delle bande, gli ſarebbe trauaglio non uenir con la ciambetta, da doue ſi uolta, & all'hora ſi uuol parimente cominciar à uoltarſi baſſo, cō la man ferma ſenza quella torcere, & à tempo aiutandolo di lingua, & di ſproni ò di polpe di gambe più & meno, ò più l'un dell'altro ſecondo l'animo che hà, & ſecondo ui ubediſce, & notate che ſe i capi di quei luoghi ne i quali con gli re-

poloni di passo, ò di trotto anderete à parare, & si faranno le uolte, oltre la poco altitudine de i lor lati, fossero alquanto pendini sarebbe da lodarsi, & cosi ancho se la uia fusse da tre palmi larga, nientedimeno, in qualunque guisa si sia, gli giouerà: Et se pur l'altezza di quella sarà solo da una banda, & non dall'altro lato, benche non sia di tanto ualore, potreste seruiruene, seguendo, però, all'hora gli ordini delle uolte dalla sua parte alta: & non è da tacere che al maneggio, di repoloni la ciambetta gioui molto, anzi mi pare mirabilmente necessaria, & assai più conueniente che non è alle uolte raddoppiate.

Ma se uolete sforzarlo che egli la faccia senza di questi modi, andrete alla stalla, & poneteuigli dalla banda destra della magnatora, doue egli stà legato, tenendo la bacchetta in mano, & con essa il batterete nel braccio destro, hora sotto il ginocchio, hora nel mezzo, hora nella giuntura di basso, & hora nella piegbatura di dietro, hor meno, & hor più graue, & in un tempo, finche si alzerà farete quel motiuo di lingua, & com'egli lieua il braccio, fin tanto che il tenera sospesso, non uolete più batterlo, ma ben uolete tacendo solo minacciarlo spesso spesso sopra di esso con la bacchetta, accioche, per quella tema, non l'abbaßi, & sempre che egli tornera à ponerlo in terra, uoi parimente uolete, tantosto, tornare, ad aiutarlo, & castigarlo, & da ciò non mancherete mai, finche egli un'altra fiata lo lieui in alto, tenēdolo poi per un pezzo cosi fermo, & per inanimarlo à questo, è cosa da lodarsi, & assai

bene

bene al tempo che egli tien il braccio sospeso, alcuna fiata con la man grattargli il garrese, che tanto più uolentiermente il tenera eleuato: & questo simil'ordine, ponendoui dalla banda sinistra, sara quando uolete che egli facci la ciambetta col braccio sinistro.

Com'egli, all'uno, & all'altro braccio, intendera bene questo, uoi similmente nella stalla ue gli ponerete dalla banda destra con la bacchetta in mano, & un altr'huomo con un sprone in mano se gli ponera dall'altro lato, di man sinistra, & a quel tempo che uoi lo batterete al braccio destro con la bacchetta, colui uuol subito dargli una botta di punta di sprone appresso le cegne, doue si suol battere, & in un instante anchora fara quel motiuo di lingua, & uoi tacerete, perche egli udendo il suono di lingua, & sentendosi percuotere dallo sprone, & in quel tempo battere dalla bacchetta, alzerà il braccio destro: & pur questo modo, battendolo di bacchetta, al braccio sinistro, & in un tempo pungendosi di sprone dalla banda destra, tenerete quando uolete che egli sospenda il braccio sinistro, & si uuol à tempo battere col detto sprone, alcuna fiata piano, & con mirabile tento, & alcuna fiata forte, & determinatamente, talche da poi ogni fiata che uoi, con quello sprone, ò con un chiodo, ò uer bastonetto, che ui sia la punta, lo pungerete, dalla banda cõtraria, & giũtamente farete il moto di lingua senza che ui sia, con la bacchetta in mano, niuna persona dall'altro lato, egli alzerà il braccio, tenendolo sospeso, forse, un quarto di hora, & più & meno, & tanto tempo quanto uoi uorrete,

rete, & ancho, il più delle uolte, senza che si aiuti di sprone, non oserà abbassarlo finche gli sarete presente: onde trouandoui dalla banda destra, egli sempre tenerà in alto il braccio sinistro, & trouandoui dalla sinistra farà il simile col braccio destro.

Ma s'egli dal principio facesse pugna di uoler solo alzare quel braccio della banda doue si sente pungere, il che spesso accade, uoi in quel tempo che gli date la botta di sprone, non essendo, però, malitioso, gli toccarete col uostro piede il braccio contrario, che con quel segno si accorgerà dell'ordine, & lo alzerà senza ponersi in altra confusione: & fin tanto, che sarà ben accorto, due, ò tre uolte, farete questo motiuo col uostro piede, che da poi non gli bisognerà, ma se à maggior sicurtà tanto più se fusse un caual superbo, à uoi piacesse tener la bacchetta nell'altra mano, & solo quando non ui risponde toccarlo con essa, nella piegatura, ò uer in altro luogo del braccio contrario, in quel tempo che gli date la botta di sprone, si potrebbe pur fare, & facilmente si correggerà.

E da notarsi che all'hor quando gli date la botta di sprone, s'egli non alza il braccio contrario, ò ueramente s'egli sospende quel braccio della medesima banda doue si sente battere, uoi tantosto raddoppiarete le botte del uostro sprone, ne da ciò, ne da gli altri ordini mancherete mai, fin tanto che egli si accorgerà dell'error suo, & alzerà il braccio cõtrario come uoi uolete per che uerrà di maniera castigato, che ogni fiata che da poi se gli farà solo quel segno di uolerlo toccar di spro

ne,

ne, quantunche non ſi batta, egli di ſubito ui riſpõderà.

Et benche non ſolo in un giorno, ma forſe in aſſai meno ſpatio facilmente ſe gli inſegne queſta ciambetta, con quei modi de i quali ui hò ragionato, acciò egli ne ſia ben auezzo, & uenga poi con più facilità à maneggiarſi con eſſa, ſarebbe ancho da lodarſi molto, che ogni di almen un hora teneſſe hor l'uno, & hor l'altro braccio eleuato nella ſtalla, facendogli ſempre intendere quel ſuono di lingua & conoſcer la botta della banda contraria, coſì come diffuſamente u'hò detto.

Se pur egli fuſſe di molto ſenſo, ò uero di qualche malignità grande, non perciò laſciarete di ſeguir il uoſtro intento, anzi all'hora per qual ſi uoglia difeſa, & errore che egli faccia, ogni fiata ui uolete in quel medeſimo tempo dimoſtrare terribile, & gridarlo, ò uero battere di bacchetta, ò l'un, ò l'altro, ò giuntamente, & poſcia tantoſto ritornerete pur à gli ordini uoſtri.

Però auertite che queſto modo di fargli far la ciãbetta nella ſtalla, non è da farſi, fin tanto, che conoſcerete, che il cauallo cominci ad intendere le altre coſe, & che ſia ſuggetto, perche altrimente ſe gli moſtrerebbe con più difficultà.

Biſogna poi che non ſolo egli facci la ciambetta nella ſtalla, ma anchor quando gli ſarete ſu la ſella, et che egli la intenda ogni fiata che uoi la uolete, onde, per inſegnargli queſto, è di meſtiero quando gli ſete di ſopra, che ui fermiate un pezzo, tenendolo fermo, & ſaldo, con la teſta ridutta nel ſuo luogo, & dalla man deſtra ui ſara un huomo con la bacchetta in mano, & pa

rimente come uoi feste nella stalla, egli il batterà nel braccio destro, facendo pur quel motiuo di lingua, & fin tanto che egli sospenderà il braccio, non mancherà mai molestarlo in quel modo, più & meno secondo risponde, & soffre, & tantosto che il cauallo rilieua il braccio, uoi che gli sete adosso uolete grattargli il garrese, perche tanto più uerra con piacere, & presto a far la ciãbetta, & quando uolete che egli la faccia dal l'altra banda, similmente colui gli andera da man sinistra, & fara pur quello che fece dalla banda destra.

Da poi com'il cauallo intende questo, à quel tempo che se gli batte ò l'uno, ò l'altro braccio, uoi che gli sete di sopra, uolete far quel suono di lingua, & colui tacerà.

Appresso com'intenderà pur questo, & uoi à quel esser che egli batte, ò l'uno, ò l'altro braccio, uolete non solo far quel motiuo di lingua, ma anchora il uolete battere con lo sprone contrario, & come sollieua il braccio, uolete, di subito, accarezzarlo, & cessare da quello.

Al fin com'il cauallo ha inteso bene, quel che uolete, & riconosce lo sprone, uoi all'hora, senza che altri il batta di bacchetta, quando ui piacera che faccia la ciã betta dalla banda destra, gli darete una botta di sprone alla parte sinistra, & in un tempo farete il uostro moto di lingua: & quando egli nõ uolesse uenir in questo ò ueramente in ciò uenisse pigro, uoi sempre moltiplicarete le botte di sprone, non mancãdo mai quell'aiuto di lingua, che cosi egli, senza dubio, uerrà certo, &

uolendo

uolendo che egli ſollieui il braccio ſiniſtro, il batterete dalla banda deſtra pur col ſimile ordine, perche egualmente uerrà tantoſto con la ciambetta.

Se à maggior cautela uoi terrete la bacchetta, & egli al dar che gli farete dello ſprone contrario, & al moto di lingua non ui riſpondeſſe di ſubito, all'hora, coſi quando ſtara fermo, come anchor al tempo che gli date la uolta & lo uolete maneggiare, di più gli poteſte con eſſa cingere, da quella banda del braccio che non uuol alzare, una gran botta, et tanto di ſprone quãto di bacchetta, il batterete più & meno, ſecondo ſara il biſogno, benche ui ſo certo che ſolo al moto di uoſtra lingua, & appena ſentendoſi la botta del uoſtro ſprone, dalla banda contraria, ò ueramente che in quella egli ſi ſenta ſolo accoſtare, attentatamente, la polpa di gamba nel uentre, fara quanto uolete, & non ui biſognera ne bacchetta, ne altro aiuto.

Quantunque ſia facile uenir a queſto, & a imparare, in meno ſpatio di tre hore, non per ciò uolete laſciare, ogni fiata che gli ſete a cauallo farlo ſtar almen un gran pezzo con la ciambetta ſoſpeſa, hora con l'uno, & hora con l'altro braccio, ad effetto, che da poi uada con maggior intelligenza, & facilita in eſſa quando ſi maneggia, coſi da fermo à fermo al raddoppiare, come anchor a i repoloni, colle uolte ſempie.

Et accio, quando raddoppia, uenga, à far la ciãbetta con attitudine, & di bel modo, dal principio ſe gli uuol dar ſol'una uolta per mano, perche egli da poi non ſi preſto hauerà fornito la uolta deſtra con la ciãbetta,

che

che si apparecchiera con l'altra nella uolta sinistra, la qual fornita che è egli stesso similmente si apparecchiera tantosto pur con la ciambetta nella man destra, chiudendo la uolta cosi come fece da prima.

Anchora per inanimarlo bene alla ciambetta, uolete spesso maneggiarlo, a repoloni sopra il passo, ò uero su'l trotto, perche egli essendo giusto, & fermo di testa, & uoltandosi basso, & stretto, & intendendo gli ordini della ciambetta, con quel battere, & aiuto a tempo, come u'hò detto, sara sempre forzato, poi, accorciarsi quella gamba doue egli fara la uolta con bell'aria, et di un bel modo, et come ui accorgete che egli sa bene quel che ha da fare, à uostra uolunta si potrebbe maneggiar all'hora di galoppo, & a tempo, & con furia.

Per che à insegnare l'un cauallo sarà più difficile dell'altro, per tanto ui dico che non uogliate disperarui, se alcun di loro non uien presto à quel che uolete, ma determinatamente seguete gli ordini, che quanto più uien duro, & in questo, & in tutte le altre cose, che ui hò detto, & ui dirò appresso, tanto maggiormente al fin uerra nella sua perfettione.

Et nõ è da tacere che ogni cauallo di buona natura, come sara condotto à quel termine di andar fermo di testa, & di collo, & d'arco, & intende la uolta, & la fara giusta, & stretta, intertenendola con quel tempo, & aiuto che gli conuiene, uoltandosi con le braccia dinanzi, sara costretto quando si maneggia poner la testa dou'egli tiene la groppa, & uenir con la ciãbetta, senza che se gli dimostri cõ tanti soccorsi, & artifitij,

però

però uolete spesso cōtinuar gli ordini uostri dētro quel fosso, ò dentro quella uia naturalmente fatta della pioggia, che sara il meglio, et in questi altri ordini della ciābetta solo ui bisognerà trauagliarlo se pur uolete abbondar di cautela, & farlo più facile à quella uirtù, quando fusse in un caso estremo, di poco ualere, & non che grauoso, ma di duro, & mal'intelletto.

Se uolete mostrargli che battendolo di sproni, si ponga il mustaccio di sotto, il che al combattere molto gioua, ogni uolta che fermarete il uostro cauallo, s'egli si pone col mustaccio alto, & uoi tenendolo in quel modo, subito lo molesterete, hora battendolo con lo sprone destro, hora col sinistro, hora giuntamente cō l'uno, & l'altro, & à tempo à tempo farete questo, & all'hora terrete ferma, & salda la man della briglia, & alcuna fiata in quel medesimo tempo con la man destra lo sforzarete sopra il collo, che uoglia abbassarlo: & se non ui consente à quel che uolete, tirando la briglia, gli farete far da circa tre paßi indietro, che saranno poco più ò meno di cinque palmi, & appresso pian piano, lo farete ritornare al medesimo luogho, donde partiste, et questo si farà piu uolte, & in quel essere ogni fiata che egli si caccia di fuora, lo castigarete pur della maniera c'hò detto, & com'egli al dar dello sprone, una fiata calerà il mustaccio uerso il petto, uoi tantosto lo accarezzarete, senza battere più altrimente, & senza, forse, tirargli poco più la briglia di quel che si staua, & se cento uolte egli torna ad alzare la testa, & uoi altre tante tornerete al simile come feste da prima, talche sempre

pre che alla botta dello ſprone, ò uer quando egli ſi fa indietro abbaſſerà il muſtaccio, & uoi non ſolo in quel tempo mancherete di trauagliarlo, ma gli farete carezze, conoſcerà chiaramente quel che uolete, la onde da poi ſentendoſi battere di ſproni, caminando auante, ò quando ſtara fermo, incontinente ſi ponera di ſotto, al ſuo debito luogo.

Et s'egli fuſſe in ciò duro, uoi alcuna fiata come l'harrete moleſtato con gli due ſproni, ò uer con l'uno, ò l'altro, lo batterete con la punta del piede, ò con la ſtaffa nella graſſola, ò ſotto la ſpalla nel ſuo gomitello, & iui forſe la tenerete un pezzo ferma, che coſi egli ſi abbaſſera da quella banda per mirare che è quello che gli da moleſtia, & come ſe abbaſſa, uoi in un inſtante gli allargherete da doſſo quel piede ò uer la ſtaffa, accarezzandolo ſopra il collo, & l'uno, & l'altro farete, & all'una & all'allra mano, fin tanto che riſponde à quel che uolete.

Come la uirtù del fuogo, ò uero del ſole, aſſai uolte, ſuol fare effetti lun contrario dell'altro, che una materia farà molle, & l'altra dura, coſi qui dirò del caſtigo dello ſprone, che benche farà il cauallo poner di ſotto, nondimeno quando egli ſi pon troppo baſſo portandogli piu alta la man della briglia, & temperatamente poco più leggiera del debito, & toccandolo ſpeſſo da ſopra la ſpalla uoſtra, con la punta della bacchetta nella metà della groppa, & caſtigandolo col battere à tēpo pur di ſproni, eleuerà la teſta, ponendola giuſta, & nel ſuo luogo. In queſto difetto molto gli gioua, metter-

gli

gli la briglia più alta del debito, & appontargli largo il barbazzale, che ſia couerto di tela: & parimente quando il cauallo non ſi uuol quietare, fermandogli a tempo la mano, col ſimile caſtigho de ſproni, hora coll'uno, & hora coll'altro, & hora con amenduo giunti inſieme conoſcera l'error ſuo, et ſenza mouerſi da quel luogo doue ſi ritruoua ſi ponera in quattro, non obſtante che la principal qualita dello ſprone, è di farlo caminare auante: & ogni fiata che paſſeggiando per la citta, ò per la campagna egli ſi toglie dal trotto, lo uolete battere con un ſprone da quella banda doue egli tiene più duro il collo, che tantoſto ſi ponerà non ſolo in eſſo, ma in un bel paſſeggio, & oltre di ciò egualmente ſi aggiuſtera, & ſi fara fermo di collo, & prendera più lena, & ſi fortifichera più i lombi, & ſi addattera la ſchiena, ponendoſi, a quel tuono che gli conuiene, & ſi fara più leggiero, & diſciolto, di braccia, & di gambe, ma quando egli tien il collo egual & giuſto da ogni mano all'hora s'el uolete poner al trotto, lo batterete con gli due ſproni pari, & piacendoui, per più inanimarlo, ſi potrebbe ancho aiutar, in un tempo, col truſcio di labra, ò ueramente con qualche parola che ſolete dire quando ſi uuol auuiare, & ſempre che egli abbandona il trotto, farete il ſimile, & acciò l'uſo uenga in natura, non gli uolete mai conſentire di andar al paſſo: eccetto quando il uolete per la ginetta, che non biſognera, coſi ſpeſſo, moleſtarlo di ſproni, & ponerlo al trotto, perche gli conuerrà il paſſo, & aſſai ui baſterà quando ſolo con eßi il batterete per adrizzarlo, &

fermarlo

fermarlo di testa, & di collo, & aggiustarlo alle uolte sempie de repoloni, & alle uolte radoppiate, et quando alla carriera se gli uuol dare uelocità, pche quãto meno si batte, tãto maggiormẽte egli porterà ferma la coda, il che cõuiene molto al ginetto, per cagiõ che l'hà da portar disciolta, et nõ legata come al corsiero, et à cauallotto di mezza taglia, però di qual si uoglia sorte che sia, ò p la ghisa, ò per la leggiera, il più delle uolte, quãdo egli al castigo di sproni ui rispõde bene, per asicurarlo, uolete à tẽpo a tẽpo fargli carezze, et tãto più come ui accorgete che egli sia uinto, ò ueramẽte se fusse ardẽte, & per quelle botte si ponesse in qualche timor, & nausia, che l'un si fa per inanimarlo al bene, et l'altro per farlo sicuro in soffrire: Et in ciò si uuole usar diligentia grande: & se stãdo fermo ui piacesse che egli si faccia dall'uno, ò l'altro lato, & uadi da costato similmente a poco, a poco lo minacciarete, et tal'hor lo batterete bene, cõ lo sprone dalla banda contraria, in questo modo, se uolete che egli si accosti dalla parte sinistra, il castigo sarà dalla banda destra, & uolendo che egli si faccia dalla parte destra, il castigarete dalla banda sinistra, & fin tanto che ui intendera, non mancherete mai di molestarlo, hora con la polpa di gamba, & hora con lo sprone, & hor meno, & hor più graue, continuamente alle parti c'hò detto, & com'egli una fiata, fuggẽdo la botta del uostro sprone, ua di costato così come uolete, et uoi tãtosto, accarezzãdolo, in quel tẽpo allargherete il uostro calcagno sẽza più toccarlo, che poi sempre che si sentirà fermar un poco la briglia, et apena,

na,in q̃lla maniera, toccarsi da uno sprone, ò uer dalla polpa di gãba si farà di subito dall'altro lato,ò poco,ò assai secondo à uoi piacerà,et insegnãdoli questo, forse anchor in tal modo anderà in coruetti:Et se uolete che egli si faccia da un lato solo cõ la groppa,et le ãche da dietro, & che non muoua le spalle, & che la testa stia sempre all'incontro del nimico,il che uale molto al cõbattere,da corpo a corpo,a cauallo,userete pur tal'ordine,nondimeno di più, all'hora, uoltarete un poco la man della briglia,in un medesimo tempo,da quella banda doue gli darete,per fargli girare l'anche, lo aiuto ò uer castigo di sprone: et si farà lo opposito con la mã della briglia,quãdo uolete che uadi tutto insieme egualmente da un lato come ui dissi dinanzi: & tutti questi castighi,ò uer aiuti, non solo faranno gli ragionati effetti,ma gli daranno la uera intelligenza, et che soffra uolentiermente gli sproni: & se uolete ancho sopra di ciò fargli conoscere la bacchetta,si uuole à quel tempo che si tocca di sprone dalla medesima banda contraria, nel fianco, & tal'hor alla spalla minacciare,ò battere, ò uer aiutar con essa, onde dapoi la intenderà, & sola senza sprone, et accompagnata con lo sprone:& se dal principio,quando se gl'insegnano queste cose, egli non rispondendoui bene, facesse il contrario,non per ciò ui disanimarete,perche al fin con la sollecitudine si trouerà facilissimo in ogni minima richiesta, che gli farete.

Però questa,è la difficultà grande,& l'arte del ualoroso caualiero di far intendere chiaramente al cauallo la causa, perche se gli dona il castigo,ò uero aiuto,non

solo

ſolo di ſproni, ma di qualũq; ſorte ſi ſia. Perche *com'egli conoſce queſto, ſempre gli anderà conforme à quel che uuole,onde conuiene tal'hor tento, & tal'hor fermezza di mano,& tal'hor aſprezza, & tal'hor temperamento à i calcagni,& in ogn'opra del corpo: talche biſogna infinito diſcorſo,in conoſcere,& uſar il tẽpo,& la miſura,& quando ſe gli uuol mancare,et quãdo creſcere quel caſtigo, ò uer aiuto: & doue gli conuiene l'uno,& doue l'altro,& ſenza loro,è impoßibile che ſi arriue in queſta uirtù compitamente, che ben ſi può dire che l'ignoranza di queſte coſe fuſſe la cagione che mai niuuo haueſſe tentato ſcriuer di tal dottrina:* Percio *ſon certo che molti biaſmeranno quel che hora dico, per che lor parera che queſto modo di ammaeſtrare il cauallo,ſia falſo,& non uero,& fattibile, eſſendo molto alieno, & fuor dell'uſo di tutti gli altri che al mõdo furono,et ſono, ma tutti coloro che da poi uedranno naſcere tanti belli effetti da queſti ordini, conoſceranno il ualore dell' infinita gratia che hora il ciel ne dona.*

Et auuertite bene, che il cauallo ſi può caſtigar in ſette modi: Di *uoce,di bacchetta,di briglia,di polpe di gambe, di ſtaffa, di ſproni,di uolta,il caſtigo di uoce, come prima u'hò detto, è quello che egli piu teme, & fin che ſi fa meno ſconſerta, & a qualunque diſordine gioua:* Il *caſtigo di bacchetta benche,in alcun cauallo, nel principio paia mal fatto,& che lo diſtoni, nondimeno appreſſo ſi conoſcera che fandoſi a tempo, uale molto in fermarlo di teſta,& togliergli ogni mal penſiero:*

siero: Il castigo di briglia corregge assai la bocca, & lo agiusta di collo, & di testa, & non poco gioua in assicurarlo; Il castigo di polpe di gambe, et anchor il castigo di staffa, l'uno, & l'altro ferma et aggiusta in ogni parte, auante & dietro: Il castigo di sproni non solo mirabilmente ferma, & aggiusta, ma fa il cauallo soggetto, & intelligente, & conforme al uolere del caualiero: Il castigo di uolta, dimostra la misura & uera forma del maneggio, non solo à i repoloni, ma ancho da fermo à fermo al raddoppiare, & a questo castigo di uolta assai spesso, & quasi sempre, ha da precedere il castigo di sprone, & se notate bene quel c'hò detto, trouerete che tutte queste cose ue le hò diffusamẽte dichiarate, & quando conuiene usar l'un castigo, & quando l'altro, & quando giuntamente.

Al cauallo se gli può donar in sette modi parimente aiuto, di uoce, di lingua, di bacchetta, di briglia, di polpe di gambe: di staffa: di sproni: Et tutti questi aiuti sono marauigliosi quando si faranno à tempo, come chiaramente, quãto mi fu permesso dalla difficulta della materia, auante ui hò detto, in tutte le parti oue occorse parlaruene: & ui auuerto che lo aiuto di staffa rare uolte si usa, del che ben credo che nel mio discorrere ui sete accorto.

Se non hauete la misura in donargli alcun di questi aiuti à tempo, non ui bisognerà in niun modo aiutarlo, ma almeno all'hora habbiate solo cognitione di saper à tempo seruiruene in castigarlo quando egli erra, che sara più facile, perche il cauallo per timor di quello ui

risponderà, poi, molto più, che aiutandolo fuora di tempo, doue stordito senza intendere quel che uolete si confonderebbe.

Parmi anchora conueniente dirui che solo in duo modi si aßicura, & accarezza il cauallo, con la uoce piaceuol' & bassa, & con la man toccargli sopra la inarcatura de i crini, ò uer con essa iui grattargli, & maßimamente nel collo, ò uicin, ò di sopra il garrese, ò ueramente con la bacchetta si farà il simile, & à che tempo bisogna ui l'hò dechiarato, & per che sarà molto più sicurtà del cauallo accarezzarlo con la mano, perciò ui dico che quando uolete far questo effetto, & tenete la bacchetta nella man destra, uoi tantosto in quel tempo la uolete ponere à trauerso quasi per la metà di essa, nella man sinistra fra il dito grosso pollicare, et le redine, che cosi hauerete la man destra libera per aßicurarlo, et la bacchetta sempre ui starà facile, et assai comoda, quãdo poi uolete repigliarla, et finche la tenerete con la man sinistra in quella guisa, ui farà parere caualier disposto, & non ui disturberà di cosa niuna.

Et ui fo noto che ogn'un che saprà à tempo castigar il cauallo con un di questi castighi che conuenerà al suo fallo, & saprà à tempo donargli aiuto, più & meno, secondo gli bisogna, & à tempo saprà accarezzarlo, potrà ben chiamarsi caualier fondatißimo in questa facultà, benche queste carezze à tempo non sono di tanta neceßità, perche senza di esse, & solo cõ saper si castigar & aiutare quãdo conuiene, uerra in ogni perfettione, nõdimeno a maggior cautela, et per inanimarlo

marlo facilmente presto al bene hò uoluto dirleui, talche se pur alcuna uolta si lasciano, non si può imputar a disordine: Ma per arriuare a tale uirtù, & in ogni sua bontà, dico che come la naue si guida dal nochiero, col mezzo del temone, che altrimente sarebbe confusa, cosi il uostro cauallo si gouernera secondo si muoue il suo temone, che sara la briglia, & le redine che la sostengono sara il manico del temone, il quale si tiene dalla man sinistra, & si guida dalla ragione, & dal uostro discorso, & quando passeggia, & quando trotta, & quando galoppa, & quando corre, & quando para, & quando salta con calci, ò senza calci, & quando uolta a i repoloni, & quando radoppia da fermo a fermo, & quando fa coruetti, & la capriola, bisogna che il piu delle uolte, al moto di uostra man sinistra che tien il gouerno corrispondano a tempo, i remi, cioè le uostre gambe, ò ueramente gli sproni, ò giunti insieme ò l'uno, ò l'altro, & la bacchetta, & tal'hor la uoce, ò uero la lingua.

Notate che quando il cauallo sara ben disciplinato, & giusto, non ui bisognera bacchetta per aiutarlo, ma solo per assuefarui la mano in quelle due parti nelle quali combattendo ui conuien tenere la spada, ne sara mestiero far più motiuo di uoce, ne torcere più le gambe, ne ancho la persona per soccorrere al difetto suo, ma anderete, giusto di corpo, de mani, di coscie, di genocchia, di gambe di calcagna, di quel modo che auãte breuemente ui dissi, per che egli in ogni minimo cenno di aiuto, di briglia, & di sproni, intendera il uostro core,

& in ogni opra che fara, egli accompagnera uoi, & uoi accompagnerete lui, talche uerra sempre a tempo, et a misura, & alla uista di riguardāti parera che egli, et uoi, sia un solo corpo, di un senso, & di una uolunta.

Et bēche alcuni dicano che sara più utile che all'hor che si caualca egli uada con la testa disciolta, et libera, mantenendolo con la sua natural ferocita, senza fargli conoscere castigo, ne suggettion alcuna, nondimeno si uede apertamente che in questo modo il caualiero sarebbe da lui guidato, & nō essendo egli ne atto, ne creato, à correggere lhuomo, andarebbe giunto à precipitar con esso, però bisogna che egli intenda uoi, & à tempo risponda alla uolunta uostra, & con l'arte uera fargli sapere che la più gagliarda parte del suo corpo uadi auante, che è la fronte, & la più debile, ch'è il mustaccio, uadi di sotto: & tacciano quē moderni che di ciò han detto il contrario, perche il cauallo quanto più ua con la testa disciolta, & col mustaccio di fuora, tanto maggiormente andera con la schiena abbandonata, & lassa, talche non solo, il più delle uolte, fara il maneggio dispettoso colcato & largo, & cō niun ordine, ma più facilmente perdera la lena, ma quando egli portera il mustaccio di sotto al suo debito luogo, & ua à ferir col la fronte, da hora in hora rinforzerà la schiena, & hauera doue appoggiarsi, et assai uolte da gruppo in gruppo unira tutta la possanza sua, dal che ancho gli nascera leggierezza, & maggior forza & lombo, & facilita grande in adoprarsi: Quando egli porta il mustaccio di fuora, non solo gli manchera la forza della qual

potrebbe

potrebbe il cauallo preualerſe,ma nel corſo,& in ogni opra ſara pericoloſo , & aſſai facile al cadere , talche ogni picciola pietra lo potrebbe offendere,per che non può mirar al terreno,& doue egli pone i piedi,ma quã do porta il muſtaccio di ſotto,& ua a ferir colla fronte,non andera alla cieca , ma ſempre al correre , & in ogni atto mirera bene tutto quel che fa : Quando egli porta il muſtaccio di fuora,urtando con eſſo per eſſere non ſolo la più debile parte che egli tiene,ma luogo doue più teme le botte,oltre che l'incontro ſarebbe di poca forza, facilmente per tal percoſſa ſi potrebbe mortalmente riuerſare,ma quando egli urta colla fronte, et col muſtaccio di ſotto,per eſſere la più forte parte che gli ha conceſſo la natura, dara la botta gagliarda , che ſenza pericol di caduta mandera per terra qualunque coſa ſe gli oppone auante : Quando egli porta il muſtaccio di fuora, per ogni minimo ſdegno ſi potra inarborar & impennarſi,il che non potra fare s'egli il tiene di ſotto,& ua a ferir colla fronte: Quando egli porta il muſtaccio di fuora, ſe alla carriera cade , non potra aiutarſi, & ſe per troppo natural ſua forza,ò leggerezza pur ſi preuale,il fara non ſenza difficulta grãde,ma s'egli il tiene di ſotto,& ua a ferir colla fronte, non cadera mai,nondimeno interuenẽdogli tal deſaſto , per qualche giuſto impedimento che gli occorreſſe,ben che fuſſe debole & di poca ſuſtantia, la caduta non ſarebbe coſi mortale,& gagliardamente ſi preualerebbe: Quando egli porta il muſtaccio di fuora , non ſi potra mai fermare,& aggiuſtar totalmente,ne di bocca,ne di

collo,ne di testa,ma s'egli tiene di sotto, & ua à ferire di fronte,non solo andra fermo di bocca, ma con mirabile misura,tenera il collo duro,& giusta & come fabricata la testa, non mouendola mai dal suo luogo & con un suaue appoggio apparentera di sorte la briglia colla bocca,masticandola sempre, che parera che miracolosamente ui sia nata, & quanto più se gli da trauaglio tanto maggiormente si confirmera nella sua uirtù, & sia,ò di buona,ò di mala qualita,che egli sempre, in cotal modo,mostrera ualore,& in ogni tempo sara giudicato perfetto.

Hora ui dirò che la man della briglia si ha da portar in un di questi tre modi.

Il primo modo si è tenerla bassa,uicino al garrese,di sopra il freggio della couerta.

L'altro è poco più di sopra, uerso il mezzo dell'arcione.

Il terzo modo sara, tener la man più alta, nel orlo dell'arcione, & rade uolte poco più eleuata.

Il primo,è per correggere:Il secondo per mantenerlo:Il terzo sara quãdo si ha da oprare,& da mostrarsi: Nondimeno si uuol considerare la qualita de gli caualli,che se alcun di lor fusse mal'ageuole a uenir di sotto, bisognerebbe usar il primo modo, ma s'inciò fusse facile,fin tanto che sara ben assueto in quella uirtù si userà il secondo modo, & dopo il terzo,il quale terzo modo ancho cõuiene,à cauallo naturalmẽte ombriano,ò uer inclinato à portar la testa nel suo conueniente luogo:cosi anchora quando egli sara totalmente fermo,& aßicurato

rato nella ſua bontà: Et perche, forſe, non intendete che uuol dire cauall'ombriano, ui dichiaro che è quando egli ua col uiſo chino, & ſempre mira baſſo all'ombra ſua, ben che hora queſto uocabulo ſia corrotto, che uolgarmente, ſi dice Moriano: Finalmente uſerete ciaſcun di queſti modi, con più, ò meno libertà di mano, ſecondo più, ò meno il biſogno ui dimoſtrera: Ma notate che fra le due redene uolete ſempre tener il dito picciolo, auriculare, & che il monte di uenere con quella parte della linea uitale, che è uicino la gionta della mano ſia uerſo l'arcione, col dito pollicare di ſopra le due redene, & ſia girato alla banda deſtra: Però auuertite che quanto più uoltate il pugno che il dito picciolo ua di di ſotto, talmente ch'el dito groſſo pollicare andera piu preſto all'hora di ſopra uerſo il collo, che non uerſo l'arcione, tanto più uerra ſoggetto, ma ciò non accade ſempre, ma ſi fara più, ò meno, ſecõdo la qualita del cauallo, & ſecondo ui sforza la neceßita.

Et mi pare che ſia pur a propoſito che ſappiate, che caualcando con le falſe redine, che all'hora il uoſtro dito picciolo uadi di fuora le redine, & in mezzo di eſſe, in cambio di quello, ponerci il ſeguente, il cui nome è anulare, perche le redine con più facilita, & con maggior efficacia in queſta maniera ſaranno ſoccorſe dalle falſe redine.

Anchor non mi è parſo tacere, che coſi come la prima coſa che ſi uuol fare auante che ſi caualchi, ſi è ueder il barbazzale, ſe ſta nel ſuo punto, & nella maglia doue conuiene, & appreſſo mirare le cegne ſe ſono ben

legate: similmente di subito che gli sarete addosso, uolete aggiustarui le redine alla man sinistra del modo che cõuiene alla qualita del cauallo, & dapoi ui uolete accomodar i uestimenti, fermandoui un pezzo in quella guisa, che un'altra fiata ui hò pur detto da prima.

Le cagioni per le quali la briglia non si ha da portar con la man alta, son infinite, & fra molte, à satisfation uostra, & di quegli che non hanno la uera capacita con queste poche parole, ne dirò alcune: Hor chi non sa che portando la man della briglia sospesa, & alta, che non solo il braccio facilmente si stancherebbe, & al tenere, se pur bisognasse, nõ potrebbe far quella forza che gli conuenesse, ma il caualiero non sarebbe si bel uedere: Hor chi non sa che portando la man alta, se gli potrebbono tagliar in battaglia sicuramente le redine, & ancho il caualiero non andrà talmẽte giusto, & unito, & stretto, come sarebbe della maniera che ui hò detto, il che molto accade: Hor chi non sa che, all'hor che si combatte, portando la man alta, non solo si toglie la comodità della maggior difesa che è nella spada à cauallo, ma ancho non si potrebbono cosi facilmente offendere gli nemici, quando ui fussero dalla banda sinistra, oue à loro, sempre sareste scouerto: Hor chi non sa che all'hora il cauallo tutta uia pigliera libertà, & à poco à poco furandoui la mano, non solo non ui accoregerete dell'error suo, ma sarà difficile che in quella guisa si possa castigare che egli ui sia suggetto: & benche alcun di loro per qualche tempo parche uadi bene, sarà impossibile che al fin à lungo andare nõ ui dimostri

disordine:

disordine: hor chi non ſa che portandogli la man alta, non hauera un ſegno fermo doue appogiarſi la bocca: Perche *non e dubio che la man alta, non uadi quaſi ſempre uaccillando, talche da poi nõ ſo come potrebbe maneggiarſi con quella miſura che gli conuiene:* Dunque *non laſciate la uera dottrina, che con eſſa facilmente egli ſi farà di tal ſorte fermo et giuſto, che da poi, ò alta, ò baſſa, ò con ragion, ò ſenza ragione, che ſegli porti la man della briglia, egli diuinamente ui riſponderà, anzi non ſolo portando alte le redine con la man ſiniſtra, ma portandole co i denti ſempre farà bene, & per qualunque ſuffrenata non farà mai motiuo di teſta: hor queſto portar di man alta ſi uſa nelle parti della numidia, oue ſono* Arabi, *& altre genti, le quali non ſono capaci della uera arte che conuiene à ualoroſo huomo, & bene accade, à loro per cagion che caualcano corto, cõ ſelle piane, buttati indietro, & gli lor caualli ſono ſcapoli, & aſſuefatti alla libertà, & molti di quegli uanno ſenza freno, & con un certo modo, & tento di lãcia gli fermano & uoltano:* Però *non ſono habili à combattere da corpo, à corpo, come appartiene alla uera dottrina, fundamento di ogni caualliero:* Et *per che non hãno il uer'ordine quando gli uonno dar forza & lena, oltre il correre che fanno continuamente, al tempo che ſon da circa duo anni gli pongon adoſſo, un ſacco pieno di arena, trapunto con lana di ſotto à modo di panello, & coſi il faranno ſtare una parte del giorno nella ſtalla: & à poco à poco ogni di gli riforzano il carrico fin tanto che à lor pare che ſia di peſo di un*

huomo

huomo graue, & armato.

Hor *tutte queste uirtù se gli potranno cominciar à mostrare com'egli sara giunto à i tre anni, oueramente à i tre anni & mezzo, ben che si potrebbe anchora caualcare da gli due anni in su, nondimeno quella sarebbe età piu conueniente à soffrir ogni trauaglio et cõ maggior sicurtà di mantenersi gagliardo, sano di corpo, et di braccia, & di gambe: & perciò l'Imperatore Federigo, uoleua che'l cauallo non fusse caualcato infin à i quattr'anni, & quãdo cominciarete questo, nõ uoglio, se la necessità non ui sforza, che si uaria spesso il luogo alla campagna, perche il cauallo, alla solita parte uà bene, egli non solo augumentãdo de ben in meglio sempre che iui arriua, si recorderà dell'ordine uero, ma di tutti gli castighi che hebbe de gli disordini suoi, da i quali fu tolto: talche uerrà soggetto, & più sicuro, & fermo, in ogni bontà: però in alcun caso particolare di tema grãde, uariãdo luogo sarebbe cõ più facilità uinto: & uolete senza intermissione, prima che egli si mangi la biada ogni matina sollicitarlo, & finche intende gli torni, & le altre uirtù non mancherete mai, & come ui par che habia preso lena, & intenda perfettamẽte, si potrebbe caualcare ogni terzo giorno, & alcuna fiata, di poi, basterà caualcarsi due uolte la settimana, ma uolete auuertire, come ui accorgete che egli p quel riposo diuien poltrone, & si dismentichi qualche parte di quel che sa, tantosto per alcuni giorni parimente ogni dì, ò piu, ò meno di un'hora, secondo può resistere, caualcarlo con gli ordini che ui hò detto solleuandolo*

da

da quella cosa dou'egli erra: E *ui fo intendere che ogni cauallo non preterendo, gia, da quelle regole che minutamente ui hò ragionato, in quattro, ò uer in sei mesi, al più, sarà instrutto in tutte l'opere che ui hò detto & in quanto è possibile farsi per lui: nientedimeno ui auuertiso che sono molti caualli di qualche razza che son tardi, & finche haueranno apparata la bocca, ò uero, fin tanto che stiano piene, & egualate le sue fattioni, à quella età di cinque, ò di sei anni, benche intendano, & sappiano tutti gli ordini, non dimostreranno, ne forza, ne ualere, ne compitamente la uirtù loro.* Et *per che forse potrebbe essere alcun curioso di uoler sapere qual sarà la dispositione, & qual sarà la età del cauallo più conueniente al combattere & alla battaglia*: Per *ciò ui dico che à questo effetto, quanto più, e grande, tãto, è meglio: che di ogni spetie di animale, fuor che l'huomo,* Il *picciolo sempre teme il più grande di lui*: Et *da i sei, anni, insin à i quindeci egli generalmente sarà perfetto in ogni cosa, & s'è ben gouernato, & con trauagliarsi modestamente, & senza oppreßion di ferite, & di spesse infirmità, egli sarà sempre uinto nel buon esser suo, insin à i uint'anni, & à nostro proposito ui potrei addure molti essempi, ma per non fastidirui ne dirò solo questi.*

Essendo *il* Rè Carlo *ottauo con cinquecento caualieri, per andarsene da* Italia, *se gli pose incontra l'essercito del* Duca *di* Milano, *il quale era unito con* Venetiani, & *con* Ferrara, & Mantua, & *finche non fu gionto à* Furnuouo, *non intese che i nimici erano gagliardi*

più

più di lui, che haueano mille, & cinquecento lancie, & non ostante questo, il Rè confidandosi nel giuditio, & nel ualore di suoi caualieri, & del S. Giouan Giacomo Triulzi, gentil'huomo da Milano, suo generale, quantunche tutti gli dicessero che gli harrebbono dato luogho et uia da saluare la persona sua: Volse il giorno appresso far la giornata, & ponendosi sopra un caual morello, uillan di Spagna, il quale era non solo cieco di un occhio: ma hauea uinti quattro anni, mandando prima i carriaggi auante, contra i quali gran parte dell'essercito Italiano, con disordine grande, si diede al guadagno, incominciò la battaglia, si ualorosamente, che seguendo il suo uiaggio sforzò gli nemici, de quali si trouorno, fra morti & presi, decesette conduttieri, principalissimi di quello essercito: & tale possanza & animo dimostrò il cauallo, che il Rè molte uolte disse che da lui nacque la cagione della uittoria sua: ilquale cauallo essendo giunto nella citta di Molina, oltre che fusse diligentemente finche uisse gouernato, senza più trauagliarsi, doppo che morì, fu per ordine di madamma di Borbona, sorella del Rè honoreuolmente sepellito.

Anchora quando il gran Capitano uenne all'impresa del Regno, trouãdosi à campo nella Cerignola, accadde che essendo il Vice Rè di Francia con molti baroni all'incontro dell'essercito di Spagna, il di seguente uolẽdosi combattere, ui giunse in quel tempo un caualiero Napoletano, il cui nome era Giacomo Guindazzo, & per che si trouaua senza suoi caualli: Andò al Signor Troiano Caracciolo, Prencepe di Melfe pregãdolo uo-

lesse

lesse solo per quella giornata donargli un cauallo: Il Prencepe generoso, gli fe gratia che si eleggesse il migliore che fusse nella sua stalla, il detto Giacomo ui andò, & fra tutti quelli si prese un cauallo Baio di gran taglia, che non solo quel medesimo anno uenne dalla mōta delle giumēte, ma era uecchißimo di uinti sett'anni, & benche il Prencepe gli persuadesse à pigliarne il più giouene, egli, come esperto de caualli, & che hauea buona cognitione di esso, non uolse mai farlo, talche la giornata seguente cominciandosi la battaglia il cauallo hebbe molte ferite, & talmente furono grande le opre del cauallo, & del caualiero, che ne rimase ogn'un ammirato, et finalmente per la uirtù di quello, egli mostrando mirabile ualore, fu saluo della uita, & l'uno et l'altro degni che hora il nome loro triunfante sia nel mondo, & nella quinta spera.

Finiscono qui gli ordini di caualcare, & benche assai secretti ui fosson da dire, per non porui in confusione, mi e parso tacergli, che dichiarādogli per quelli forse, non hareste inteso, ne questi, ne quelli: talche hora solo ui dirò, che bisogna per essere compito caualiero, che primieramēte la natura ui habbia produtto in quella costellattione, la qual, quasi, ui sforza, & induce, non che in seguir sempre la uera schola di Marte, ma in essa continuamente pensare, & appresso cō la lunga pratica, et hauendo il principio che ui hò detto, da uoi stesso si conosceranno molte cose, che son accessorie, le quali ui taccio, & spero che à uoi saranno ben chiare, per la bontà di quel grande IDDIO, che le sue gratie, à

chi

chi le dimanda & à chi le cercha fa ſempre note, quantunque ſia quella uirtù che più di rado ſi conceda, perche d'ogn'altra facultà ſi truoua nel mondo infinito il numero, & queſta è quell'arte, la qual ſi ſiegue da molti, & è tanta la difficultà che un ſolo ſarà colui, che al fin compitamente arriuarà al ſuo uero ſegno.

IL FINE.

20